

TERZA PAGINA

Intervista
Sanificazione ospedaliera
Sanità digitale
Startup Egeria

GESTIONE

Emergenze sanitarie RSA
Antimicrobico resistenza
Novità normative
Virus West Nile

SCENARI

Igiene delle mani
XI Convegno Mepaie
Sanificazione a Ecomondo
Trasporto sanitario

TECNOLOGIE

Tecnologie in Sanità
Certificazioni

+ FOCUS

Carrelli in sanità

Kemika

Tradizione & Innovazione
Kemika 4.0

- Linea di formulati di **altissima qualità e resa**
- Rispetto dell'ambiente: la gamma comprende prodotti formulati nel **rispetto delle più attuali normative ecologiche** del settore
- **Informazioni chiare e dirette** necessarie al corretto impiego del prodotto



Inquadra il QR Code per accedere al mondo Kemika



Il codice QR sulle etichette permette di accedere a informazioni aggiuntive, scheda tecnica e di sicurezza

Chiedi supporto al Team Kemika. Scrivi a info@kemikaspa.com e provvederemo ad inviarti tutte le informazioni che ti necessitano.

Insieme
per vivere in un
ambiente migliore



Gamma prodotti C.A.M. - ECOLABEL - BIO C.E.Q.

Sostenibilità ed educazione ambientale



LAVORIAMO PER FARVI LAVORARE MEGLIO.

Con soluzioni
integrate nei settori
del **facility management**
e dell'**ambiente**.

Pulizie civili e industriali
Sanificazioni ospedaliere
Manutenzioni immobiliari
Gestione aree verdi
Logistica industriale e sanitaria
Raccolta differenziata
Progettazioni ambientali
Gestione rifiuti urbani e speciali
Impianti di selezione multimateriale

L'esperienza e la competenza nei settori del facility management e dei servizi ambientali ci rendono un punto di riferimento nazionale per imprese, istituzioni e comunità.

Lavoriamo ogni giorno per rendere ogni spazio di lavoro più sicuro e ogni attività più sostenibile. Così il nostro presente interpreta e realizza il vostro futuro.



facility management



servizi ambientali



impianti

idealservice.it



idealservice

persone. ambiente. futuro.

dyson airblade 9kJ

Asciugamani igienico e senza contatto

Filtro HEPA H13 di serie

Il filtro HEPA cattura 99,95% delle particelle, compresi batteri e virus dall'aria del bagno – così le mani vengono asciugate con aria purificata, non con aria sporca.

Tecnologia touch-free

I sensori "Time of flight" rilevano accuratamente le mani in 0,25 secondi per attivare l'aria senza toccare la macchina.

Aria purificata

Asciuga le mani igienicamente con aria purificata, non con aria sporca.

Solo un Dyson asciuga come un Dyson



Scansiona il QRcode
e scopri di più

Filtro HEPA testato secondo EN1822-5, da un laboratorio di prova indipendente, in condizioni di prova prescritte.

Dalla collaborazione tra

lim[®]

lavanderia industriale
mappanese



Sutter
PROFESSIONAL



Contiene principio attivo
detergente riattivabile
con acqua

SANIFICATO
SECONDO
LA NORMATIVA
UNI EN 14065
LINEE GUIDA
ASSOSISTEMA

Innovativo sistema
di noleggio, lavaggio e
tracciabilità dei tessuti
dedicati al cleaning



Mops-Panni 100%
microfibra
ISO 14024



Mops-Panni 100%
microfibra
ISO 14024

Limop è un sistema di pulizia innovativo mediante prodotti tessili certificati contenenti principio attivo detergente Sutter riattivabile con acqua prima dell'utilizzo, che soddisfa tutte le attuali esigenze del settore del cleaning

... impossibile **non** notare la differenza!
Ti aiutiamo a distinguerti

limop[®]
green & dry system for cleaning

Sistema rispondente alla Normativa C.A.M.

Processo di sanificazione Mops-Panni certificato:



www.limlavanderia.it

Prodotti
detergenti
Ecolabel



INTEGRATED BUSINESS SERVICES

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.itaqua.it

COSA OFFRIAMO

Servizi ad alto contenuto professionale e tecnologico per la valorizzazione digitale delle performance di sistemi di gestione, processi, prodotti, servizi, e delle competenze delle persone

LE NOSTRE SOLUZIONI DIGITALI IN TRANSIZIONE 4.0

Per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva



Sistema per la certificazione
digitale delle performance



Sistema per la certificazione
digitale delle competenze



Sistema per la tracciabilità
digitale dei controlli

Tutte le soluzioni sono in Tecnologia Blockchain per garantire sicurezza dei dati e delle informazioni condivise on line con clienti, fornitori e partner a salvaguardia della reputazione aziendale



CERTIFICAZIONE DIGITALE IN BLOCKCHAIN DELL'IGIENE AMBIENTALE IN TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA

Servizi di interesse per imprese e produttori del settore del **facility management** che intendono assumere i riferimenti ad oggi più avanzati per intraprendere un per **percorso di transizione ecologica** in modo da ridurre gli effetti dannosi dei processi energetici e industriali e per la **prevenzione, il contenimento ed il contrasto della diffusione di microorganismi** potenzialmente patogeni in ambiente sanitario, civile e industriale





kubi fun



WWW.FALPI.COM

“
Più **compatto** di un KubiPro
Più **funzionale** di un carrello “doppio secchio”
”



DIMENSIONI BASE: **cm 67 x 47**

Prova il nuovo
Configuratore e Calcolatore CFP^(*)
dei carrelli Kubi Fun



Da oggi operativo al 100%
anche in modalità 3D!

<https://www.falpi.com/it/configurator/kubi-fun>

^(*) riservato ai possessori di
un account “pro”

SMALL



MEDIUM



LARGE





SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 22.** ANMDO, post-emergenza tra ricerca, professionalità e... igiene
[di **Simone Finotti**]
- 24.** Sanificazione indispensabile per la sicurezza dei pazienti
[dalla **Redazione**]
- 26.** Sanità, si riparte dal digitale ma attenzione alla cybersecurity
[di **Carlo Ortega**]
- 28.** In sanità un "Angelo" targato Formula Servizi
[di **Umberto Marchi**]

GESTIONE

- 30.** RSA, una guida per ridurre i rischi sanitari
[di **Giuseppe Fusto**]
- 34.** Il Piano di contrasto all'antimicrobico-resistenza dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
[di **Elisabetta Masturzo, Chiara Vismara, Alessandra Bielli, Elisa De Pasqual, Chiara Parati, Michele Capraro**]
- 38.** Anche per la sanità l'Europa chiede più info sulle assunzioni
[di **Simone Finotti**]
- 40.** Il virus West Nile conquista nuovi territori
[di **Deborah Rossi, Claudio Venturilli**]

SCENARI

- 44.** Spazi pubblici e igiene delle mani: il valore delle buone abitudini
[di **Simone Finotti**]
- 46.** Sanità e Pnrr, un incontro possibile
[dalla **Redazione**]
- 48.** A Ecomondo si parla di igiene
[dalla **Redazione**]
- 50.** Voli con i droni: come cambia il trasporto sanitario?
[di **Davide Sica**]

TECNOLOGIE

- 52.** I.A., big data, blockchain: tecnologie per la sanità
[in collaborazione con **Fare**]
- 54.** Le Certificazioni, strumento di affidabilità
Il percorso virtuoso di Servizi Italia
[di **Chiara Peterlini**]

FOCUS

- 56.** Ok, il carrello è connesso!
[dalla **Redazione**]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

✱ **SISTEMA DETERGENZA**
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

✱ **SISTEMA IGIENE**
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



✱ **SISTEMA AMBIENTE**
Ecolabel e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il nuovo mondo Marka su markacleaning.com



Marka è un brand di **MK** spa.

9. ATTUALITÀ

61. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)

Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ

Redazione: SIMONE FINOTTI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO

Segreteria: BARBARA AMOROSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ

Copia 2,58 Euro - Fotolito e stampa: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.



Cleaning and Disinfection Intelligence Solution

DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PULIZIA E DISINFEZIONE



www.claudit.it

Un sistema innovativo DI PULIZIA ULTRA EFFICACE!



tecniche di pulizia grazie al metodo di impregnazione a secco. I tessuti in ultramicrofibra riciclabile impiegati nelle pulizie (panni e mop) sono già impregnati di detergente e arrivano sull'appalto asciutti e pronti all'uso. Bastano pochi spruzzi d'acqua per attivare i tensioattivi e detergere tutte le principali tipologie di superficie: vetro, inox, legno, plastica, ecc... La tecnica per fissare il detergente è coperta da brevetto internazionale e viene distinta in due macrocategorie: monouso e riutilizzabile. Panni e mop monouso vengono impregnati, asciugati e confezionati in fase di produzione mentre quelli riutilizzabili vengono disinfettati e impregnati al termine di ogni utilizzo (fino a 700 volte) in lavanderie industriali certificate. La scelta del sistema ClaraClean® si traduce in un importante risparmio di tempo nelle operazioni di pulizia, minor fatica per l'operatore, abbattimento dei consumi di prodotto chimico, acqua ed energia, altissima qualità igienica e facilità nell'apprendimento delle tecniche. Tutti i marchi ClaraClean® sono di proprietà di AVET GmbH e sono distribuiti in Italia esclusivamente da Sweesh Technology, la quale si



Il processo di impregnazione a secco per mop e panni ClaraClean



Un nuovo sistema di pulizia sta cambiando la gestione degli appalti. Ecologico, impeccabile e concorrenziale. Si chiama ClaraClean® e viene dal cuore dell'Europa. Già impiegato in alcuni dei migliori ospedali del mondo come il Charité di Berlino (6° miglior ospedale al mondo, fonte: World's Best Hospitals 2021 - Newsweek), l'Ospedale Universitario di Basilea (35°) e molti altri, è ora presente anche in Italia in cliniche private e case di riposo. Dal 1° settembre il sistema è attivo anche nel primo ospedale italiano: Fondazione Poliambulanza di Brescia grazie alla cooperazione tra Ideal-service Soc. coop., società leader in Italia nel settore del cleaning sanitario, Neproma Servizi Srl, storica lavanderia industriale lombarda, e Sweesh Technology Srl, fornitore del sistema. Centro specialistico di riferimento internazionale, Poliambulanza ha raggiunto standard d'eccellenza in ambito clinico, organizzativo, tecnologico e formativo, come certificato da Joint Commission International. ClaraClean®, che ha vinto il Prix de l'Innovation a Europropre 2013, ha evoluto metodologie e



occupa anche della formazione, dello start up degli appalti e della certificazione del corretto utilizzo del sistema da parte delle aziende che ne fanno uso.

Sebbene le lavanderie industriali siano in possesso della certificazione UNI EN 14065 per il controllo della biocontaminazione dei tessuti, ciò non garantisce un'attività microbica per qualsiasi agente patogeno come ad esempio i virus su ogni singolo mop/panno. Per fronteggiare le Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) che causano circa 2000 decessi prevenibili all'anno (ISS, 2021), Sweesh Technology ha quindi chiesto e ottenuto la validazione degli effetti microbiologici dei propri cicli di lavaggio e disinfezione al centro universitario Vita-Salute dell'Ospedale San Raffaele di Milano, il quale ha verificato la conformità di efficacia alle norme tecniche europee del metodo di disinfezione impiegato nel ciclo di ricondizionamento ClaraClean®. La forza di ClaraClean® è il sistema: l'unione di tecniche, materiali, prodotti (e aziende) che solo insieme possono elevare il livello qualitativo del servizio.

www.sweeshtec.com

Con Kubi Fun

CONFIGURI IL TUO CARRELLO E NE CALCOLI L'IMPATTO AMBIENTALE

È pienamente operativo il configuratore di carrelli Kubi Fun di Falpi, anche in modalità 3D. L'ufficio tecnico dell'azienda è da tempo impegnato nella creazione dei modelli 3D che consentono di generare, in tempo reale, il carrello scelto step by step. La versione aggiornata del configuratore permette di selezionare i componenti tra quelli disponibili e, contemporaneamente, visualizzare la creazione del carrello Kubi Fun in 3D, fino ad inviare la richiesta di preventivo o dell'ordine.

Tutto in tempo reale

Si amplia così il progetto di Falpi che consente di interagire al 100% con l'azienda in tempo reale e in totale autonomia con uno scambio reciproco di informazioni, che permettono di erogare un servizio sempre più completo e in linea con quanto davvero necessario al cliente.

I vantaggi

Annullare le distanze, ottimizzare i tempi, innalzare ulteriormente gli standard di qualità, riqualificando anche i rapporti umani e con la massima attenzione alla tutela dell'ambiente: queste le componenti fondamentali alla base della filosofia dell'azienda.

Carrelli su misura

Con i nuovi configuratori KubiPro, Kubi Fun e Soli presenti sul sito dell'azienda e in costante aggiornamento, il cliente potrà "creare" i carrelli che meglio si adattano alle proprie esigenze, aggiungendo o escludendo accessori e componenti, e sviluppando in real-time il modello 3D. Inoltre collegato al configuratore è stato sviluppato il calcolatore della Carbon FootPrint in grado di fornire i dati necessari al calcolo dell'impatto di CO₂ del carrello configurato. Questa novità è sta-



ta presentata durante la fiera Issa Interclean Amsterdam 2022 e per potervi accedere bisogna essere in possesso di un account "pro" (info@falpi.com).

Kubi Fun: più compatto di un Kubi Pro, più funzionale di un carrello a due secchi
Kubi Fun nasce dall'esigenza di avere un carrello con dimensioni ridotte, in grado di

mantenere la modularità e le caratteristiche qualitative di un carrello Kubi. A differenza di un carrello a due secchi, è personalizzabile con componenti e accessori secondo le proprie esigenze. Inoltre, il sistema di lavaggio preimpregnato lo rende un prodotto in linea con gli attuali standard ambientali richiesti dai CAM.

www.falpi.com

PCHS®, SANIFICAZIONE E IGIENE STABILE CON RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE



I termini "sostenibilità", per anni riferito nella produzione di prodotti e servizi esclusivamente rivolti alla tutela dell'ambiente, oggi trova un costante richiamo in altri due fattori che purtroppo hanno fatto irruzione nella vita di tutti noi: il Covid19 e la guerra.

La pandemia ha portato a un prolungamento del blocco delle produzioni nelle fabbriche dell'est; le nuove tensioni internazionali hanno portato alle stelle il costo dell'energia e adesso anche il nostro Occidente fa fatica nel riprendere il passo. Oggi, più che mai, le aziende sono chiamate a rivoluzionare i propri modelli organizzativi.

COPMA, per missione e per visione, da decenni ha scelto l'innovazione basata sui principi della misurazione attraverso la solidità dei dati scientifici, sulla convenienza per il mercato nel rispetto per l'ambiente. In questo c'è anche il grande spirito cooperativo, che da oltre 50 anni regola le attività di COPMA. In questo ambito verranno annunciati presto i nuovi straordinari risul-

tati ottenuti dalla grande innovazione del PCHS®, un sistema di sanificazione e igiene stabile risultato altamente efficace contro i microrganismi potenzialmente patogeni. Sperimentato in ambiti ospedalieri, dove gli studi hanno dimostrato la riduzione stabile della presenza di patogeni fino al 96% del Covid19 fino a 24 ore e dei geni di antibiotico resistenza fino al 99%, il PCHS® ha ottenuto risultati entusiasmanti anche nell'applicazione in ambienti diversi come quello dei mezzi di trasporto, e i dati saranno presentati ad ottobre.

Basato sulla biostabilizzazione, il sistema PCHS® garantisce anche un ridotto impat-

to ambientale come certificato da Ecolabel, marchio ecologico istituito dall'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi caratterizzati da una forte impronta ecologica oltre che avere ottenuto la certificazione Carbon footprint dell'intero processo.

È l'innovazione di COPMA, che porta avanti la sua missione per la sostenibilità, riducendo il consumo di sostanze chimiche del 45% e l'impronta di carbonio del 35%, i consumi elettrici e idrici diminuiti del 29/33%.

A questi vantaggi si aggiungono positivi risvolti economici: il PCHS® fa sì che i farmaci siano meno necessari, diminuendo il consumo di antimicrobici per la cura delle ICA (infezioni correlate all'assistenza) del 51% e i relativi costi del 79%.

È il contributo di COPMA alla grande sfida della sostenibilità, un contributo che è tutto made in Italy, dalla ricerca all'applicazione sul campo. Un contributo che resta ambientale ma che oggi ci richiama anche al risparmio di energia, e più di ieri ci spinge a trovare soluzioni alla grande questione del contenimento della spesa, alla quale tutti siamo chiamati a partecipare, con responsabilità e determinazione.

pchs.it



Markas lancia SmartGate, LA PRIMA SMART DIGITAL PLATFORM PER I SERVIZI



In grandi strutture complesse e articolate, come ospedali ed edifici con accesso al pubblico, poter disporre di una dashboard centralizzata per monitorare i servizi esternalizzati può portare a grandi vantaggi in termini di efficienza, controllo e organizzazione.

Partendo dalla sua esperienza trentennale nella gestione di servizi di pulizia per ospedali e grandi istituzioni, Markas ha messo a punto una smart digital platform di ultima generazione: una soluzione che agevola la comunicazione, traccia lo stato di avanzamento dei servizi svolti e permette di valutare la qualità del servizio.

Punta di diamante della piattaforma è il fatto che si basa sulle planimetrie reali e sempre aggiornate delle strutture, in modo da costruire un sistema altamente personalizzabile e basato sull'effettivo patrimonio immobiliare del cliente. Tutte le informazioni sono "costruite" sulle planimetrie e così l'utente può navigare direttamente nelle planimetrie della propria struttura per aprire richieste di servizio, vedere lo stato del servizio svolto,

consultare i controlli di qualità e tanto altro. Oltre a questo, vediamo gli ulteriori vantaggi che SmartGate offre:

Un unico sistema di gestione

SmartGate è un sistema di gestione multilingua in grado di interfacciarsi e comunicare con i diversi sistemi software del cliente. Questa caratteristica offre un notevole vantaggio in termini di configurabilità, flessibilità e trasparenza.

Tutte le informazioni sempre accessibili

La possibilità, garantita da SmartGate, di monitorare a 360 gradi tutto ciò che succede all'interno della struttura si basa e si costruisce attorno all'utilizzo dei dati. Il cliente, infatti, può autonomamente esportare qualsiasi dato, oltre che monitorare in tempo reale ogni intervento e richiesta. La tracciabilità, quindi, è uno degli elementi portanti sul quale si costruisce questo si-

stema innovativo, tant'è che all'interno del portale vengono storicizzate anche tutte le variazioni del patrimonio immobiliare.

Qualità è condivisione

Continuando a ragionare in termini di trasparenza, la condivisione dei controlli e la certificazione di qualità offerta dai servizi giocano un ruolo fondamentale. In questo senso SmartGate permette al cliente di definire i controlli, sia in termini di qualità che di processo, secondo le policy condivise e concordate. Inoltre gli esiti e le schede di controllo sono accessibili, consultabili e

storicizzate continuamente e sempre a disposizione.

L'integrazione tra innovazione e semplicità

Con SmartGate innovazione fa rima con semplicità: questo sistema integrato, infatti, è dotato di un'interfaccia utente estremamente

user friendly e facile da utilizzare. Il sistema, inoltre, è pensato per essere consultato sia tramite desktop che attraverso mobile o smartphone, facilitando di conseguenza un uso sempre più facile e intuitivo da parte di tutto il personale.

La sicurezza al centro

Quando si parla di digitalizzazione, di utilizzo e tracciamento dati, è fondamentale ricordare che la sicurezza rappresenta una chiave di volta determinante per uno strumento efficiente. Ecco perché SmartGate garantisce, al cliente, la protezione assoluta dei dati raccolti assicurando la loro integrità attraverso policy di monitoraggio e data recovery.

www.markas.com



Idealservice con Claudit

LA DIGITALIZZAZIONE GARANTE DI QUALITÀ

Idealservice, cooperativa da oltre 70 anni tra i leader nel settore del facility management e dei servizi ambientali, ha nel suo DNA la ricerca continua di soluzioni innovative, tecnologicamente avanzate, ma anche e soprattutto sostenibili per l'ambiente. Personale opportunamente formato, informatizzazione e tracciabilità dei processi, innovazione di metodologie, prodotti e materiali, misurazione e riduzione degli impatti ambientali diretti ed indiretti derivati dal servizio, riduzione ed uso consapevole dei prodotti chimici, sono i punti cardine dell'approccio Idealservice per dare risposta alle esigenze dei clienti in ambito sanitario.

Proprio in quest'ottica, Idealservice ha adottato l'innovativo sistema informatico Claudit, un sistema per la digitalizzazione del servizio di pulizia e sanificazione, perfettamente aderente agli interventi di riforma del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Claudit permette di semplificare il servizio con soluzioni tecnologiche diverse a seconda delle necessità dell'appalto e di condividere le informazioni in tempo reale, in un unico ambiente connesso e collaborativo anche da remoto. La piattaforma consente di creare l'anagrafica delle aree di lavoro sulle quali progettare l'esecuzione delle attività ordinarie e periodiche da assegnare agli operatori. Ogni programmazione individua la specifica dotazione di prodotti, materiali, attrezzature, macchine e DPI da assegnare al singolo operatore. La gestione dei piani di attività programmata sarà tracciata dagli stessi operatori che segnaleranno l'entrata e l'uscita dalle aree di lavoro. Così facendo saranno sempre disponibili report sulla programmazione delle operazioni, sulla assegnazione agli operatori (definendo così tempi e turni di lavoro) e sulle verifiche effettuate.



Il sistema consente di definire controlli specifici, locale per locale, sulla base delle peculiarità di ciascun'area. Ogni tipologia di locale dispone di un render personalizzabile sul quale è possibile visualizzare:

- il dettaglio delle metodologie da utilizzare;
- la composizione specifica dei locali;
- le prestazioni richieste dal contratto;
- la composizione dei controlli di risultato specifica per ciascuna prestazione prevista.

Il render è utile anche all'operatore che in ogni momento, attraverso il proprio dispositivo, potrà verificare le azioni richieste nel locale e la sequenza delle operazioni, nonché spuntare la conclusione dell'intervento. I controlli vengono quindi effettuati secondo delle check list specifiche per locale e concordate con il cliente.

Il controllore, interno (Responsabile Idealservice) o esterno (Referente Cliente o Terza Parte), può accedere al sistema e monitorare in qualsiasi momento il rispetto delle procedure previste secondo le indicazioni

del Capitolato (campionamento e indicatori), l'appropriatezza delle dotazioni, l'idoneità dei macchinari utilizzati, la presenza dei piani di formazione e degli attestati.

Un grande vantaggio del sistema Claudit è la capacità di aggiornare l'anagrafica dei locali giorno per giorno in base alle attività degli operatori. Dopo una verifica iniziale dei locali è infatti possibile modificare le informazioni su ogni singolo locale in base all'apertura o chiusura di stanze o aree, unire o dividere più locali, variarne la tipologia (es. da ambulatorio a deposito), modificarne l'arredamento evidenziando i punti sensibili da sanificare e controllare, ecc... Tutti i dati e i report ricavati da Claudit sono consultabili e scaricabili dai Referenti della Fondazione in base a livelli di accesso prestabiliti.

www.idealservice.it

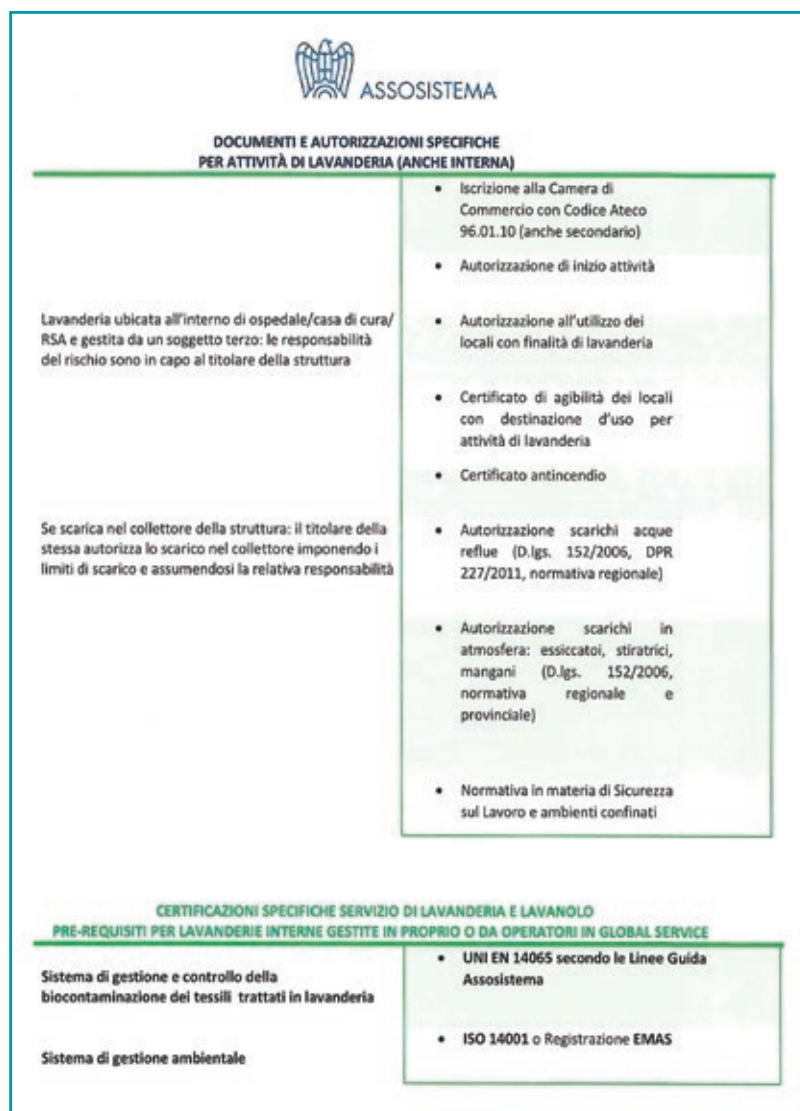
Cam del cleaning e Cam della lavanderia indispensabili PER IL FUTURO GREEN DEL COMPARTO

L'entrata in vigore della legge che regola i CAM nel settore del Cleaning si connette in modo simbiotico con i CAM del settore della lavanderia normati dal D.L. 9 Dicembre 2020 entrato in vigore a maggio del 2021. I prodotti tessili utilizzati per gli usi di pulizia, mops e panni tecnici, oltreché rispondere a precise prescrizioni e certificazioni (ISO 14024), devono necessariamente essere trattati in una lavanderia, interna o esterna ai presidi di utilizzo, che sia certificata ISO 14001 e/o EMAS e UNI EN 14065 secondo le linee guida Risk Analysis and Biocontamination control di Assosistema. L'attività di lavanderia (interna o esterna) deve rispettare le normative stringenti relative a: A) Autorizzazioni di legge per operare e B) Certificazioni specifiche richieste. Esponiamo l'estratto dell'ultima pagina del Position Paper di Assosistema, pubblicato ad Aprile 2022, dove vengono ben definiti i requisiti che una lavanderia (anche interna) deve possedere per ottemperare alle normative di legge attuali.

Limop la vera soluzione

LIMOP è il sistema di pulizia a noleggio, contenente principio attivo detergente "Sutter" riattivabile prima del suo utilizzo solo con acqua e dotato di tracciabilità integrata a mezzo RFID, rispondente ai CAM del cleaning e della lavanderia. Il progetto consiste in un'innovativa idea e logica di pulizia delle superfici a ridotto impatto ambientale e igiene certificata. I mops e panni tecnici sono realizzati al 100% in microfibra, certificati ISO 14024 e dotati di RFID, dopo il lavaggio vengono trattati direttamente in lavatrice con sistemi di diluizione e dosatura automatizzata del prodotto detergente Sutter. Il processo prevede la completa asciugatura per evitare la proliferazione batterica e la muffa causata dall'umidità. I mop e/o panno tecnico sono informaticamente tracciati grazie alla rilevazione del RFID presente in ogni pezzo, consentendo di ottemperare, in modo semplice e preciso, allo sviluppo della rendicontazione degli impatti ambientali previsti nelle norme vigenti (CAM Cleanning): sono tracciate le fasi di assegnazione al cliente e alla struttura, il ritiro dello sporco ed il ricondizionamento. E' disponibile anche una APP dedicata per avere sempre tutto sotto controllo! Limop ha concorso in modo determinante al raggiungimento del premio Ecolabel Award "Rimini, 28 ottobre 20021" Ti aiutiamo a distinguerti ...

www.limlavanderia.it



Il nuovo codice DEGLI APPALTI CHE VERRÀ

Alcuni dei contributi inviati alla Commissione incaricata di redigere il progetto del decreto legislativo recante la disciplina dei contratti pubblici", istituita a luglio di quest'anno dal Consiglio di Stato, si sono concentrati sulla verifica della qualità dei servizi prestati alle stazioni appaltanti sui soggetti appaltatori che nella maggior parte dei casi viene invertita e lasciata al solo autocontrollo dell'appaltatore, trasformando di fatto il controllato in controllore di sé stesso. Diventa fondamentale prevedere un ruolo più incisivo, nella sistematica della disciplina dei contratti pubblici, per i controlli e le verifiche continuative in fase successiva all'aggiudicazione. Le attività svolte attraverso appalto di servizi devono essere sottoposte ad un monitoraggio costante. Tale monitoraggio, non potendo essere realizzato direttamente dalle stazioni appaltanti, (le quali il più delle volte non dispongono dei mezzi tecnici e delle risorse necessarie a garantire un controllo completo, continuo e costante del servizio erogato), viene per prassi lasciato esclusivamente alla verifica in sede di autocontrollo, al soggetto aggiudicatario del servizio. Tale forma di autocontrollo di fatto finisce per frustrare le finalità perseguite delle verifiche di conformità, trasformando il controllato in controllore di sé stesso e facendo indirettamente insorgere potenziali conflitti d'interesse. Il principio che prevede la terzietà dei soggetti, che vigilano sulla qualità di un servizio prestato, è stato recepito anche dalle normative tecniche. La norma UNI EN ISO 9001:2015 (Sistemi per la gestio-



ne della qualità - Requisiti) valorizza il ruolo degli audit effettuati da terze parti, rispetto a quelle coinvolte nel rapporto contrattuale in grado di assicurare una valutazione esterna, imparziale, competente e completa sulla qualità delle prestazioni. È evidente che sia la stazione appaltante, sia il gestore del servizio sono coinvolti in modo attivo e continuativo da un lato, per la segnalazione di situazioni che modifichino l'andamento dell'appalto e il rispetto del contratto sottoscritto tra le parti, con la necessaria rettifica di eventuali procedure e metodologie, nelle attività di verifica dei processi di erogazione dei servizi che devono necessariamente svolgersi in contraddittorio.

La complessità di queste attività di verifica è divenuta oggi facilmente governabile, attraverso specifiche tecniche digitali innovative in grado di garantire controlli di gestione affidabili, effettivi ed informatizzati. Tali procedure di controllo condiviso e dinamico, sono in grado di riportare lo stato dell'arte dei servizi in tempo reale, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati al monitoraggio costante delle attività di controllo, che potrà quindi svolgersi in un contraddittorio tra le parti basato su dati inequivocabili e non opinabili. Tramite un ordine del giorno (O.d.g. in assemblea su P.d.l. 9/03431-AR/061), fatto proprio dal Governo in sede di discussione della legge di conversione del Decreto Milleproroghe 2022 - sul tema delle verifiche di conformità dei servizi di pulizia prestati nelle strutture sanitarie - si prevede l'effettuazione dei controlli di conformità anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici terzi. In modo specifico, il tema della verifica di conformità dei servizi di pulizia, consente di comprendere il rilievo che possono assumere i controlli di qualità per la valutazione complessiva del servizio prestato.

www.claudit.it



Certificazioni digitali IN BLOCKCHAIN DEI SERVIZI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE IN SANITÀ

Iqc ha sviluppato un sistema di controllo e certificazione digitale su tecnologia blockchain in conformità alle 'Linee di indirizzo sulla Valutazione del Processo di Sanificazione Ambientale nelle Strutture Ospedaliere e Territoriali per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)' approvato da ANMDO.

La sicurezza negli ospedali passa attraverso pulizia e sanificazione. Un tema fortemente presente all'interno dell'attività di ANMDO (Associazione Nazionale Medici Dirigenti Ospedalieri), che ha rilasciato

sanitario) proprio per l'affidabilità e l'assoluta trasparenza nella gestione dei dati che essa è in grado di certificare. Iqc ha sviluppato un sistema adottato da realtà di primo piano quali Operosa, Copma, Pulitori e Affini, e CMF.

La certificazione digitale PDT – Performance digital Traceability, questo il nome del servizio Iqc, è il risultato di un procedimento di analisi, rilevazione e successiva rappresentazione digitale delle risultanze che rende visibile lo stato delle cose a sostegno di dichiarazioni inerenti le perfor-

dalla Piattaforma Tecnologica App WEB GEIS accessibile a tutti i soggetti deputati ai controlli (parte prima – parte seconda – parte terza).

La tracciabilità digitale di tutti i processi permette di condividere con la stazione appaltante le risultanze del sistema di controllo adottato, relativamente al livello di qualità erogato in maniera trasparente e immediata, conferendo credibilità, affidabilità e attendibilità ai risultati.

Efficacia certificata nel servizio di pulizia e sanificazione e rispetto dell'ambiente. In-



delle linee guida mirate proprio alla regolamentazione di un aspetto così importante per il funzionamento delle strutture sanitarie. Ma se individuare le procedure più corrette e gli standard da soddisfare è la prima metà del percorso, è con la corretta applicazione di tali indirizzi che si raggiunge l'obiettivo, ovvero un ambiente sanitario più sicuro. Ma come possiamo garantirne il rispetto tutti i giorni, in tutte le strutture sanitarie, da parte di tutti gli operatori? Una delle risposte più convincenti ci viene dalla Blockchain. Attualmente la tecnologia più sicura ed evoluta nella registrazione delle informazioni, la Blockchain trova declinazione ideale in tutti i sistemi complessi (dall'industriale alla PA, fino ai settori energetico, finanziario e

mance. Tale strumento è in grado di cogliere tutte le dimensioni della qualità del servizio di pulizia e disinfezione in sanità - qualità organizzativa, qualità di processo e di risultato e qualità percepita - tenuto conto dei diversi soggetti coinvolti, integrando sistemi tradizionali di controllo, visivo e strumentale con il campionamento microbiologico coinvolgendo laboratori accreditati 17025. Il sistema è supportato

fatti il Pdt di Iqc è inoltre integrabile con il servizio Pdt Green Line, una linea di certificazioni digitali espressamente pensate per valorizzare le buone pratiche ambientali delle imprese. Uno strumento completo per fornire evidenze tangibili dalle aziende messe in atto dalla aziende per la salvaguardia ambientale anche nel rispetto della normativa cogente.

itaqua.it



LU&MI, INNOVAZIONE E OPERATIVITÀ FLESSIBILE

LU&MI DETERGENTI srl, dinamica azienda chimica trentina, produce detergenza professionale e cosmetica da oltre dieci anni, si distingue nel mercato Italiano per la grande elasticità di produzione e per le innumerevoli ricette di proprietà che vengono proposte a piccoli, medi e grandi clienti operanti nel settore: cleaning, horeca, industriale e domestico. Oltre 4000 formule che vanno a soddisfare le necessità di igiene ambientale e della persona, distribuite a marchio e nome del cliente in diversi formati e tipi di packaging. Con più di 27.000 referenze di etichetta riesce a soddisfare anche il cliente più esigente. Un ufficio grafico in stretta collaborazione con l'R&D aiuta i clienti alla realizzazione della propria etichetta ed immagine per un sicuro successo. Molta attenzione viene data all'impatto ambientale sia dell'azienda che del prodotto. La sede principale si è dotata di una struttura per l'auto produzione dell'energia elettrica con 100kw di pannelli fotovoltaici, l'utilizzo interno di luci a basso assorbimento, macchine di ultima generazione a limitato consumo energetico. I prodotti ECOLABEL stanno avendo un interessante successo, visto anche l'uso di pla-



stica riciclata/riciclabile con marchio "plastica seconda vita", i cartoni riciclati e riciclabili 100%, il film estensibile riciclato e riciclabile, le etichette tutte in plastica riciclabile. Con sempre più interesse all'ambiente, sottolinea Pierluigi Caffi direttore commerciale dell'azienda, alcuni tra i principali contenitori come le taniche e i flaconi verranno soffiati internamente evitando così il pesante ed inquinante trasporto su gomma. Tra i

progetti futuri la realizzazione di contenitori, ottenuti con plastica proveniente dal riciclo del tetrapack che insieme al progetto plastica seconda vita darà un contributo importantissimo a ridurre l'impatto ambientale, l'inquinamento e il recupero di materie pregiate. Uno staff giovanissimo lavora con entusiasmo e nella speranza di un futuro sempre più green.

www.luemidetergenti.com



	RISPARMIO ENERGETICO PLASTICA RICICLATA AL 50%	- 72 g di petrolio - 14,5 l di acqua - 1520 W/h - 320 g CO ₂	
	RISPARMIO ENERGETICO PLASTICA RICICLATA AL 50%	- 22,5 g di petrolio - 4,5 l di acqua - 350 W/h - 100 g CO ₂	
	RISPARMIO ENERGETICO PLASTICA RICICLATA AL 50%	- 30 g di petrolio - 6 l di acqua - 460 W/h - 130 g CO ₂	

STERILIZZAZIONE DELLO STRUMENTARIO CHIRURGICO: il valore aggiunto di Servizi Italia



La sterilizzazione dello strumentario chirurgico gioca un ruolo sostanziale nella prevenzione delle infezioni ospedaliere e per questo richiede procedure efficaci e a elevato tasso d'innovazione tecnologica. Servizi Italia fornisce un servizio integrato di noleggio e sterilizzazione, che si avvale di tecnologie di ultima generazione e di un avanzato sistema di tracciabilità.

Nonostante i progressi degli ultimi anni, le infezioni ospedaliere costituiscono ancora una delle principali cause di morte in tutto il mondo. Tra le varie tipologie di infezioni, quelle contratte in sala operatoria sono tra le più frequenti. Risulta chiaro come un'efficace sterilizzazione dello strumentario chirurgico rappresenti un punto fondamentale nella prevenzione delle infezioni.

Le normative che regolano la sterilizzazione dei dispositivi medici sono tante e in continua evoluzione. Uno degli standard di riferimento è la norma ISO 13485, certificazione conseguita da Servizi Italia per la

prima volta nel 1998 e la cui idoneità è stata confermata negli anni successivi. Si tratta di uno standard di sistema di gestione qualità, che include aspetti dello standard ISO 9001 e requisiti specifici per il settore dei dispositivi medici.

Servizi Italia offre un servizio di noleggio e sterilizzazione dei dispositivi medici, che comprende la gestione personalizzata di strumentario, accessori e set procedurali. Lo strumentario, noleggiato al cliente o in gestione, una volta utilizzato viene ritirato, ricondizionato, sottoposto a processo di sterilizzazione e riconsegnato alle sale operatorie per un nuovo utilizzo. La sterilizzazione avviene in centrali, appositamente realizzate o ristrutturate da Servizi Italia e si articola in diverse fasi tracciate da uno specifico software di tracciabilità che permette di identificare i dispositivi in modo sicuro e automatico. Tutte le attività sono svolte da operatori altamente specializzati, che eseguono le procedure utilizzando le più moderne tecnologie e presidi di sicurezza.

Scegliere di esternalizzare il servizio di sterilizzazione comporta importanti vantaggi per gli enti. Avere una centrale di sterilizzazione centralizzata all'interno dell'ospedale permette di ottimizzare i flussi di processo, garantendo maggiore flessibilità nella gestione delle emergenze. L'esternalizzazione del servizio garantisce la disponibilità di materiali all'avanguardia e la totale tracciabilità del flusso, anche in un'ottica di responsabilità, che di fatto si sposta così dall'ospedale al fornitore del servizio.

L'ospedale ha così la possibilità di concentrarsi su quanto è centrale per lui: la cura del malato.

Esiste inoltre un tema economico che fortemente condiziona l'aggiornamento e l'innovazione delle centrali in gestione agli ospedali; a causa della scarsità di fondi, spesso è difficile aggiornare il parco ferri così come gli impianti presenti in centrale, con il rischio di penalizzare la qualità e l'efficacia dell'attività di sterilizzazione. L'esternalizzazione, in questo caso, consente il monitoraggio costante della conformità a normative in continua evoluzione e sempre più stringenti.

servizitaliagroup.com



Gestione dei servizi esterni in sanità

CONTROLLO DEGLI APPALTI

Creare valore con i servizi esternalizzati accrescendo efficienza ed economicità gestionale è l'obiettivo delle aziende sanitarie e delle imprese del settore che affidano molteplici attività (sempre più strategiche) agli appaltatori specializzati.

Il rovescio della medaglia, sia che si tratti di pulizie, manutenzioni o di servizi strategici (sterilizzazione D.M.), è che il Committente, avendo affidato la responsabilità di governo all'appaltatore, si trova ad affrontare la **perdita di controllo sul ciclo produttivo e di conseguenza, sulla qualità generata.**

Cosa che in ambito sanitario, dove più che in altri settori le attività esternalizzate impattano sulle criticità dell'intera struttura, richiede: **ai soggetti esterni di adottare una prassi di prevenzione e soprattutto, di rispettare gli obiettivi previsti** (causa principale di insoddisfazione dei Committenti); all'impresa sanitaria di impostare un sistema di controllo del servizio che, **oltre agli indicatori di risultato, fornisca anche indicatori di processo.** Il motivo è ovvio, rendere possibili rapide azioni correttive mirate, cosa che la "semplice" rilevazione dei risultati non consente. Infatti, il monitoraggio degli standard di processo permette di prevenire le cause di non conformità e di identificarle nel momento in cui si verificano a garanzia di un migliore svolgimento delle attività e di un migliore funzionamento dell'intero sistema di servizi. Pertanto, è necessario predisporre **un sistema che gestisca distintamente le aree a rischio basso, medio,**



alto, B.C.M. e le camere bianche, risponda agli obblighi di controllo dell'azienda e permetta di **monitorare servizi e dotazioni** (prodotti e attrezzature) e di **gestire le verifiche ispettive.** In particolare, queste ultime dovranno riguardare: **il controllo di risultato** (valutazioni qualitative e quantitative); **il controllo di processo** (valutazione delle dotazioni su quantità, qualità, usura e manutenzione e valutazione della metodologia di utilizzo delle dotazioni, delle tecniche operative e della formazione del personale).

Sono queste le funzioni della soluzione gestionale di **GeIAS**, azienda che da oltre un decennio, con un approccio innovativo semplifica i rapporti tra Committente e Appaltatore supportando imprese e Pubblica Amministrazione

nella gestione dei servizi. Il suo sistema gestionale **elabora i valori della qualità, evidenzia le non conformità** e le condizioni in cui si verificano, permette di **attuare tempestivamente le azioni correttive** e di raggiungere il miglior livello di qualità; dispone di alert, automatismi, report personalizzati e permette di integrare le tecnologie 4.0, e l'internet delle cose (IoT) per gestire servizi predittivi e attivati da rilevazioni automatizzate (al bisogno). Gestisce tutti gli aspetti del servizio e **trasferisce le informazioni ai responsabili (RA/RUP/RE) per effettuare il monitoraggio economico e il controllo di gestione operativo sui centri di costo e verificare lo stato di attuazione dei servizi in appalto e il loro grado di rispondenza ai presupposti economici e qualitativi.**

#GestioneAgile by GeIAS.

GESTIONE SERVIZI E CONTROLLO QUALITÀ



WWW.GEIAS.IT - Tel. 0523 337139

GeIAS

Via C. Colombo, 101 - 29122 Piacenza

MAGIC^{LINE}



Pockety



L'efficienza fatta carrello



Ogni **esigenza di pulizia** richiede una **specifica configurazione** del carrello, per questo motivo è fondamentale offrire una personalizzazione completa dei componenti, unitamente a un ampio assortimento di accessori.

La modularità che caratterizza l'intera gamma **Magic** di TTS consente di **configurare il carrello sulla base delle effettive necessità**, garantendo in questo modo la massima efficienza: un carrello su misura permette infatti di **svolgere le varie operazioni più velocemente, riducendo di conseguenza il loro costo**.

A tal proposito, l'ITEL (Istituto Tecnico Spagnolo di Pulizia) ha condotto uno studio sul campo per determinare il risparmio di tempo che si ottiene utilizzando un carrello Magic appositamente configurato in base alle esigenze rispetto a un carrello standard: dall'analisi è emerso che i carrelli Magic massimizzano la produttività permettendo un **risparmio di tempo dal 19 al 36%** rispetto a quelli tradizionali.

Ottimizza le operazioni di pulizia

Abbinare Magic a **Lampo** permette di avere **un solo manico per carrello compatibile con tutti gli attrezzi di cui si può necessitare**, ottimizzando le operazioni e eliminando gli sprechi di tempo.

Grazie all'innovativo **sistema di aggancio e sgancio immediato**, l'operatore non deve tornare nello sgabuzzino a prendere attrezzi aggiuntivi né recuperare scale per raggiungere le superfici più alte in quanto **ha sempre a disposizione tutto il necessario per qualsiasi operazione**, programmata o meno.

Lampo **libera il carrello dalla moltitudine di ostacoli che rallentano e rendono difficili attività** come svuotare i contenitori nel portasacco, aprire i cassetti, estrarre il vassoio e accedere alle vaschette.

Permette al tempo stesso di **attrezzare al massimo anche il carrello più compatto** ottenendo una stazione di pulizia completa: l'operatore non è più costretto a scegliere quali attrezzi portare con sé, accontentandosi del minimo indispensabile.

Può sganciare i telai pavimento direttamente sul carrello per poi passare rapidamente alla pulizia in altezza con piumini e scovoli, **evitando il contatto diretto** delle mani con superfici contaminate.

Sgancia i ricambi senza contatto

Attrezzare Magic con **Pockety** offre un'ulteriore garanzia di igiene: l'esclusivo **sistema per lo sgancio touch-free dei ricambi** permette di dismetterli senza entrare in contatto con sporco, virus e batteri, assicurando il **controllo della contaminazione crociata**.

L'operatore non è più costretto a toccare le fibre sporche per sganciarli né deve piegarsi in continuazione per raccogliergli dal pavimento, con conseguenti dolori muscolo-scheletrici dovuti a posture scorrette e movimenti ripetitivi stressanti.

Pockety **riduce i tempi delle operazioni** e dunque i relativi costi: l'esclusivo coperchio sgancia i ricambi istantaneamente mentre il telaio perfettamente simmetrico li aggancia in un attimo assicurando una rapida messa in opera.

Il sistema **facilita inoltre la gestione della lavanderia**: l'apposito sacco a rete posizionato nel secchio raccoglie i ricambi dismessi, velocizzando e rendendo ancora più igienico lo svuotamento.

Pockety è compatibile con l'intera **gamma di ricambi con tasche, lavabili e usa e getta**: l'operatore può così utilizzare il ricambio più adeguato al tipo di superficie da trattare e al grado di sporco presente.

Manica fa piazza pulita

CON LA FORZA DEGLI IONI DI RAME

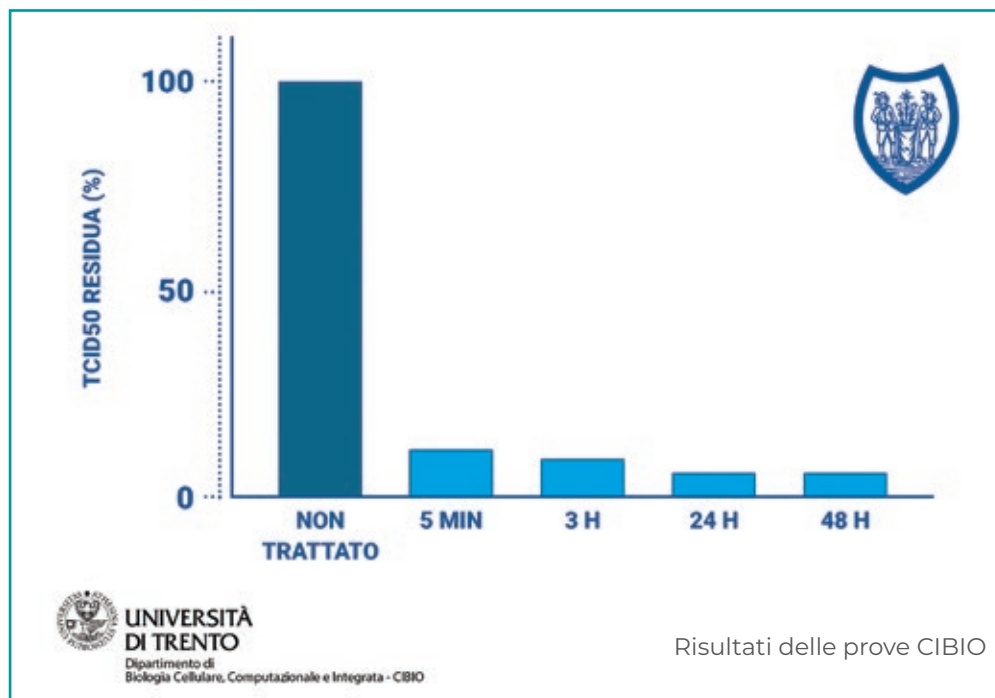
Sono disinfettanti, biocidi, battericidi, virucidi e sono pure pratici da utilizzare. Pensate possa bastare? Certo che sì. La barriera attiva, prodotta dagli ioni di rame, ancorata alle superfici per più di 48 ore, è la risposta più concreta ed efficace alla crescente richiesta di prodotti sicuri e performanti per i professionisti dell'igiene e della pulizia. La capacità biocida dello ione rame è conosciuta fin dai tempi antichi, e da secoli il rame è utilizzato come disinfettante ad azione profonda e sicura. Manica Spa, sta perseguendo una costante politica di innovazione, e ha creato una linea di prodotti professionali detergenti e sanificanti per ambienti particolarmente esposti e ad alta densità di presenza fisica quali scuole, ospedali, edifici pubblici, attività produttive. Una tematica particolarmente sentita ai giorni nostri, alla quale le capacità e il know-how aziendale unite alle peculiarità uniche del prodotto base, hanno saputo fornire una risposta semplice ed efficace che non ha uguali nel mercato.

Come funziona l'azione degli ioni rame?

Gli ioni rame Cu^{++} , possono generare azioni di contrasto a molecole potenzialmente biogene come, ad esempio, gli amminoacidi compiendo verso queste sostanze azioni denaturanti. Nell'ambiente trattato creano condizioni sfavorevoli alla proliferazione di organismi patogeni mantenendo a lungo un basso livello di contaminazione da microbi sulle superfici. È come se si generasse, in forma aumentata, l'azione auto-sterilizzante del rame metallico, utilizzato in ambiente ospedaliero proprio per questa sua caratteristica.

Quanto dura l'azione del rame sulle superfici?

Da una ricerca effettuata dal CIBIO (Cellular, Computational and Integrative Biology De-



partment dell'Università di Trento) sull'attività dei prodotti sanificanti a base di solfato di rame Manica arrivano i primi risultati: effetto duraturo e persistente.

La superficie trattata con il prodotto, infatti, è stata contaminata con soluzione contenente il virus fino a 48 ore dall'applicazione del prodotto e come mostrato nel grafico in alto, il virus viene eliminato.

Una barriera protettiva sempre attiva, anche a 48 ore dall'impiego, impedisce con continuità la proliferazione del virus SARS-CoV-2. Il virus non prolifera sulla superficie e viene subito neutralizzato non appena vi si deposita. Manica continua la collaborazione con il prestigioso Istituto di ricerca per verificare l'efficacia dei suoi prodotti detergenti contro *S. Aureus*, *E. Coli* e *P. Aeruginosa*. I risultati ottenuti confermano la lunga persistenza del prodotto che genera uno strato protettivo sul quale i patogeni non riescono ad attecchire e dunque proliferare.

I risultati saranno disponibili sul sito mani-

ca.com e sui canali social. Il Sale di Rame prodotto da Manica è autorizzato come principio attivo Biocida presso l'ECHA (European Chemical Agency) secondo il regolamento BPR 528/2012 quale prodotto PT2 costituente di Prodotti usati per la disinfezione di superfici, materiali, attrezzature e mobili non utilizzati in contatto diretto con alimenti destinati al consumo umano o animale.

Manica Spa è un'azienda storica italiana, fondata nel 1948 e giunta alla terza generazione, leader nella produzione di solfato di rame per l'industria e la zootecnia e di agrofarmaci a base rameica, con una presenza in oltre 50 paesi nel mondo. Da sempre si impegna nella salvaguardia della natura, rispettandone i tempi e le risorse, rafforzando al contempo la produttività secondo il decalogo della chimica verde.

Maggiori informazioni visita il sito o scrivi a: biocidi@manica.com

www.manica.com

MILANO
Starhotel Business Palace
3-4 novembre 2022

XI CONVEGNO MEPAIE SANITÀ

**INDUSTRIA
E PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE:
INSIEME PER
IL PAESE**

UN CONFRONTO PER
DIBATTERE SU 4
PILASTRI DEL **PNRR**:

- *TRANSIZIONE ECOLOGICA*
- *INNOVAZIONE*
- *DIGITALIZZAZIONE*
- *FORMAZIONE DELLE COMPETENZE*

UN EVENTO DI:



IN COLLABORAZIONE
SCIENTIFICA CON:



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

EDICOM Srl

Via A. Corti 28 - 20133 Milano
Tel: 02/70633694 - info@gsanews.it

www.mepaie.it

INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**AZIENDE
SANITARIE
E COMUNITÀ**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Intervista
Sanificazione ospedaliera
Sanità digitale
Startup Egeria

22

GESTIONE

Emergenze sanitarie RSA
Antimicrobico resistenza
Novità normative
Virus West Nile

30

SCENARI

Igiene delle mani
XI Convegno Mepaie
Sanificazione a Ecomondo
Trasporto sanitario

44

TECNOLOGIE

Tecnologie in Sanità
Certificazioni

52

+ FOCUS

Carrelli in sanità

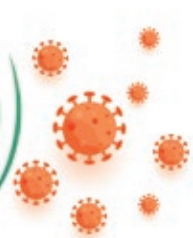
56



DISINFETTARE? ALCA SA COME SI FA

Quando si parla di RSA e sanità la pulizia diventa un tema indispensabile.

Per questo **Alca** propone prodotti come il **Saniter Plus**, **Sani 90** e **Batigerm**, con azione disinfettante anche sui virus di tipo Sars CoV.



alca advanced cleaning solutions



ANMDO, POST-EMERGENZA TRA RICERCA, PROFESSIONALITÀ E... IGIENE



All'indomani del 47° Congresso ANMDO, che ha visto la riconferma della sua presidenza per il prossimo quadriennio, Gianfranco Finzi traccia un bilancio di questa prima fase post-emergenziale e detta le direttrici dell'attività associativa: su tutti comunicazione, attività scientifica, promozione delle competenze e tutela della professionalità. Con un'attenzione particolare all'importanza di pulizia e sanificazione.

di **Simone Finotti**



Da ben tre quarti di secolo ANMDO rappresenta una voce autorevole nel panorama della sanità italiana. L'associazione, che rappresenta a livello nazionale i medici delle direzioni ospedaliere, si è sempre orientata alla tutela delle competenze e delle professionalità, nell'interesse primario della salute della collettività. Nessuno meglio di **Gianfranco Finzi**, confermato alla presidenza anche per il prossimo mandato, può delineare i complessi scenari del presente e le difficili sfide del prossimo futuro.

Si è da poco concluso il 47° Congresso Nazionale ANMDO: quali sono stati gli aspetti più significativi di questa edizione?

"L'emergenza ha richiesto e richiede una continua e crescente attenzione verso l'adozione di misure diagnostiche, terapeutiche e preventive innovative, al fine di migliorare il livello e la qualità dei servizi sanitari e sociali. Il Congresso ANMDO 2022 – che ha celebrato i 75 anni dell'Associazione – nell'ottica di una valutazione accurata degli obiettivi del Piano Na-

zionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026, ha affrontato mediante letture, relazioni, seminari, tavole rotonde, confronti diretti, presentazione di Poster e Comunicazioni, gli aspetti innovativi fondamentali per una nuova sanità ed una nuova salute nel nostro Paese. Nelle varie sessioni sono state analizzate, dall'osservatorio delle Direzioni sanitarie, le tematiche dell'immediato futuro, mettendo in evidenza gli aspetti che potranno rafforzare l'assistenza sanitaria, nonché le strategie e le misure preventive e innovative da adottare per il rilancio del sistema sanitario. E' stato dato particolare risalto all'evoluzione dell'antibiotico resistenza nel postCOVID e della vaccinoprofilassi e alle risorse umane come fulcro per il rilancio del SSN. Ampio spazio hanno ricevuto le strategie e i programmi per il contrasto di nuove malattie emergenti e nuove proposte per la continuità assistenziale nelle malattie croniche".

Durante il Congresso si è svolta l'assemblea elettiva di ANMDO che ha visto, per acclamazione, l'elezione della lista "Continuità

e Progresso" e la conferma della sua presidenza per i prossimi 4 anni. Quali saranno le linee direttrici delle attività associative per questo mandato?

"Le azioni prioritarie finalizzate ad affrontare, nel prossimo quadriennio, le principali sfide della nostra professione e della sanità in generale sono ben delineate: Comunicazione, Attività scientifica (anche in collaborazione con altre associazioni e società scientifiche), attività sindacale e tutela legale – rafforzata anche grazie al passaggio dell'ANMDO alla Federazione CIMO-FESMED, formalizzata nel corso del 2021-, tutela della professionalità, promozione della cultura della competenza e della formazione (è previsto, fra l'altro, un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa), promozione dell'innovazione con uno sguardo al futuro e, non ultima specie in quest'epoca, tutela assicurativa. L'associazione, infatti, si impegna a rinnovare l'obiettivo di tutela degli associati promuovendo la stipula di convenzioni assicurative per la formulazione di polizze RC professionali sempre più articolate nella

definizione dei rischi, specifiche per le attività concretamente svolte e le responsabilità assunte dalla figura del Direttore Sanitario e di presidio, e vantaggiose sul piano economico, con un rapporto costo/beneficio sempre più solido”.

L'ANMDO, negli ultimi mesi, ha incrementato la collaborazione con le associazioni che rappresentano le diverse figure professionali sanitarie, condividendo in molti casi la stesura o la validazione di Linee guida. È recente il coinvolgimento del TIPS (Team Interassociativo Pulizie e Servizi) che raccoglie le maggiori rappresentanze datoriali del comparto. Quali sono i termini di questa collaborazione?

“Il 28 Aprile 2022 si è tenuta a Bologna la Consensus Conference durante la quale, anche con il contributo del TIPS, è stata formalmente approvata una serie di documenti, tra cui: 1) “Linee di indirizzo sulla valutazione del processo di sanificazione ambientale nelle strutture ospedaliere e territoriali per il controllo delle infezioni correlate all’assistenza (ICA). 2) “Linee di indirizzo ad interim per la definizione di criteri e standard per i servizi di sanificazione ambientale in strutture sanitarie e socio-assistenziali”. 3) “Procedura ad interim per l’affidamento del servizio di pulizia e sanificazione” 4) “Definizione di criteri omogenei di stesura di un capitolato per l’acquisizione di servizi di pulizia e sanificazione in ambito sanitario”. Sono stati inoltre revisionati e pubblicati i seguenti documenti:

1. Manuale Operativo Controlli qualità sul servizio di Sanificazione Ambientale
2. Indicazioni metodologiche e frequenze di sanificazione per area di rischio
3. Procedura di sanificazione ambientale per la prevenzione ed il controllo dell’infezione da SARS-CoV-2 in strutture sanitarie e socio – assistenziali.

Nel corso della Consensus Conference sono stati proposti ed approvati elementi di integrazione/modifiche al testo presentate anche dal TIPS da riportare nella fase successiva di revisione dei documenti prevista per Ottobre 2022”.

Quali iniziative porterete avanti nel prossimo futuro?

“Le linee di indirizzo sulla valutazione del processo di sanificazione ambientale nelle strut-

ture ospedaliere e territoriali per il controllo delle ICA – infezioni correlate all’assistenza” ha seguito due iter paralleli ed indipendenti di validazione tecnico-metodologica e di diffusione. Nel gennaio 2020 è stata proposta al Sistema Nazionale Linee guida come documento di riferimento per iniziare il processo di valutazione da parte del Comitato tecnico, al fine dell’inserimento ufficiale della piattaforma SNLG. Dal 2021 la Linea di indirizzo è inserita nella piattaforma del sistema nel capitolo “Buone Pratiche”. Contemporaneamente il documento è stato accettato come pertinente e valido ed ha ricevuto una positiva valutazione tecnica da parte del Consiglio Superiore di Sanità. Il documento “Linee d’indirizzo ad interim per la definizione di criteri e standard per i servizi di santificazione ambientale in strutture sanitarie e socio-sanitarie”, prosecuzione ed integrazione del lavoro precedente, dopo la Consensus Conference tenutasi nel 2019 a Bologna, è stata pubblicata nella rivista “L’Ospedale” all’inizio dell’anno 2020, con il progetto di fare seguire al testo il medesimo iter procedurale”.

Si prevedono aggiustamenti a seguito del Covid?

“In effetti è nata da più sollecitazioni l’esigenza di aggiornare alcune parti ed aggiungere allegati sulla base dell’esperienza emergenziale in corso. L’emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid 19 ha infatti ulteriormente messo in evidenza come le strutture sanitarie e socio-assistenziali, soprattutto in condizioni di stress estremo ed impreveduto, necessitano di flessibilità organizzativa, prontezza di soluzioni in risposta a mutevoli necessità cliniche e strutturali, capacità di declinazione nel contesto delle disposizioni della task force ministeriale e degli altri enti ed organi competenti, implementazione dei sistemi di vigilanza e controllo. Tali attività hanno in particolare rilevanti risvolti operativi per quanto riguarda il processo di pulizia e sanificazione, oggetto di continui aggiornamenti scientifici su base epidemiologica tradotti in raccomandazioni del Ministero della Salute e dell’Istituto Superiore di Sanità. Il servizio di pulizia e sanificazione si inserisce all’interno dell’area dei servizi assistenziali e di supporto, la cui funzione è di favorire la promozione e conservazione della salute ambientale, condizione necessaria per il raggiungimento della salute e del benessere

psico-fisico. Obiettivo comune a tutte le aree del sistema è soddisfare aspettative di pazienti e professionisti sanitari. Il mantenimento di condizioni stabili di igiene ambientale del presidio ospedaliero e di qualunque altra sede di erogazione di servizi di diagnosi, cura ed assistenza deve essere considerata un servizio ad alto impatto sulla qualità e sicurezza delle cure, non solo per le implicazioni sul confort assistenziale ma anche e soprattutto sull’efficacia ed efficienza dei servizi sanitari stessi. Il potenziale ruolo della trasmissione del virus, mediamente più resistente di altri, attraverso il reservoir ambientale e particolarmente aggressivo in soggetti fragili, ha determinato la necessità di ripensare il concetto di rischio correlato agli ambienti sanitari e socio-assistenziali. I principali fattori che sembrano giocare un ruolo determinante sono:

1. La trasmissione del virus da positivi asintomatici, ad esempio il personale di assistenza;
2. La fragilità di base di alcune categorie, in particolare anziani con comorbidità preesistenti, residenti in comunità nelle quali non sono sempre attivi e/o applicabili piani di emergenza pandemica e modifiche logistiche, organizzative ed assistenziali correlate ed utili al contenimento della diffusione;
3. La necessità di elevare il livello di rischio ambientale in situazioni nelle quali siano a vario titolo presenti pazienti od ospiti in condizioni di fragilità;
4. La necessità di elevare gli standards della pulizia e della sanificazione in termini di a) identificazione, esecuzione e controllo delle fasi di lavoro (indicatori di processo) con applicazione sistematica e revisione critica frequente dei risultati; b) implementazione dei sistemi di sorveglianza e controllo (indicatori di risultato e standardizzazione della qualità del processo di campionamento ed analisi dei campioni).

In seguito alla revisione ed integrazione dei testi attraverso la convocazione di una nuova Consensus Conference, la Linea di Indirizzo sugli standards tecnici e relativi allegati sarà aggiornata. La terza linea di sviluppo dei progetti dell’Associazione in collaborazione con associazioni di tecnici in campo giuridico-amministrativo, ha previsto un lavoro di integrazione tra gli aspetti tecnico-scientifici presenti nelle due linee di indirizzo e gli elementi a valenza giuridico-economica utili alla formulazione di capitolati di gara”.

SANIFICAZIONE INDISPENSABILE PER LA SICUREZZA DEI PAZIENTI



A colloquio con Andrea Ferroci, presidente di ARE Emilia Romagna- Marche, nonché Direttore del servizio comune economato gestione contratti dell'azienda USL ospedaliera dell'Università di Ferrara.

dalla Redazione



Andrea Ferroci

La pandemia che, da evento eccezionale imprevisto, è purtroppo diventata una condizione di vita "normale" ha portato sotto i riflettori una parola quasi "salvifica": la sanificazione...

L'evento pandemico che abbiamo vissuto ed il cui culmine è forse superato, ma che ancora ci accompagna nella quotidianità, ha modificato in modo sensibile i nostri stili di vita e ci ha spinto verso comportamenti improntati a ricercare, oltre che minori contatti sociali, anche un sempre maggior livello di igiene personale e di sanificazione ambientale, nella convinzione che detti comportamenti contribuiscano a ridurre il pericolo di contagio e che offrano una maggiore garanzia di salute.

Vi è altresì da dire che il mondo della sanità è da sempre attento alla ricerca di una condizione di prevenzione dei possibili contagi tra operatori e tra operatori e pazienti nell'ambito lavorativo, ben essendosi a conoscenza che, per usare un'espressione di uso comune, la prevenzione è la miglior cura.

Data questa condizione di partenza, la pandemia ha quindi accentuato il ricorso a forme di sanificazione degli ambienti lavorativi, secondo protocolli operativi imposti dalle circostanze e codificati, in modo più o meno formale, da disposizioni nazionali o regionali.

Quali sono state e sono le problematiche di natura gestionale e organizzativa per garantire i livelli igienici nella sua struttura?

In merito a questo aspetto, l'esperienza vissuta dal sottoscritto presso le realtà aziendali di pertinenza non è stata particolarmente problematica, critica, o di difficile realizzazione. Sempre pronta è stata infatti la risposta degli operatori economici titolari dei servizi esternalizzati di sanificazione, per eseguire le prestazioni integrative o suppletive che si chiedevano da parte del committente pubblico e questo sia per i protocolli ordinari aggiuntivi, che per le situazioni di emergenza createsi al momento. Per citare alcuni esempi, si è infatti proceduto ad incrementare la frequenza degli interventi di sanificazione di alcuni ambienti sanitari per conseguire un maggiore e più penetrante livello di sicurezza e si sono imposti protocolli di sanificazione anche in ambienti comuni (sale riunioni, aule informatiche) dopo ogni utilizzo, con raccolta dei dati anagrafici dei partecipanti per una più agevole loro rintracciabilità in caso di contagi.

Analogo fenomeno si è riscontrato in occasione di interventi di sanificazione ambientale di natura straordinaria a seguito di accertata positività delle persone, che hanno portato a tempestive sanificazioni degli ambienti di lavoro interessati ed alla loro inagibilità per il tempo necessario a consentire la produzione degli effetti delle sanificazioni eseguite.

Puntuali quindi in entrambi i casi (incremento dei protocolli e prestazioni straordinarie) gli interventi chiesti ed efficace la risposta ottenuta, nella comune consapevolezza sia del committente pubblico che dell'operatore economico privato, che la tempestività e l'efficacia dell'intervento possono certamente essere strumenti di

incisivo contrasto alla circolazione del virus e di abbattimento della carica microbica degli ambienti.

Quale è stato l'aspetto più problematico?

Se pertanto dal punto di vista operativo non si sono ravvisate difficoltà nell'eseguire le operazioni sopra indicate, l'impatto di maggiore criticità è stato rappresentato dai costi sostenuti, sensibilmente lievitati rispetto a quelli ordinari con un incremento medio di oltre il 20% sull'attività comune di pulizia e di sanificazione. Peraltro l'intero pacchetto degli acquisti straordinari resisi necessari per fronteggiare l'emergenza pandemica, disciplinato altresì da un complesso normativo in deroga alle ordinarie disposizioni sulle pubbliche acquisizioni, ha determinato spese aggiuntive rilevanti e non differibili, inserite nei canali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per i possibili rimborsi. La Regione Emilia-Romagna, con delibera della Giunta n. 1712 del 23 novembre 2020, ha dato infatti attuazione ad interventi pubblici per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari della pandemia, consentendo anche alle Aziende sanitarie che ne avessero fatto domanda, di ottenere il rimborso delle spese sostenute, anche quindi di quelle per la sanificazione ambientale in quanto direttamente collegate al Covid 19. Prodotta la documentazione chiesta dalla struttura pubblica deputata a seguire le pratiche di rimborso, è stato pertanto attivato il meccanismo, per certi aspetti ancora in corso, di ristoro dei costi sostenuti.

Ci avviamo alla conclusione di questa intervista: come riassumerebbe i punti principali?

Che la sanificazione degli ambienti di lavoro non è un'attività salvifica o miracolistica, ma una procedura certamente efficace per contrastare la trasmissione dei virus in genere e quindi anche di quello da covid 19, associata ai comportamenti virtuosi ormai a tutti noti, di distanziamento sociale, di uso delle mascherine protettive e di frequenti lavaggi delle mani. Che l'esperienza vissuta ci ha fatto comprendere appieno la fragilità dell'essere

umano e quanto sia difficile, a fronte di eventi morbosi così estesi, opporre armi efficaci per limitarne gli effetti negativi sulla salute dell'uomo, tra cui rientra per certo anche la sanificazione degli ambienti. Quanto sia opportuno e necessario procedere nella strada della ricerca per avere strumenti sempre più efficienti (vaccini, farmaci, dispositivi medici) ma anche protocolli di sanificazione, che nel rispetto dell'ambiente, assicurino processi sempre più efficaci di contrasto alla circolazione ed allo sviluppo dei fattori patogeni e di

distruzione degli stessi negli ambienti di vita e di lavoro.

Infine quanto sia necessario fare tesoro delle esperienze vissute e doveroso non dimenticarle in fretta, per avere una migliore tempestività di azione e di reazione nell'ipotesi malaugurata in cui fenomeni del genere abbiano a ripetersi.

**SOLUZIONI D'IGIENE E
DI PROTEZIONE
PROFESSIONALE**

**PROFESSIONAL
HYGIENE SOLUTIONS
BY PAREDES**

JUNIOR









**CONSUMA IL GIUSTO, SCEGLI
L'ECOATTITUDE®, ACQUISTA
PAREDES**

**CONSUME RESPONSIBLY, CHOOSE THE
ECOATTITUDE®, CHOOSE PAREDES**

 www.paredes.it
 info@paredes.it
 010 64 58 799

SANITÀ, SI RIPARTE DAL DIGITALE MA ATTENZIONE ALLA CYBERSECURITY



Il Philips Future Health Index 2022 testimonia il ruolo sempre più centrale del digitale in sanità. Intelligenza artificiale, big data, analisi predittiva e cybersecurity fra le priorità per ripartire. Ma aumentano anche in Italia i rischi e gli attacchi informatici, con violazioni a cui non sempre si è pronti a reagire. Occhio dunque a privacy e cybersecurity.



Il digitale in sanità è una priorità, anche in chiave ripartenza. A metterlo nero su bianco è Future Health Index 2022, l'imponente studio a livello mondiale giunto alla settima edizione, condotto da Philips -leader globale nell'Health Technology- in 15 Paesi. Nel rapporto vengono analizzate prospettive e priorità, attuali e future, per i leader della sanità, ovvero tutte le posizioni apicali in grado di prendere decisioni e influenzare le politiche aziendali in una struttura sanitaria. In particolare su circa 3mila professionisti intervistati, 200 erano italiani.

Le priorità dei leader: a tutta telemedicina

Per questi ultimi, ancora alle prese con gli effetti della pandemia e la spinta alla ripresa, telemedicina (45%) e fascicolo sanitario elettronico (55%) continuano a essere tra le priorità di investimento, ma l'Intelligenza artificiale per il 67% degli intervistati è già diventata il focus principale e per l'85% continuerà ad essere una priorità nei prossimi tre anni. C'è una solida fiducia nell'analisi predittiva, sia in ambito clinico (65%) sia operativo (61%), per migliorare le prestazioni sanitarie e ridurre i costi.

I dati sull'analisi predittiva

Riguardo allo stato dell'arte, il 65% degli intervistati italiani dichiara di aver già adottato o di essere in procinto di adottare metodologie di analisi predittiva. Un dato che pone il nostro Paese al quinto posto della classifica globale, ben sopra la media (56%) e a poca distanza da Stati Uniti (66%) e Brasile (66%), seppur nettamente distaccati dai leader in quest'ambito, rappresentati da Singapore (92%) e Cina (79%).

La spinta del Pnrr

Concentriamoci dunque sui dati che riguardano il nostro Paese. Nel prossimo futuro, anche grazie al Pnrr, che prevede uno stanziamento di circa 20 miliardi di euro per il rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche, si stima che l'intelligenza artificiale continuerà a crescere. E non poco. Come abbiamo accennato, la stragrande maggioranza dei leader della sanità in Italia afferma che sarà la loro principale linea di investimento nel prossimo futuro. Cifre senza dubbio più alte rispetto al 78% a livello globale e al 72% in Europa.

di Carlo Ortega

L'approccio "data driven"

Non solo: i leader italiani della sanità dimostrano di averne piena coscienza, tanto che attualmente circa due terzi di coloro che lavorano in ambito clinico (68%) e operativo (65%) affermano di raccogliere e archiviare dati. I dati in ambito clinico vengono utilizzati per elaborare analisi descrittive (53%) e predittive (49%).

Alta la fiducia nei dati

In generale, la fiducia nell'utilizzo dei dati è alta. Due terzi (66%) ritengono che le proprie strutture dispongano della tecnologia necessaria per sfruttarne appieno il potenziale, e il 78% si sente sicuro dell'accuratezza dei dati a sua disposizione, un risultato nettamente superiore alla media europea (66%) e globale (69%).

I timori sulla cybersecurity

Non mancano però gli elementi di criticità. In quello che può definirsi un approccio "data driven" ormai decisamente consolidato, cybersecurity e privacy dei dati hanno la massima priorità (in particolare per il 41% del campione). Si tratta di una percentuale significativamente più alta di quella registrata in Europa (21%) e a livello mondiale (20%), probabilmente influenzata dai gravi episodi di data breach verificatisi in Italia durante l'ultimo anno.

Le criticità

Fra gli altri timori troviamo in particolare la difficoltà di gestire grandi volumi di dati (28%) e la mancanza di competenze del personale (27%). Per favorire un utilizzo efficace dei dati, secondo il 34% dei leader italiani della sanità bisognerebbe ripensare la redistribuzione dei budget di investimento. Un'indicazione molto interessante, che potrebbe riorientare il mercato già nel prossimo futuro.

L'allarme sicurezza

Ora però torniamo al tema della sicurezza digitale in ambito sanitario, riportato alla ribalta da una serie di episodi di cronaca culminata nell'attacco hacker dello scorso maggio ad alcuni ospedali milanesi, costretti a ripiegare in fretta e furia sulla modulistica cartacea dopo un vero e proprio blocco al sistema, con notevoli disagi per gli utenti e



una evidente compromissione della qualità del servizio. E non è certo un caso isolato. Se si guardano i dati di alcuni recenti rapporti -su tutti il Clusit- si scopre che sono diverse le strutture sanitarie italiane alle prese con problemi di attacchi informatici e data breach.

Un giro d'affari (e di dati) nel dark web

Non è semplice curiosità o volontà di creare disagio: alla base c'è un giro di affari miliardario. Basti pensare che nel deep o dark web, lo si paghi in bitcoin o in altra forma, una cartella sanitaria può valere l'equivalente di 2mila dollari o più. In un mondo in cui il dato ha un valore centrale, non c'è certo da stupirsi: le cartelle cliniche, infatti, sono tra i documenti più dettagliati e quindi ambiti per chi si dedica ai furti d'identità e ad altre attività illecite.

Il caso "ransomware"

Per non parlare degli attacchi finalizzati alla richiesta di un riscatto, in cui gli hacker mettono alle corde le strutture sanitarie che non possono evidentemente permettersi arresti o rallentamenti del servizio prolungati. Un esempio tra i più noti è il cosiddetto ransomware, un vero e proprio rompicapo anche per i più esperti. Si tratta infatti di una tipologia di malware capace di danneggiare i dati critici di un'organizzazione crittografandoli, ed è disinnescabile soltanto attraverso

una chiave che l'hacker vende a caro prezzo (il più delle volte in criptovalute).

Nuove "porte" al rischio

Ora, i due temi (digitalizzazione del servizio sanitario e impennata del cyber-rischio) sono naturalmente legati a doppio filo. È infatti evidente a tutti che l'incremento considerevole dell'impiego delle tecnologie digitali e del dialogo fra strumenti e dispositivi in sanità favorisce questo tipo di rischi, aprendo numerose "porte" virtuali e scoprendo il fianco delle strutture sanitarie ad attacchi di vario genere, che possono portare fino al blocco delle strutture ospedaliere.

Esiti a volte nefasti

E non si tratta solo di strumenti medici, ma anche di organizzazione del servizio: tristemente noto è il caso di una donna deceduta in Germania due anni fa a causa di un virus che ha letteralmente "dirottato" l'ambulanza che doveva prelevarla per un ricovero urgente verso una struttura lontana dalla dimora della paziente. Tra le soluzioni si pensa a sistemi come la threat intelligence, supportata da centri operativi in funzione senza soluzione di continuità. C'è però ancora molto da fare, a cominciare da un'adeguata formazione del personale. In Italia, infatti, le stesse ricerche mettono in luce come le strutture sanitarie anche più vaste, moderne e complesse siano ancora piuttosto sguarnite su questo versante.

IN SANITÀ UN “ANGELO” TARGATO FORMULA SERVIZI



Il settore della sanità viaggia velocemente sulla via dell'approccio "data driven". Lo dimostra il caso Egèria, l'innovativa startup di Formula Servizi che ha sviluppato la piattaforma myAngel, un software socio-assistenziale per la condivisione delle informazioni relative allo stato di salute dell'assistito e l'ottimizzazione del network assistenziale.

di **Umberto Marchi**

Prosegue spedito il cammino di evoluzione del settore sanitario sulla strada della gestione avanzata del dato. Lo dicono le ultime indagini e le ricerche, di cui peraltro parliamo in altra parte di questo numero (cfr. *articolo sul Philip index sanità e quello sulla I.A.*): il comparto sanità è uno dei più coinvolti nell'innovazione digitale, sulla scorta anche di quanto espressamente previsto dal Pnrr.

Egèria, l'innovativa startup di Formula Servizi

Un esempio tangibile, tra i più recenti, è rappresentato da Egèria, la startup innovativa di Formula Servizi che ha progettato e sviluppato myAngel, una piattaforma software ad alto contenuto innovativo. Lo strumento, presentato in luglio a Napoli in occasione di "Laboratorio Sanità 20/30", consente la condivisione delle informazioni relative allo stato di salute dell'assistito e il coordinamento degli interventi della rete assistenziale. Siamo perfettamente in linea, insomma, con l'approccio "data driven" che caratterizza uno dei trend più recenti nel sistema sanitario italiano e non solo.

Il focus del progetto

La start up è nata con l'intento principale di studiare, sviluppare e diffondere sperimentati e innovativi strumenti di gestione manageriale, in ambito sanitario, con particolare riferimento alla riprogettazione degli assetti organizzativi e strutturali, ai sistemi di programmazione e controllo operativo, alle politiche sanitarie e alla gestione per processi. Focus di Egèria sono lo sviluppo, la produzione, la commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico, orientati all'automazione e alla gestione dei processi sanitari diretti/indiretti, alla telemedicina, al telesoccorso nonché rivolti alla Supply Chain Planning & Execution dei beni sanitari e farmaceutici.

Analisi e mappatura delle principali criticità

Ancor più nel dettaglio, Egèria offre modelli standard per analizzare, misurare, riformulare ed ottimizzare i processi sanitari, attraverso analisi e mappatura dei processi critici con identificazione delle risorse coinvolte, delle procedure, dei tempi di attuazione, delle criticità. Inoltre prevede la definizio-

ne di indicatori significativi per avere una visione sui tempi di esecuzione e sui tempi di reazione ad eventi imprevisti. Ma anche la ridefinizione dei processi per orientarli all'incremento dell'efficacia e dell'efficienza, nonché l'implementazione di un sistema di misurazione delle performance degli stessi.

Ottimizzazione del network dell'assistenza

Funzionalità avanzate commentate con entusiasmo dall'ingegner **Giusi Cannillo**, innovation manager di Formula Servizi, a margine della presentazione partenopea. "Siamo felici e orgogliosi di aver partecipato a questo importante forum nazionale -ha detto- perché non solo ci ha consentito di presentare myAngel a una platea di fondamentali interlocutori, ma ci ha dato anche l'occasione di metterlo alla prova e dimostrare la sua efficacia e le sue grandi potenzialità".

Piattaforma socio-assistenziale

Nello specifico di myAngel, si tratta di una piattaforma software socio-assistenziale dedicata all'assistenza dei soggetti fragili, a sostegno dei medici e dei professionisti sanitari impegnati nella gestione e nel monitoraggio dei pazienti. L'obiettivo è quello di ridurre gli accessi impropri in ospedale e di garantire una qualità delle cure adeguata in contesti assistenziali assimilabili al domicilio, dove il

sistema può essere implementato. Il sistema offre un supporto adeguato nella comunicazione e nella collaborazione con le famiglie degli anziani, è infatti una piattaforma tecnologicamente evoluta che consente di assistere anziani o soggetti fragili coniugando sicurezza del soggetto e tranquillità dei familiari, grazie a servizi di assistenza a distanza.

Come funziona

La piattaforma, grazie all'utilizzo di vari applicativi e device dedicati (sensori ambientali e dispositivi elettromedicali), rileva ed analizza dati e informazioni relative all'assistito ed all'ambiente in cui vive e li correla con informazioni utili per supportare l'assistenza sul territorio. Interagendo con gli eventi -automatici e manuali- rilevati, governa work-flow strutturati ed intelligenti per creare escalation, al fine di reagire in tempo reale ad allarmi ambientali o relativi ai parametri di salute dell'assistito, ingaggiando la persona e/o ente per intervenire con le opportune azioni correttive.

Diagnosi e interventi tempestivi, dove la tecnologia incontra la cura

La piattaforma coniuga tecnologie ad alto valore aggiunto, persone e processi per uno sviluppo economico etico e sostenibile, migliorando la qualità della vita dei soggetti assistiti. Il monitoraggio continuo "dello stato di salute" dell'assistito consente al sistema

l'espletamento di due delle funzioni fondamentali della pratica clinica: la formulazione di diagnosi e l'intervento tempestivo in caso di eventi avversi. Il flusso di dati ininterrotto, indirizzato verso un unico punto della rete, permette la generazione di un report diagnostico costante, tramite il quale è possibile individuare il trend evolutivo del quadro clinico o eventuali anomalie ambientali potenzialmente nocive per il paziente.

Innovazione al passo con le dinamiche demografiche

Alla base c'è un innegabile dato demografico, che non potrà che essere conservato nei prossimi anni. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle cronicità e la riduzione dei tempi di ricovero, con relativa anticipazione delle dimissioni dall'ospedale, hanno significativamente ampliato la domanda di servizi domiciliari e/o territoriali di natura socio-assistenziale sanitaria. Se ciò non bastasse, nell'ultimo periodo la pandemia ha definitivamente acceso il faro sull'urgenza di potenziare la sanità territoriale, finalizzata a prevenzione, assistenza continuativa, dimissioni protette, presa in cura personalizzata. Tutte necessità che, ora e ancor più nel futuro, si rendono sempre più necessarie.

Per saperne di più cliccare sul link <https://www.egeriainnovation.com/video-presentazione-myangel/>



RSA, UNA GUIDA PER RIDURRE I RISCHI SANITARI

Linee guida per la gestione delle emergenze sanitarie nelle
Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)



AtisA

AtisA EU



Pubblicata la Prassi di Riferimento UNI relativa alla Gestione delle emergenze nelle Residenze Sanitarie Assistenziali: è il risultato di un lavoro congiunto fra AIISA - Associazione italiana igienisti sistemi aeraulici e Federazione ingegneri Lazio. L'importanza di protocolli e procedure per combattere le ICA (e i picchi pandemici). Ampia la sezione dedicata a pulizia e sanificazione.

di **Giuseppe Fusto**

L'emergenza Covid-19 ha messo in luce la vulnerabilità del SNN con un impatto devastante sulle strutture per anziani.

RSA a rischio

Tutti ricordiamo infatti come l'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19 abbia improvvisamente stravolto le nostre vite e, in particolare, quelle delle persone più fragili, *in primis* gli anziani soprattutto se residenti nelle RSA. Luoghi in cui, senza tema di esagerazione, si può dire che si siano consumati veri drammi, sanitari, sociali e umani. Una ragione in più per affermare che si tratta di contesti che meritano un'attenzione e una sensibilità particolari.

La nuova "Prassi"

Ma ora c'è una nuova "Prassi di riferimento UNI/PdR 129:2022" che fornisce al personale di Direzione delle RSA, ai Risk Manager e agli operatori sanitari, socio assistenziali e assistenziali operanti nel settore, le linee guida sulle soluzioni da attuare nella gestione o nella prevenzione di scenari emergenziali legati alle ICA e, in particolare, per il contenimento del contagio da COVID-19. Il docu-

mento è stato messo a punto e pubblicato da UNI - Ente Italiano di Normazione in collaborazione con la Federazione Ingegneri Lazio e con A.I.I.S.A (Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici), che hanno deciso di fare tesoro di un prezioso patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze sul campo, soprattutto negli ultimi due difficilissimi anni.

Lo spettro delle ICA (Infezioni correlate all'assistenza)

Le RSA sono destinate ad ospitare persone non autosufficienti le quali, vivendo a stretto contatto con altri degenti e con il personale medico, presentano maggiori probabilità di contrarre Infezioni Correlate all'Assistenza e gravi forme di malattia, con esiti a volte fatali. Le conseguenze della pandemia hanno comportato diverse criticità anche per gli sforzi organizzativi e l'impiego di risorse richieste.

Numeri allarmanti, ma "prevenibili"

Le infezioni possono manifestarsi sia in corso di permanenza all'interno della struttura sia dopo la dimissione e costituiscono la complicità a maggior frequenza e gravità. I patogeni possono essere sia comuni

germi cutanei o delle mucose, sia microrganismi trasmessi da altri pazienti, operatori, visitatori. I numeri sono preoccupanti: circa 37mila decessi l'anno, nonché circa 16 milioni di giornate di degenza aggiuntive a causa di enormi costi per i sistemi sanitari nazionali. Un opportuno utilizzo di protocolli, associato a una costante implementazione di attività formative sul personale, rende prevenibili circa il 50% degli eventi infettivi.

Lo spirito delle normazioni UNI

Da qui la stesura di un documento destinato a fare scuola. Non si tratta di una norma nazionale, ma di una prassi tecnica elaborata da addetti ai lavori, che raccoglie prescrizioni relative a modalità condivise fra soggetti firmatari di un accordo di collaborazione con UNI. Questo è da sempre lo spirito delle prassi UNI: una sorta di "soft law", una regolamentazione flessibile soggetta a revisioni, modifiche ed evoluzioni che costituisca un punto di riferimento per chi opera in un determinato settore. Il documento riporta, in modo organizzato, le indicazioni emanate dagli Enti e dalle Istituzioni per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 nelle RSA. I contenuti sono da ritenersi integrativi e non sostitutivi di eventuali altri documenti emanati dalle Autorità.

Efficaci macro-processi

Secondo la Prassi UNI, la gestione delle emergenze sanitarie deve basarsi su un efficace macro-processo di pianificazione che, a sua volta, si compone di fasi che la Prassi analizza nel dettaglio: analisi del contesto, leadership e consultazione dei lavoratori, responsabilità dei professionisti sanitari e di valutazione dei rischi impattanti sull'assistenza (per gli ospiti, operatori, caregiver ecc.). Tutte le fasi devono essere svolte con un approccio multidisciplinare.

Approccio multidisciplinare e proattivo

La Prassi fornisce inoltre indicazioni precise sull'organizzazione dei luoghi di lavoro, gestione delle infrastrutture, preparazione e risposta alle emergenze, pianificazione delle modifiche organizzative e delle eventuali restrizioni, gestione dei casi sospetti, dei casi confermati e di eventuali cluster, gestione degli ospiti, salute e benessere psicologico, monitoraggio delle misure adottate. Secondo **Lia Tozzi**, Project leader della Prassi UNI: "La Prassi vuole indicare una metodologia che, con un approccio multidisciplinare e proattivo, possa permettere di garantire la gestione della fragilità degli anziani residenti. La competenza e la consapevolezza delle misure tecniche ed organizzative, il governo clinico dei processi e dell'organizzazione e l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dalle ICA sono tra gli elementi chiave."

Il ruolo di AIISA

Buona parte della sezione 7 è dedicata al ruolo degli impianti di ventilazione e climatizzazione. Una parte importante la gioca, evidentemente, l'igiene, perché è proprio da qui che parte ogni principio di sicurezza. A sottolinearlo è **Gregorio Mangano**, presidente A.I.I.S.A. che dichiara: "Abbiamo aderito con entusiasmo alla redazione della Prassi portando all'interno del gruppo di lavoro la nostra esperienza ventennale nella gestione degli aspetti legati al controllo dell'igiene e alla sanificazione degli impianti di trattamento dell'aria. In tempi di Covid, il nostro Protocollo Operativo ha dimostrato tutta la sua efficacia nella battaglia per il contenimento del rischio di diffusione del

virus. Per aiutare i gestori delle RSA abbiamo introdotto nella prassi una check list di auto-controllo di semplice compilazione".

Un occhio di riguardo per la sanificazione

A proposito di condizioni igieniche: particolarmente interessanti, analizzando le oltre 70 dense pagine del documento, appaiono le sezioni dedicate ai servizi di lavanderia/lavano, gestione dei rifiuti e, soprattutto, alla sanificazione (cap. 9.4). Il piano di sanificazione -si legge fra l'altro- deve essere sottoposto a validazione con modalità che possono prevedere, per esempio, una o più delle seguenti modalità: campionamenti ambientali di superfici, aria e/o acqua effettuati da laboratori esterni qualificati, letteratura scientifica o dai produttori, e/o utilizzo di strumenti quali il bioluminometro. Nel caso in cui siano disponibili, devono essere prese in considerazione le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità.

La scelta dei prodotti

I prodotti chimici da utilizzare devono essere scelti in base all'efficacia sull'agente infettante, alla tipologia di superficie da sanificare, agli impatti sulla salute e sicurezza degli operatori e dei residenti in struttura e sull'ambiente. I prodotti devono essere utilizzati secondo le indicazioni del produttore; l'efficacia di un germicida può essere infatti fortemente compromessa, ad esempio, utilizzando un tempo di contatto inferiore a quello indicato. Per questo motivo è essenziale che chiunque utilizzi un prodotto chimico sia formato in merito ai contenuti della scheda tecnica o rispetto ad eventuali indicazioni riportate in etichetta.

L'importanza della formazione preventiva

Gli utilizzatori devono essere, inoltre, formati preliminarmente all'utilizzo, rispetto ai contenuti della scheda di sicurezza (al fine di gestire correttamente e in sicurezza anche la movimentazione e lo stoccaggio del prodotto ed eventuali fuoriuscite o contatti accidentali) e alle corrette modalità di sanificazione. Particolare attenzione deve essere posta nella scelta dei prodotti da utilizzare per la sanificazione di superfici destinate a entrare a contatto con gli alimenti o per la disinfezione di questi ultimi (per esempio, frutta quando la stessa debba essere consumata cruda) in quanto devono essere utilizzati unicamente prodotti disinfettanti o detergenti ad uso alimentare. Segue una parte molto dettagliata dedicata alle diverse prassi da utilizzare negli ambienti sanitari e non sanitari. Molto interessante, perché si tratta di numeri e riscontri nero su bianco, appare l'appendice B, che raccoglie i risultati di alcuni dei più recenti studi in merito alla sanificazione degli ambienti indoor.

TAXON

ATTREZZATURE PROFESSIONALI
per **PULIZIA, SANIFICAZIONE**
e **SICUREZZA** negli **AMBIENTI**
SANITARI

CARRELLI MULTIFUNZIONE
Completi e versatili
per la sanificazione
di grandi ambienti

FRANGE

MASCHERINE

TUTE

TAXON Srl
Tel. 010 9642767 | Fax. 010 9642768
taxon@taxon.it | www.taxon.it

Realizzato con immagini FreePress.com

Non sottovalutare mai il valore di un momento di indipendenza



Un'igiene migliore per un'assistenza migliore

Per gli ospiti di una casa di riposo, mantenere un senso di indipendenza significa molto. La dignità non ha prezzo. E non solo per i residenti, ma anche per le loro famiglie. L'81% delle famiglie dei degenti pensa che poter usare in autonomia il bagno preservi la dignità del proprio congiunto.¹

Le soluzioni Tork sono certificate come Easy to Use² e hanno un'ampia gamma di opzioni di posizionamento che migliorano l'accessibilità e l'indipendenza del degente. Supportano chi ha una forza limitata e trova difficile usare dispenser che richiedono di azionare leve o di strappare per procurarsi un asciugamano. In questo modo tutti possono disporre sia dell'igiene di cui hanno bisogno sia di un prezioso momento di indipendenza nel corso della giornata.



Soluzioni igieniche Tork.
Per un'assistenza a lungo termine di qualità superiore.

Per saperne di più www.tork.it/Strutturecurealungotermine

¹ Ricerca Tork sulle famiglie degli ospiti, sugli addetti alla pulizia e all'assistenza delle Case di riposo, 2022

² Certificato dall'Associazione svedese per il reumatismo (SRA)



Think ahead.



clean, food e logistics&care

Dalla pulizia professionale alla ristorazione passando per il trasporto intraospedaliero e l'assistenza del paziente.

Tanti servizi, un'unica missione: prenderci cura del benessere delle persone.

Visita il nostro sito e scopri la gamma completa di servizi per ospedali e strutture sanitarie.

IL PIANO DI CONTRASTO ALL'ANTIMICROBICO-RESISTENZA

dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

**di Elisabetta Masturzo¹,
Chiara Vismara², Alessandra Bielli²,
Elisa De Pasqual³, Chiara Parati³,
Michele Capraro⁴**

1 - Direzione Medica di Presidio
Ospedaliero, ASST Grande Ospedale
Metropolitano Niguarda

2 - SC Microbiologia, ASST Grande
Ospedale Metropolitano Niguarda

3 - SC Farmacia, ASST Grande Ospedale
Metropolitano Niguarda

4 - Scuola di Specializzazione di Igiene
e Medicina Preventiva, Università Vita
Salute San Raffaele

Tratto da L'Ospedale 2/2022

Introduzione

L'antibiotico-resistenza ha assunto il carattere di una pandemia silenziosa, ma di proporzioni tali da indurre anche alte istituzioni governative a lanciare l'allarme a livello internazionale e a promuovere iniziative finalizzate ad una chiamata all'azione di portata planetaria. Un ampio e recentissimo articolo sulla rivista The Lancet quantifica in 1,27 milioni i morti causati direttamente da batteri resistenti nel 2019, numero che colloca l'antibiotico-resistenza al terzo posto della classifica mondiale dei decessi da infezione, appena dopo il COVID-19 e la tubercolosi. È di tutta evidenza che anche le emergenze e gli stessi germi risentono delle fluttuazioni delle mode, ma il problema è tutt'altro che passato in sordina, anche se soverchiato dalla più fulminea e mediatica pandemia di coronavirus con il suo portato di sofferenza e di morte, di assuefazione, di rimozione della evidenza dei fatti, di stanchezza o di insofferenza alle regole e alle ragioni del senso comune.

Prevenzione delle resistenze

Stante l'ampiezza e la pervasività del fenomeno che in Italia ha assunto proporzioni endemiche, diventa tuttavia ineludibile per le organizzazioni sanitarie riportare l'attenzione sulle strategie multimodali e integrate di prevenzione primaria e secondaria delle resistenze microbiche, tanto più in ragione di un plausibile abbassamento del livello di guardia proprio a causa del coronavirus e della massiva permutazione d'uso, di funzione e di sede di interi ospedali, reparti e professionisti. Nel 2017 il Ministero della Salute ha pubblicato il Piano nazionale di contrasto della antimicrobico resistenza (PNCAR) 2017-2020, fissando il percorso che le istituzioni nazionali, regionali e locali devono compiere per un miglior controllo della resistenza agli antibiotici con un approccio one health alla salute dell'uomo, degli animali e dell'ecosistema uniti a filo rosso in un fragile equilibrio di interdipendenza biologica.

Il piano d'azione del Niguarda

Il Piano d'azione multitasking contro le resistenze microbiche del Niguarda, in seguito declinato per snodi di interventi chiave, prevede una serie di azioni concrete tra le quali: la sorveglianza attiva selettiva al ricovero e lo screening dei contatti, i controlli microbiologici e la tracciatura degli endoscopi utilizzati per le vie biliari, misure comportamentali quale le liste di controllo per l'isolamento da contatto, percorsi di formazione e di educazione sanitaria secondo un approccio alla comunicazione multimediale, inclusivo della potenza pervasiva e persuasiva dei social network.

La sorveglianza delle resistenze

La prevenzione della diffusione delle resistenze costituisce obiettivo prioritario attuato mediante l'identificazione precoce dei pazienti coloniz-

zati o infetti e l'adozione di misure di controllo in caso di paziente positivo. Le misure di sorveglianza attiva prevedono la ricerca mediante tampone rettale al momento del ricovero in alcuni reparti o categorie di pazienti preventivamente selezionati:

- Tutti i pazienti con anamnesi positiva di colonizzazione o infezione da CPE nei dodici mesi precedenti qualunque sia il reparto di ricovero;
- Tutti i pazienti ricoverati in RSA o struttura di lungodegenza negli ultimi tre mesi;

- Tutti i pazienti sottoposti a precedente ospedalizzazione negli ultimi tre mesi, ivi inclusi i pazienti trattati in dialisi e nel day hospital oncoematologico;

- Tutti i pazienti ricoverati nei seguenti ambiti disciplinari:

- Centro ustioni,
- Chirurgia elettiva,
- Ematologia,
- Epatologia
- Malattie infettive,
- Medicina d'urgenza,
- Medicina interna,
- Medicina riabilitativa,
- Nefrologia,
- Riabilitazione,
- Oncologia,
- Terapie intensive e subintensive,
- Unità Spinale Unipolare,

- Pazienti candidati o sottoposti a procedura endoscopica sulle vie biliari negli ultimi sei mesi;

- Tutti i pazienti candidati a trapianto di organi solidi e midollo;

- Pazienti provenienti da altri paesi dove la diffusione di ceppi di CPE è endemica.

In caso di risultato positivo, non si procede a ulteriori indagini; il paziente viene considerato tale sino alla dimissione; in caso di risultato negativo, si procede al tampone di controllo con cadenza settimanale. Le misure di sorveglianza includono anche la ricerca dello MRSA mediante tampone nasale in fase di valutazio-

ne preoperatoria per l'opportunità di bonifica domiciliare propedeutica al ricovero nel caso di riscontro di positività:

- Cardiocirurgia
- Chirurgia Toracica
- Chirurgia Vascolare
- Neurochirurgia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria.

Il test utilizzato in laboratorio per lo screening di Enterobacterales, batteri non fermentanti (*A. baumannii*) e dello MRSA è la semina diretta su terreno cromogeno selettivo che richiede 18-24 ore di incubazione. Le colonie sospette vengono identificate attraverso spettrometria di massa (MALDI-ToF), viene eseguito antibiogramma e vengono poi utilizzati test fenotipici o genotipici per la conferma della presenza di carbapenemasi. In ambito trapiantologico viene utilizzato il test molecolare rapido su tampone rettale per ridurre i tempi di risposta ed attuare l'isolamento mirato. La selezione dei contatti da sottoporre a screening include invece solo quelli a più alto rischio di colonizzazione secondo due criteri correlati al grado di autonomia dei pazienti:

- se il paziente indice è autosufficiente, sono sottoposti a screening solo i pazienti che siano stati degenti nella stessa stanza del caso una volta identificato il meccanismo molecolare di resistenza; ad esempio, non vanno posti nella stessa coorte pazienti colonizzati/infetti con differenti geni di carbapenemasi (es. VIM e KPC, New Delhi e KPC) onde evitare la selezione di nuove varianti resistenti.
- se il paziente indice è allettato, lo screening, oltre che ai compagni di stanza, viene esteso anche a tutti i soggetti allettati del reparto. I compagni di stanza sono, infatti, a maggior rischio di contatto diretto con il caso e con le superfici a questo prossime; gli allettati sono, invece, a maggior rischio di trasmissione veicolata dal personale che ha in carico il caso, attraverso le mani o i vestiti.
- in caso di cluster, si prevede l'esecuzione di un tampone rettale a settimana o all'atto della dimissione nel caso di durata del ricovero inferiore alla settimana.

La sorveglianza sul reprocessing degli endoscopi

A causa della insufficienza e della discordanza delle risultanze di letteratura, la comunità scientifica non è unanimemente orientata sulla

necessità di eseguire test microbiologici routinari dopo reprocessing degli endoscopi. Particolarmente in questo ambito, infatti, i metodi di sorveglianza non sono esenti dal pericolo di falsi negativi o falsi positivi. Tuttavia, fra i requisiti previsti per l'accreditamento degli ambulatori per lo screening del tumore del colon-retto vi è la adozione di procedure per il monitoraggio microbiologico dopo il ricondizionamento degli endoscopi. La necessità di contemperare adempimenti autorizzativi e criteri di utilità e di razionalità, ha spinto a codificare il percorso di quality assurance nell'ambito dell'alta disinfezione dei dispositivi utilizzati per la colangiopancreatografia endoscopica retrograda (ERCP) praticata in pazienti positivi al tampone rettale per *Klebsiella pneumoniae*, produttore di carbapenemasi. Le analisi microbiologiche sono condotte sulla parte distale dell'apparecchiatura, in corrispondenza dell'elevatore del duodenoscopia, e nei canali sia dopo l'estrazione dello strumento dal paziente, sia dopo il trattamento di alta disinfezione. La procedura prevede che la raccolta dei campioni avvenga con tecnica asettica da parte di un esecutore supportato da un facilitatore nel seguente ordine:

- scivolatura in corrispondenza dell'elevatore sollevato e inserimento dello scovolino in un contenitore da 120 mL contenente un tampone fosfato salino (PBS) con lo 0,02% di Tween 80;
- irrigazione del canale mediante iniezione con siringa da 60 cc di 50 mL di acqua di irrigazione sterile.

I campioni sono successivamente centrifugati a 3500 g per 15 minuti, inoculati direttamente e previa diluizione 1:10 su piastre di Agar Columbia con 5% di sangue di montone, Agar MacConkey e in provette di Trypticase Soy Broth, incubati overnight a 35° C. Le piastre vengono esaminate dopo 24 e 48 ore e sottoposte al calcolo della carica microbica conteggiando il numero di colonie cresciute, rapportandolo al fattore di diluizione. Il metodo è stato tarato sui duodenoscopi utilizzati per l'ERCP che, in ragione della presenza di recessi e anse che rendono particolarmente laboriosa e critica la detersione manuale prima del trattamento finale di alta disinfezione, si prestano meglio di altri al controllo di qualità. La selezione del campione di popolazione sulla base della positività del tampone rettale alla KPC consente di avere contezza della efficacia

del ricondizionamento a partire dalla evidenza di dispositivi sicuramente contaminati e dal raffronto dei risultati pre e post ricondizionamento.

Il cruscotto di indicatori a servizio del CIO

Un cruscotto di indicatori sull'andamento delle resistenze, dei consumi di antibiotici e di gel alcolico per l'igiene delle mani e delle sepsi consente di valutare l'efficacia degli interventi nell'ambito di un processo di autovalutazione e autoapprendimento circolare:

Batteri ricercati: CPE, *Acinetobacter baumannii* e MRSA

- Ambiti rilevati: Ospedale, Area Medica, Area Chirurgica e rianimazioni e terapie intensive
- Periodo di estrazione: anno
- Indicatori:

- tasso di positività dei pazienti sottoposti a sorveglianza attiva (tampone): n. di isolati su n. di pazienti sottoposti a screening mediante tampone rettale

- tasso di batteriemie: n. di isolati su ricoveri e/o su giornate di degenza

Consumo di prodotti per l'igiene delle mani

- Prodotti idroalcolici igiene mani in litri/1.000 giornate di degenza ordinaria
- Prodotti antisettici igiene mani/1.000 giornate di degenza ordinaria

Consumo di antibiotici

- Indicatore: Riduzione >5% del consumo di antibiotici sistemici in ambito ospedaliero
- Modalità di calcolo: I consumi vengono calcolati in DDD/100 giornate di degenza
- Formula per calcolare l'indicatore: $[(\text{Consumi 'anno } x' / \text{Consumi 'anno } x-1') - 1] * 100$
- Indicatore: Riduzione >10% del consumo ospedaliero di fluorochinoloni 'anno x' rispetto a 'anno x-1'
- Modalità di calcolo: I consumi vengono calcolati in DDD/1000 giornate di degenza Formula per calcolare l'indicatore: $[(\text{Consumi 'anno } x' / \text{Consumi 'anno } x-1') - 1] * 100$

Sepsi

- Estrazioni SDO dei seguenti codici ICD9CM:
- Setticemia cod. 038 __ (patogeno)
- Shock settico cod. 785.52
- Sepsì cod. 995.9 __ (con o senza insufficienza di organi)
- SIRS cod. 995.90
- Periodi di estrazione: anno e semestre
- Indicatore: tasso di mortalità per sepsi (codice di dimissione '4')

Materiali e metodi per l'isolamento da contatto

Alcune liste di controllo, integrate nel portale di reparto con collegamento anagrafico al record del paziente, testimoniano l'avvenuta applicazione delle precauzioni basate sulla via di trasmissione, ad integrazione di quelle standard, e garantiscono la tracciabilità e il corretto passaggio di consegne al cambio turno del personale o durante tutto il percorso di diagnosi e cura del paziente all'interno dell'Ospedale, colmando così eventuali lacune informative o deficit di comunicazione.

I cartelli di avvertenza da apporre sulle stanze di isolamento, previsti in bilingue italiano inglese per il cosmopolitismo della struttura, raccomandano all'utenza interna ed esterna di rivolgersi al personale sanitario prima di entrare nella camera di degenza e sono bipartiti rispettivamente per le misure a carico degli operatori e degli utenti a vario titolo.

La standardizzazione della simbologia grafica attraverso l'uso di pittogrammi conferisce una identità visiva alle misure di sicurezza e garantisce l'automatismo mnemonico nell'esecuzione delle precauzioni standard e da contatto. Al fine della gestione operativa degli isolamenti e della immediata evidenza dei cluster nosocomiali è stato introdotto il Calendario di sicurezza per MDR da apporre nella guardiola o altra area di particolare visibilità del reparto.

Le regole dell'isolamento

- Quando possibile, isolare i pazienti infetti o colonizzati in stanze singole con bagno.
- In caso di presenza di più pazienti infetti o colonizzati è raccomandato adottare l'isolamento per coorte.
- Qualora non sia disponibile una stanza singola, ad esempio, nelle rianimazioni e nelle terapie intensive, identificare un'area, anche virtualmente delimitabile per esempio tracciando un confinamento sul pavimento, per un adeguato isolamento tecnico nella consapevolezza che l'efficacia dello stesso è strettamente legata all'osservazione rigorosa delle precauzioni da contatto. A tal fine è importante valutare

le condizioni di dipendenza del paziente (se autosufficiente, allettato), le reali capacità di garantire una buona adesione alle precauzioni da contatto sia da parte dei pazienti stessi che dei parenti/visitatori.

- In presenza di più casi in un reparto, soprattutto se presenti pazienti a rischio elevato, è raccomandabile, ove possibile, individuare uno staff cohorting (personale dedicato).



Dal Niguarda con amore, non sprecare le tue cartucce. Iniziativa di informazione sull'uso responsabile degli antibiotici.

- In tutti i casi è raccomandabile individuare un operatore sanitario referente del caso all'interno di ogni turno di lavoro per garantire costantemente l'adesione alle precauzioni da contatto da parte di altri operatori, consulenti esterni al reparto, visitatori.

- Predisporre i dispositivi di protezione (guanti, camice di protezione, mascherine) in prossimità dell'ingresso della stanza e un contenitore di rifiuti speciali a rischio infettivo subito all'interno della porta della stanza in modo da favorire l'eliminazione dei dispositivi.
- Affiggere all'esterno della porta della stanza il cartello che indichi l'adozione delle precau-

zioni da contatto.

- Limitare l'accesso ad un solo visitatore per volta per facilitare il controllo di corretti comportamenti.

Interventi di educazione sanitaria

Secondo la Teoria del cono dell'apprendimento di Edgar Dale, l'uomo ricorda il 10% di ciò che legge, il 20% di ciò che ascolta, il 20% di ciò che guarda, il 50% di ciò che vede e ascolta. La curva dell'apprendimento cresce con il crescere del coinvolgimento attivo. Il destino delle procedure, sovente percepite come un asse dio della burocrazia, è invece invariabilmente quello di venire archiviate nei fascicolatori ed esiliate dalla pratica quotidiana. Un video è per converso molto più vicino alla realtà di quanto non sia un testo scritto. In una strategia di educazione multimodale il materiale audiovisivo può supportare il training o il consolidamento delle conoscenze degli operatori sanitari, specie se connotato da contenuti di storytelling tali da favorire un processo di compenetrazione

e immedesimazione del fruitore paragonabili all'esperienza diretta.

Focalizzare l'attenzione su elementi essenziali, attivare automatismi mentali, minimizzare il carico cognitivo, alleggerire il trasferimento di informazioni divertendosi e rendere più intrigante e agile il percorso di apprendimento sono solo alcune delle funzioni psicologiche che giustificano il ricorso al video/tutorial nell'educazione degli adulti.

Come supporto alle politiche aziendali per la lotta all'antibiotico resistenza e alle infezioni correlate all'assistenza nel 2018 è stato realizzato un video dal titolo "Il delitto perfetto, educazione all'igiene delle mani" quale strumento di engagement dell'operatore e del paziente, ivi compreso quello meno 'igienicamente alfabetizzato'. Per la Settimana mondiale della sensibilizzazione agli antimicrobici 2021 il Niguarda ha lanciato la Campagna di informazione sociale "Dal Niguarda con amore. Non sprecare le tue cartucce, iniziativa di informazione sull'uso responsabile degli antibiotici" con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e gli operatori sanitari a un ricorso prudente e razionale agli antibiotici e a diffondere maggiore consapevolezza sul crescente fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

La formazione

Dal 2018 vengono organizzati eventi formativi tematici aperti a tutte le professioni sanitarie, gruppi di miglioramento e corsi sull'antimicrobial stewardship rivolti ai referenti clinici dei reparti con funzione di facilitazione e di interfaccia con il CIO.

Conclusione

La variabilità in Sanità, ancorché intrinseca, è disorientante e apre scenari potenzialmente contraddittori, fonte di incertezza tecnica e imprevedibilità. Nel contesto dei sistemi sanitari la variabilità emerge quando a domande di salute o a problemi simili si danno risposte diverse e quando il caso giuoca un ruolo preponderante e la fa da padrone.

Il Piano qui descritto con il suo spesso substrato di strumenti empirici di facile applicazione e riproducibilità rappresenta il tentativo di ricondurre ad unità il processo decisionale ai vari livelli dell'organizzazione e di standardizzare i comportamenti senza per questo inficiarne la creatività e l'innovazione.

sweesh

TECHNOLOGY

Tecniche e tecnologie ecologiche
per il Facility Management



ClaraClean⁺™

La rivoluzione pulita!

Il **primo** sistema di pulizia con **impregnazione a secco**! Il detergente è già impregnato nel tessuto asciutto. Gli operatori utilizzano solo acqua. **Nessun dosaggio**. Nessuno spreco.

Disinfezione di mop e panni validata dal centro universitario Vita-Salute dell'Ospedale San Raffaele di Milano.

Disponibile sia in versione **riutilizzabile** (ClaraClean Reload!, Club Line e Wash&Go!) che **monouso** (ClaraClean Go!) **Neutralità climatica** ottenuta con la compensazione di CO₂.

Mop e panni in **ultra microfibra**. Utilizzo del **codice colore** sia per mop che per panni. Dimensioni e **prodotti impregnati diversi** per adattarsi a qualsiasi superficie. Riduzione delle **microplastiche**.

Già presente in alcuni dei **migliori ospedali del mondo**.

*Sweesh Technology è il partner italiano di AVET GmbH che ha ideato, brevettato e prodotto il sistema di pulizia ClaraClean.



ANCHE PER LA SANITÀ

l'Europa chiede più info sulle assunzioni



Fra le novità normative dell'estate spicca il dlgs 104/22. Attuativo di una direttiva europea, prevede una serie di obblighi informativi a corredo dei contratti di lavoro stipulati dopo il 13 agosto: vale per il pubblico e il privato, sono dunque coinvolte tutte le realtà della sanità, oltre alle imprese che erogano i servizi in ambito ospedaliero.



Contratti di lavoro sempre più dettagliati e ricchi di informazioni, a chiederlo è l'Europa. È così l'estate 2022 ha portato nuovi aggravii burocratici per i datori, anche in sanità.

Coinvolte in pieno sanità pubblica e privata

È il caso di vedere nel dettaglio di che si tratta, perché le novità normative coinvolgono in pieno tutto il comparto della sanità pubblica e privata. In particolare il dlgs 27 giugno 2022 n. 104, emanato in attuazione della direttiva UE 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 -relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea- pubblicato in GU n. 176 del 29 luglio 2022 ed entrato in vigore il 13 agosto 2022, si applica a tutti i contratti di lavoro presso datori di lavoro pubblici e privati (quindi vi sono ricomprese tutte le realtà sanitarie, oltre naturalmente alle imprese fornitrici di servizi in ambito ospedaliero) e prevede una serie di adempimenti non certo immediati.

Necessario aggiornare i contratti

Si tratta, all'atto pratico, di aggiornare e integrare i contratti di lavoro da consegnare

al dipendente con una serie di informazioni aggiuntive tra cui i giorni di ferie spettanti, il Ccnl di categoria effettivamente applicato, le sedi prevalenti di impiego, la formazione, le informazioni sulle procedure di licenziamento e molto altro.

L'interpretazione estensiva dell'Ispettorato

Ben presto sono giunti chiarimenti in merito. In particolare l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con circolare n. 4/22 del 10 agosto scorso, interpreta in maniera ampia le modalità di comunicazione delle informazioni sul punto da parte del datore di lavoro, riprendendo la direttiva europea: "Secondo quanto stabilito dall'art. 3 del D. Lgs. n. 104/2022 -si legge fra l'altro- il datore di lavoro comunica a ciascun lavoratore in modo chiaro e trasparente le informazioni previste dal presente decreto in formato cartaceo oppure elettronico."

Comunicazione anche "elettronica"

Per agevolare l'assolvimento dei nuovi adempimenti, la medesima circolare dell'Ispettorato fornisce anche la possibilità di avvalersi di una comunicazione in formato "elettronico" (ad esempio e-mail personale comunicata

di **Simone Finotti**

dal lavoratore, e-mail aziendale messa a disposizione dal datore di lavoro, messa a disposizione sulla rete intranet aziendale dei relativi documenti tramite consegna di password personale al lavoratore ecc.) avendo cura, tuttavia, di specificare che “le medesime informazioni sono conservate e rese accessibili al lavoratore ed il datore di lavoro ne conserva la prova della trasmissione o della ricezione per la durata di cinque anni dalla conclusione del rapporto di lavoro”.

Pesanti sanzioni per inadempimento

Si prevedono pesanti sanzioni: la mancata consegna del contratto di lavoro nella nuova formulazione, oltre ad essere autonomamente sanzionata, espone alla contestazione della mancata informazione. Per le violazioni la sanzione amministrativa pecuniaria prevista è da euro 250 a euro 1.500 per ogni lavoratore interessato.

Durata dell'obbligo di conservazione

La disposizione circa la durata della conservazione della prova della trasmissione o della ricezione delle informazioni dovute ai lavoratori è priva di una specifica sanzione dato che, in caso di inosservanza, i relativi obblighi saranno da ritenersi omessi e troveranno applicazione le predette sanzioni. La prova dell'avvenuto adempimento deve essere conservata per 5 anni.

Molte le informazioni da fornire, non semplice adeguare la modulistica contrattuale

È notevole la messe di informazioni aggiuntive da fornire al dipendente. Fra le informazioni di norma non presenti o presenti in modo soltanto parziale nell'usuale strutturazione dei contratti, ve ne sono alcune previste entro una settimana dalla stipula del contratto, e alcune entro un mese. Vediamole nel dettaglio.

Da fornire entro una settimana dalla firma

Entro sette giorni dalla stipula del contratto di lavoro va innanzitutto fornita l'informazione sul luogo di lavoro. In mancanza di un luogo di lavoro fisso o predominante, il datore di lavoro comunica che il lavoratore è occupato in luo-



ghi diversi, o è libero di determinare il proprio luogo di lavoro. Nel caso di strutture sanitarie con più sedi e plessi, come gli ospedali vasti e articolati e le Aziende sanitarie territoriali distribuite su più comuni e località, potrebbe non essere sempre immediato.

Fra le altre informazioni

Vanno inoltre indicati: la sede o il domicilio del datore di lavoro; la durata del periodo di prova, se previsto; l'indicazione del periodo e delle modalità di pagamento; la programmazione dell'orario normale di lavoro e le eventuali condizioni relative al lavoro straordinario e alla sua retribuzione, nonché le eventuali condizioni per i cambiamenti di turno, se il contratto di lavoro prevede un'organizzazione dell'orario di lavoro in tutto o in gran parte prevedibile.

Senza dubbio un aggravio burocratico

Per i datori parliamo senza dubbio di un aggravio, anche perché le strutture sanitarie dovranno fin da subito adeguare i loro software o strumenti per l'elaborazione dei contratti. La norma specifica fra l'altro che se il rapporto di lavoro, caratterizzato da modalità organizzative in gran parte o interamente imprevedibili, non prevede un orario normale di lavoro programmato, il datore di lavoro informa il lavoratore circa una serie di parametri, normalmente non presenti.

Anche le info sui recessi

Entro 30 giorni dalla stipula del contratto, invece, vi è tutta un'altra serie di informazioni da fornire. Ad esempio il diritto a ricevere la formazione erogata dal datore di lavoro, se prevista; la durata del congedo per ferie, nonché degli altri congedi retribuiti cui ha diritto il lavoratore o, se ciò non può essere indicato

all'atto dell'informazione, le modalità di determinazione e di fruizione degli stessi. Vanno anche indicate le procedure di eventuale recesso.

Indicare Ccnl ed enti previdenziali

A questo proposito vanno esplicitati già in sede di contratto la procedura, la forma e i termini del preavviso in caso di recesso del datore di lavoro o del lavoratore. Sul fronte dei contratti bisogna riportare il contratto collettivo applicato al rapporto di lavoro, con l'indicazione delle parti che lo hanno sottoscritto; indicare gli enti degli istituti che ricevono i contributi previdenziali e assicurativi dovuti dal datore di lavoro e qualunque forma di protezione in materia di sicurezza sociale fornita dal datore di lavoro stesso.

Automaticamente dal 13 agosto, per gli altri su richiesta

Va altresì ricordato che la legge è entrata in vigore il 13 agosto scorso, dunque le disposizioni si applicano ai contratti stipulati a partire da quella data. I lavoratori con contratti di lavoro stipulati in data antecedente all'entrata in vigore della legge hanno diritto a ricevere le informazioni solo su loro richiesta, entro 60 giorni dalla stessa. Le informazioni devono essere fornite anche nel caso di lavori di prestazione occasionale, mentre sono esclusi i rapporti di lavoro autonomo e i rapporti di lavoro caratterizzati da un tempo di lavoro predeterminato ed effettivo di durata pari o inferiore a una media di tre ore a settimana in un periodo di riferimento di quattro settimane consecutive.

IL VIRUS WEST NILE CONQUISTA NUOVI TERRITORI



Il virus del West Nile sta continuando a diffondersi e a piccoli passi conquista spazi finora indenni. L'estate appena trascorsa ha registrato numerosi casi accertati di infezione e anche in autunno è ancora "allerta".



Il periodo estivo è quello dove si registrano i casi d'infezione e questo perché coincide col periodo di attività delle zanzare. Quest'anno il sistema di monitoraggio e sorveglianza entomologica ha evidenziato un elevato tasso di positività per WNV in zanzare catturate nelle trappole un po' in tutte le aree monitorate. Il che dimostra un'elevata circolazione del virus nell'ambiente, confermata anche dal ritrovamento di uccelli positivi. È anche vero, però, che le catture indicano un minor numero di zanzare in circolazione rispetto agli altri anni anche a causa della prolungata siccità estiva che riducendo i ristagni e raccolte d'acqua ne limitano la riproduzione.

La malattia

La malattia di West Nile o West Nile Disease (WND) è scatenata da un virus a RNA singolo filamento della famiglia Flaviviridae, genere Flavivirus, denominato West Nile Virus (WNV). A questo genere appartengono anche il virus amarillo responsabile della febbre gialla, e i virus responsabili della dengue, della encefalite da zecche ed altri. Attualmente WNV è diffuso in Africa, Medio Oriente, Nord America, Asia Occidentale ed Europa, dove è stato segnalato a partire dal 1958. Nelle persone, la maggior parte delle infezioni da WNV (circa 80%) ha un decorso asintomatico.

I sintomi

Nel 20% i sintomi sono essenzialmente di tipo influenzale, il periodo di incubazione è di circa 2-14 giorni, con febbre, mal di testa, mal di gola, dolorabilità muscolare ed articolare, congiuntivite, rash cutanei solitamente sul tronco, sulle estremità e sulla testa, linfadenopatia, anoressia, nausea, dolori addominali, diarrea e sindromi respiratorie. Complicazioni gravi o letali si possono avere con il coinvolgimento del sistema nervoso: encefaliti e meningiti, che insorgono in meno dell'1% delle persone infette e colpiscono con maggior frequenza gli anziani e i pazienti immunodepressi. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti.

La diagnosi

È importante considerare la possibilità di una diagnosi di West Nile in tutte le persone che, in particolare in estate e nelle aree endemiche, sviluppano febbre elevata e disturbi neurologici acuti, simili a quelli di una meningite o encefalite. Il sospetto diagnostico può essere confermato mediante la ricerca di anticorpi di Classe IgM nel siero o nel liquor cerebrospinale e la ricerca mediante PCR dell'RNA virale. Non esistono né vaccini né antivirali specifici per il trattamento del West Nile virus pertanto la prevenzione volta a ridurre il rischio di punture è l'arma più efficace che abbiamo.

**di Deborah Rossi*,
Claudio Venturelli****

*Tecnico Ambientale

**Entomologo

La situazione in Italia

Nel bollettino rilasciato dall'Istituto Superiore di Sanità (che risale al 6 settembre) si parla di 440 casi confermati di infezione, concentrati soprattutto in Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Ma è verosimile immaginare che i casi siano una sottostima della reale diffusione. Purtroppo vanno annoverati in quella data 24 decessi .

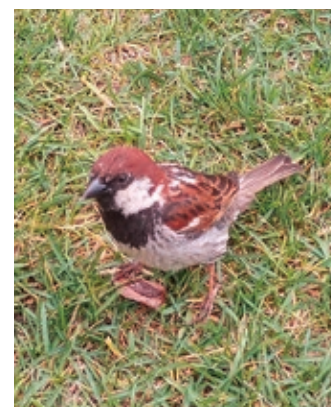
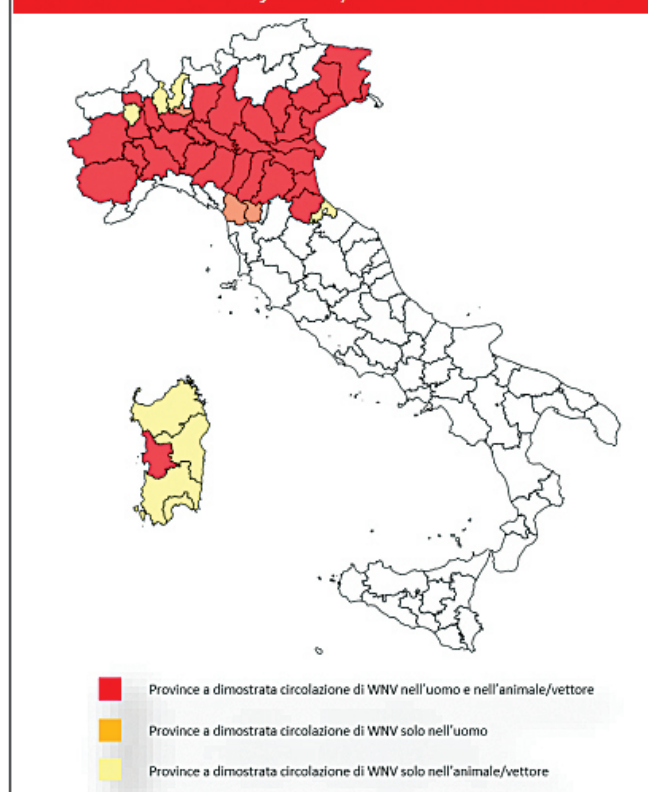
La prevenzione

Per ridurre i rischi, nelle aree con circolazione virale in atto è molto importante evitare la puntura delle zanzare applicando zanzariere alle finestre, utilizzando i repellenti cutanei all'imbrunire e indossando indumenti lunghi di colore chiaro, specialmente per le persone potenzialmente a rischio (immuno-depressi o anziani). La misura preventiva più efficace va collegata ai piani di disinfestazione messi in atto dalle Amministrazioni locali tenendo conto che i trattamenti contro la zanzara tigre in ambito urbano colpiscono anche la *Culex pipiens*. I Comuni provvedono alla messa in atto di apposite disposizioni in collaborazione con le ASL competenti per territorio, volte a prevenire, informare e sensibilizzare la popolazione in merito ai corretti comportamenti da adottare per i trattamenti adulticidi straordinari. Attraverso l'emanazione di apposita ordinanza sindacale che prevede trattamenti straordinari in occasioni di manifestazioni con il ritrovo di numerose persone (un numero indicativo è 200 persone) all'aperto in aree verdi e in ore serali e notturne. Per una corretta comprensione ed ottemperanza da parte del cittadino, sarebbe opportuno indicare una ben precisa fascia oraria, ad esempio dalle 20.30 alle 06.00.

Il ciclo vitale

Il suo ciclo vitale comprende animali diversi tra loro, che vede coinvolti in un ciclo primario di trasmissione la zanzara, un uccello e di nuovo la zanzara (ciclo endemico). In sostanza alcune specie di zanzare ornitofili adulte (definite vettori) si infettano pungendo uccelli viremici (ospiti amplificatori o serbatoio), consentendo al virus, ingerito con il pasto di sangue, di moltiplicarsi nella zanzara, per poi localizzarsi a livello delle sue ghiandole salivari. Quando la zanzara punge

Figura 1. Province con dimostrata circolazione di WNV in vettori, animali e uomo (donatori asintomatici, febbri e casi neuroinvasivi confermati)



un altro uccello, o meglio lo morde tramite l'apparato boccale, gli trasmette il virus per mezzo del liquido salivare utilizzato per fluidificare il sangue dell'ospite, in questo modo potrà pasteggiare più rapidamente.

Il ciclo secondario (ciclo epidemico) si manifesta quando le zanzare adulte, chiamate vettori ponte, sono capaci di trasmettere il virus ad ospiti accidentali, come il cavallo e l'essere umano, che entrano quindi nel ciclo di trasmissione e sono interessati dall'infezione. I vettori del WNV sono zanzare del genere *Culex* di specie *modestus* e specie *pipiens*.

L'essere umano e gli equidi sono considerati ospiti accidentali detti anche a fondo cieco: in questi ospiti il virus non raggiunge nel torrente circolatorio concentrazioni sufficientemente elevate da infettare i vettori e, pertanto, il ciclo di trasmissione si interrompe.

Attenzione ai donatori di sangue

Insomma a differenza di Chikungunya, Dengue, Febbre Gialla, Zika Virus, West Nile non si trasmette con il ciclo uomo-zanzara-uomo. La trasmissione uomo-uomo può avvenire, però, attraverso i trapianti di organo,

le trasfusioni di sangue. Per questo motivo quando un donatore soggiorna anche per una sola notte in una zona dove è stata rilevata la circolazione del virus WN deve dichiararlo e il suo sangue prima di essere utilizzato va sottoposto ad analisi specifiche. La circolare emanata dal Centro nazionale sangue rafforza la sorveglianza dei contagi fino a tutto novembre 2022. In caso di riscontro della positività, scatta la sospensione dalla donazione per 28 giorni. Nella circolare si legge anche che "ove la numerosità dei donatori soggetti a provvedimento di sospensione temporanea per 28 giorni risulti significativa, al fine di assicurare adeguate scorte di sangue e emocomponenti e garantire l'autosufficienza, si raccomanda di introdurre il test WNV NAT in singolo campione, in alternativa al provvedimento di sospensione". Per la specie equina, è disponibile in commercio un vaccino a richiamo annuale mentre al momento non esiste un vaccino per proteggere l'essere umano.

Per approfondire gli aspetti del West Nile virus in ambito umano visitare il sito dell'ISS: West Nile Virus - Aggiornamento casi umani.



IL GRUPPO DEL PULITO PROFESSIONALE INSIEME DA 10 ANNI

➔ WE ITALIA, 10 ANNI DOPO ANCORA PIÙ FORTI.

Intuizione, sfida e un'idea che guardava al futuro: nel 2012 nasceva We Italia, il più grande gruppo italiano di distribuzione di prodotti per l'igiene e il pulito professionale. Ora, dieci anni dopo, celebriamo un traguardo importante, con l'orgoglio di chi sa che "rendere il mondo un posto più pulito" resta una mission appassionante.

A confortarci sono i nostri numeri che rappresentano la spinta per fare sempre meglio. Noi, insieme, siamo in totale sinergia. Questo vuol dire rendere ancora più omogeneo il network con una politica di vendita comune e condivisa, esercitando un unico servizio con concessionari sul territorio, diffondendo in maniera capillare la nostra cultura, puntando sullo scambio di competenze e migliorando il nostro servizio di consulenza, di assistenza e formazione.


weitalia
GLOBALE, PROFESSIONALE

T. +39 051268601
info@we-italia.it
we-italia.it



L'EVOLUZIONE PROFESSIONALE DELL'IGIENE



SANICUS e **IGENFLO** sono **detergenti professionali** di nuova generazione a base di **ioni rame**. Ideali per sanificare ambienti, particolarmente esposti a virus e batteri.
Azione disinfettante profonda e sicura, garantita Manica.

WWW.MANICUS.IT



Spazi pubblici e igiene delle mani: IL VALORE DELLE BUONE ABITUDINI



Uno studio Dyson giunto alla sua seconda edizione rivela che l'Italia è tra i Paesi con il maggior numero di persone che si lavano le mani con acqua e sapone 5 o più volte al giorno. Ma la frequenza sta calando ed è sempre alta la preoccupazione per i bagni pubblici. Lavaggio e (soprattutto) asciugatura restano centrali per la salubrità dell'ambiente toilette e per la nostra sicurezza: a dirlo è una ricerca più specialistica commissionata a uno studio indipendente.

di **Simone Finotti**

Non si contano più le volte in cui su queste pagine, già in tempi tutt'altro che sospetti (ben prima cioè dell'ondata Covid-19), abbiamo sottolineato la centralità di una corretta igiene delle mani per prevenire patologie trasmesse da agenti capaci di proliferare non appena si abbassi il livello di guardia. La tematica dell'igiene negli spazi condivisi, ovviamente, è diventata ancor più stringente con l'avvento di una pandemia che ha trasformato in maniera permanente (o almeno, così si spera...) le abitudini della popolazione mondiale. E che non è ancora passata.

La pelle delle mani, ricettacolo di microrganismi

Sappiamo perfettamente che la pelle umana, in particolare le mani, ospita microrganismi residenti e transitori, che possono includere batteri, virus e funghi anche patogeni. Un efficace lavaggio (e una corretta asciugatura) delle mani può aiutare a rimuoverli o a ridurre la proliferazione, svolgendo così un

ruolo importante nella prevenzione della trasmissione delle malattie. Ora, è evidente che tutto ciò con il Covid abbia assunto un'importanza ancor maggiore agli occhi dell'opinione pubblica mondiale.

Lo "Studio Globale sull'igiene" Dyson

Gli studi in materia, non è nemmeno il caso di dirlo, sono moltissimi, e provengono dalle fonti più disparate, soprattutto università, centri di ricerca, enti terzi, pool accademici e aziende in prima linea a difesa dell'igiene e della sicurezza degli ambienti. A quest'ultimo filone appartiene una recente indagine Dyson, giunta alla sua seconda edizione, che traccia una panoramica sullo stato dell'arte dell'igiene delle mani nel mondo.

Il campione: 20 Paesi, 15mila interviste

Lo "Studio Globale sull'Igiene" si basa su dati recentissimi: è stato infatti condotto in pieno Covid, nel luglio 2021, su un campione di 15mila intervistati in 20 Paesi, tra cui l'Italia. L'aspetto più interessante è quello che concerne l'evoluzione delle abitudini igieniche

della popolazione in questi mesi particolari. I dati ondeggiavano tra luci e ombre: l'indagine infatti rivela che se nel 2020 era l'84% degli intervistati a lavarsi le mani con sapone e acqua 5 o più volte al giorno, nel 2021 questa percentuale è crollata al 74%. Forse il dato va interpretato con una sorta di "effetto rimbalzo": con il procedere della crisi sanitaria, in effetti, molte buone abitudini sono purtroppo andate a perdersi, e ciò è indice di un allentamento dell'attenzione che andrebbe evitato.

In Italia percentuali ancora alte: siamo in "top five". Ma...

Confortante è che il nostro Paese viaggi, almeno in parte, in controtendenza: in Italia è ancora l'84% a mantenere l'abitudine di un lavaggio frequente, un riscontro che colloca il Belpaese nella "top five" virtuosa. Bisogna dire però che anche da noi la percentuale si è ridotta: nel 2020 erano l'89%. Molto meglio comunque di quasi tutti gli altri, specie del "fanalino di coda" Giappone, dove appena il 50% si lava le mani con regolare frequenza.

Resta alta la preoccupazione nei bagni pubblici

Altro importante dato rivelato dal sondaggio è quello relativo all'utilizzo dei bagni





pubblici, un luogo che genera preoccupazione: restando in Italia, nel luglio 2021 è ben il 75% degli italiani a dirsi ancora più preoccupato di usufruirne rispetto all'anno precedente (forse per l'allentamento delle misure o i limiti orari). A registrare i livelli più alti a livello globale sono Messico, Taiwan e Turchia, con l'80% degli intervistati che hanno affermato di essere più preoccupati nel 2021 rispetto all'anno precedente.

L'asciugatura delle mani: i risultati di uno studio

Ma restiamo in tema di bagni pubblici, perché lo studio "globale" non è l'unica novità in tema di recenti ricerche commissionate in casa Dyson. A tale proposito, l'azienda ha scelto di concentrarsi sull'asciugatura delle mani, un'operazione che troppo spesso viene trascurata, ma che è importante almeno quanto il lavaggio in fatto di mantenimento delle condizioni igieniche e sanitarie ottimali. È stato infatti dimostrato che le mani bagnate possono trasferire i microrganismi sulle superfici o contaminarsi più facilmente. A questo proposito, l'azienda ha commissionato al laboratorio indipendente Airmid Healthgroup Ltd una ricerca mirata a studiare i diversi metodi di asciugatura delle mani.

Gli obiettivi

Lo studio, dal titolo "Aerosols and bacteria from hand washing and drying", ha superato il processo di peer review e ha ottenuto la pubblicazione sulla rivista scientifica *Frontiers in Public Health*. L'obiettivo era indagare sperimentalmente il contributo complessivo del lavaggio e dell'asciugatura delle mani con essiccatori a getto di aria o asciugamani di carta alla concentrazione e alla distribuzione di piccoli aerosol generati dal processo di lavaggio e asciugatura. Gli esperimenti sono stati eseguiti in un ambiente controllato per consentire i vari raffronti.

Il metodo

In particolare, le concentrazioni di aerosol e batteri sono state misurate nell'aria interna mentre alcuni volontari si sono sciacquati le mani con acqua o se le sono lavate con acqua e sapone prima di asciugarle con salviette di carta o essiccatori a getto d'aria. Ebbene, ne è emerso che l'aumento di aerosol e batteri nell'aria dopo l'asciugatura delle mani con asciugatori a getto d'aria o asciugamani di carta sono comparabili e non statisticamente differenti dalle concentrazioni associate al camminare e al lavarsi le mani nello stesso ambiente.

Le conclusioni

Insomma, entrambi i metodi di asciugatura delle mani hanno un impatto relativamente piccolo sulle concentrazioni di aerosol e batteri nell'aria interna rispetto ad altre attività comuni. In questo scenario gli asciugamani a getto possono dunque contribuire a creare un bagno più igienico e "no touch". Ma soprattutto ciò che emerge in tutta evidenza è l'importanza dell'asciugatura, che chiude il processo di lavaggio delle mani rendendone i risultati più efficaci, e ne rappresenta un passaggio fondamentale e imprescindibile.

C'è ancora bisogno di sensibilizzazione

Dati che destano l'attenzione di **Salome Giao**, microbiologo senior di Dyson, che a margine ha commentato: "Questi risultati evidenziano la necessità di ulteriore sensibilizzazione sull'igiene delle mani. Sappiamo che le mani umide possono trasferire fino a 1.000 volte più batteri delle mani asciutte, mentre strofinare le mani sui vestiti può compromettere il processo di lavaggio". Per cercare una ricetta torniamo allo studio globale, perché molti spunti possono arrivare proprio dalle risposte degli utilizzatori. Su questo versante lo studio ha dimostrato che la consapevolezza è alta, ma serve ancora educazione all'igiene: nonostante l'aumento di campagne di sensibilizzazione durante la pandemia, appena il 27% degli italiani dichiara di asciugarsi le mani per motivi igienici. Un numero inferiore rispetto al 2020, quando era il 39% a farlo con in mente l'igiene.

Aumenta la preoccupazione per i "monouso"

Cresce intanto la preoccupazione per i "monouso": una delle domande rivolte agli intervistati ha indagato quanto fossero preoccupati dall'impatto dei prodotti monouso sull'ambiente, come mascherine, guanti, bicchieri usa e getta e asciugamani di carta; ben 4 su 5 italiani (e 3 su 4 a livello globale) hanno espresso la propria preoccupazione per l'impatto ambientale associato, il che dimostra un ulteriore interesse per soluzioni più sostenibili come bicchieri riutilizzabili, mascherine lavabili e asciugamani elettrici. Un trend certo da non sottovalutare, perché in continuo incremento ormai da anni.

SANITÀ E PNRR, UN INCONTRO POSSIBILE



Il 3 e 4 novembre, a Milano, è in calendario l'XI edizione del Convegno Mepaie. Tema di quest'anno è "Sanità, industria e pubblica amministrazione: insieme per il Paese". Sarà una preziosa occasione per un confronto sui 4 pilastri del Pnrr: transizione ecologica, innovazione, digitalizzazione e formazione delle competenze.

dalla Redazione

C'è molta attesa per l'undicesima edizione del Convegno Mepaie Sanità, in programma il 3 e 4 novembre prossimi nella cornice dello Starhotel Business Palace di Milano. Sarà, lo diciamo subito, un appuntamento all'insegna dei nuovi scenari delineati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

La partnership Fare-CsaMed

L'evento formativo è realizzato nel quadro della collaborazione scientifica tra CSamed e la Fare, Federazione delle Associazioni regionali degli Economisti e Proveditori della sanità. Il comitato scientifico è presieduto da **Marco Boni**, mentre Edicom srl si occupa della segreteria organizzativa, con la rivista Teme come media partner.

I destinatari

Destinatari sono provveditori, economisti e buyer ospedalieri, funzionari dei provveditorati, direttori amministrativi, ma anche aziende sanitarie, centrali di committenza e soggetti aggregatori. Si profila un serrato momento di studio per approfondire con gli attori del sistema alcune delle tematiche sviluppate nell'ambito del recente Congresso Fare, ma sotto una visuale diversa.

Fine pandemia (ma non del Covid), nuove prospettive

Il perché è sotto gli occhi di tutti, anche dei non addetti ai lavori. L'Oms ha affermato di recente che l'Europa si sta avviando verso la fine della pandemia, che tuttavia non coinciderà con la scomparsa del Covid 19. Il perdurare di fatto di quella che non può più essere considerata una fase straordinaria ma una nuova "normalità" impone una ridefinizione dei paradigmi di governo della società.

La nuova normalità

Si parla in particolare della sanità pubblica, che ha retto finora il peso della pandemia con alterne vicende, ma con un sostanziale successo grazie all'intraprendenza e professionalità dei suoi dirigenti e funzionari ed alla collaborazione dei fornitori di beni e servizi che, in comunione d'intenti, hanno saputo rispondere alle pressanti, repentine e irrinunciabili richieste corrisposte, molto spesso, in deroga alle consuetudini normative.

Dare voce al mercato della sanità

Per queste ragioni il Convegno Mepaie rivestirà quest'anno un nuovo ruolo, complementare a quello del procurement pubblico, orientato per dare voce al mercato della sanità e per offrire spunti ed elementi di confronto e di condivisione tra i buyer pubblici, le associazioni imprenditoriali di categoria, il mondo accademico, i soggetti

regolatori, la politica, l'avvocatura e gli stakeholder professionali. Un confronto costruttivo per dibattere su tematiche destinate ad orientare le scelte strategiche del sistema-Paese, sulla scorta -come anticipavamo- del Pnrr.

Il programma

Entriamo dunque nel vivo del programma della due giorni milanese, giunto ormai in fase avanzata: il convegno si articolerà in 4 sessioni plenarie e in 12 seminari, tutti trasmessi in streaming, con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dei partecipanti e di favorire il dialogo tra gli operatori professionali dei vari comparti. Il via sarà nel primo pomeriggio del 3 novembre, con la registrazione dei partecipanti e la presentazione delle tematiche-cardine dei lavori.

Transizione ecologica, ultima chiamata

Si entra poi subito nel vivo della prima plenaria (ore 14.30-16), dedicata alla "Transizione ecologica", definita come "L'ultima occasione di cambio del paradigma degli acquisti pubblici per la rivoluzione verde". Modera **Adriano Leli**, Vice Presidente Fare, con interventi di **Elly Schlein**, Vicepresidente e assessora al contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica Regione Emilia Romagna, **Andrea Laguardia**, Responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale, Ristorazione Legacoop Produzione e Servizi, **Paolo Fabbri**, Presidente Punto 3 ed esperto di Green Public Procurement,



Gregorio Mangano, Presidente Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici- Aiisa, e **Domenico Zuccaro** di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale. Sono previsti seminari paralleli.

Il ruolo delle imprese

Nella seconda parte del pomeriggio è previsto un interessante dibattito su "Imprese e Pa insieme per il paziente: Come migliorare il sistema?", tra i rappresentanti di una serie di soggetti nevralgici per la filiera: in particolare **Nino Cartabellotta**, Presidente Fondazione Gimbe, **Fernanda Gellona**, Direttore generale Confindustria Dispositivi Medici, **Gustavo Piga**, Ordinario di Economia Politica all'Università Tor Vergata, **Massimiliano Rocchi**, Vice Presidente Egualea, e **Giorgio Vittadini**, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà che ricordiamo per gli interessanti lavori di taglio statistico sull'impatto economico delle Ica, infezioni correlate all'assistenza, e sul valore (sociale ma anche monetario) di un corretto servizio di igiene e pulizia in sanità.

Innovazione come opportunità

L'Innovazione sarà al centro della tavola rotonda della prima mattinata di venerdì 4, che inizia alle 8.30, sarà moderata da **Maria Luigia Barone** e vedrà la partecipazione di **Anna Prenestini**, Professore associato di Economia e management all'Università degli Studi di Milano, **Carla Zanferrari**, Vicepresidente Sno - Scienze Neurologiche Ospedaliere, **Francesco Laurelli**, Direttore generale Asst Melegnano e Martesana, **Gian Luca Viganò**, Direttore Uoc Ingegneria clinica presso Spedali Civili di Brescia, presidente Ale e socio Aiic, e **Marco Pantera**, Direzione centrale acquisti Aria Spa. Si parlerà di innovazione nelle aziende sanitarie pubbliche fra modelli organizzativi, ammodernamento del parco tecnologico, nuove tecnologie di prevenzione, diagnosi e cura.

La frontiera della digitalizzazione

Giusto il tempo della pausa caffè e alle 10.30 si riparte con scopi, opportunità e criticità della digitalizzazione, con la "regia" di **Gianmaria Casella**, Ad Casamed. Diranno la loro **Pao-lo Cristiani**, General manager del Consorzio biongegneria e informatica medica, **Veronica Azzini**, responsabile Ufficio legale Net4market,

accanto a **Luca Buccoliero**, Professore Dipartimento di Marketing all'Università Bocconi, **Pao-la Generali**, Presidente Assintel, **Mauro Draoli**, Responsabile Servizio procurement innovativo Agid. Si attende la conferma di un rappresentante del Ministero dell'Innovazione.

Come formare le competenze

Dopo le sessioni seminariali e la pausa, spazio alla quarta plenaria all'insegna della Formazione delle competenze. Ovvero "Come si reperiscono e si formano le competenze in materia di approvvigionamenti in attuazione del Pnrr".

Moderatore il Presidente Fare **Salvatore Torrisi**. Intervengono **Renato Bernardini**, Membro Consiglio Superiore Sanità e Professore di Farmacologia Clinica all'Università degli Studi di Catania, **Maria Grazia Colombo**, Direttore amministrativo Asst Lecco e membro della Fondazione Fare, **Veronica Vecchi**, Professore Sda Bocconi School of Management, **Angelo Tanesse**, Direttore generale Asl Roma 1, **Massimo Riem**, Presidente Fifo, e **Giovanni Guizzetti**, Referente comitato formazione Aiic, per chiudere il cerchio sulle sfide e opportunità lanciate dal Piano nel settore sanitario.

eudorex PRO
WET WIPES AND MICROFIBERS

- SICUREZZA
- EFFICIENZA
- PRATICITÀ

SUPERFICI

PAVIMENTI

MANI

eudorexpro.it
MADE IN ITALY

Effetto Covid, A ECOMONDO SI PARLA DI IGIENE



“Sanificazione e nuove aspettative di igiene collettiva” alla luce del Covid-19 e nel post-emergenza. È il tema centrale della tavola rotonda organizzata da GSA il 10 novembre a Rimini in occasione di Ecomondo 2022.



dalla Redazione

Partiamo dal dato “storico”: gli anni che ci siamo lasciati alle spalle, il 2020 e il 2021, sono stati caratterizzati da una rapida ascesa di richieste nel settore della pulizia e sanificazione, fondamentale per arginare e combattere la pandemia da Covid-19. Su questo non ci sono dubbi.

Aspettative molto più alte, anche nel post-emergenza

Il punto è che insieme alle richieste sono comprensibilmente aumentate anche le aspettative, con le imprese che, soprattutto in settori ad alto rischio come quello sanitario, si sono trovate a dover rispondere ad un'enorme e imprevista domanda di sanificazione. Che persiste anche oggi, in presenza di varianti del virus sempre nuove e spesso più contagiose, aprendo le porte anche ai rischi di una concorrenza non sempre all'altezza, con molti soggetti che si sono reinventati senza possedere la preparazione, la formazione, gli strumenti e il know-how per fronteggiare necessità igieniche tanto evolute.

Appuntamento a Ecomondo con la Tavola rotonda di GSA

Questo, in sintesi, il significato che sta alla base dell'attesa tavola rotonda “La sanificazione e le nuove aspettative di igiene collettiva. Come i sistemi pubblico e privato potranno rispondere?”, organizzata da GSA - Il Giornale dei Servizi Ambientali in occasione di Ecomondo 2022 (8-11 novembre). L'appuntamento è dunque a Rimini Fiera (Sala Cedro, Hall Ovest), alle 14.30 di giovedì 10 novembre. Sarà un evento da non perdere, che segnerà un “ponte” importante fra le tematiche tradizionalmente trattate a Ecomondo e il vasto universo delle imprese di pulizia/ multiservizi/ servizi integrati e disinfestazione e dei loro clienti.

La “green technology” incontra l'universo del pulito

D'altra parte i tempi sono maturi per questo incontro virtuoso fra la “green tech”, tema tradizionale del save the date riminese, e il mondo del cleaning professionale. Di fatto sempre di qualità degli ambienti si tratta, al

servizio della salute e della sicurezza di tutti: in questi anni i clienti pubblici e privati che avevano in essere un contratto di pulizia e disinfezione degli ambienti si sono adeguati agli obblighi ministeriali di aggiungere alle attività ordinarie di pulizia anche interventi di sanificazione atti a prevenire la diffusione della pandemia.

Fondazione Scuola Nazionale Servizi monitora gli appalti in sanità

Tutte ragioni che faranno del dibattito un momento molto ricco e pieno di spunti interessanti. A moderarlo sarà **Vittorio Serafini**, direttore della Fondazione Scuola Nazionale Servizi. A proposito, a “premessa” della tavola rotonda è prevista la presentazione di una ricerca unica nel suo genere in fase di conclusione. È **Cesare Grassi**, direttore operativo della Fondazione Sns e anch’egli tra i relatori attesi, a spiegare il senso del lavoro.

Campionatura per aree geografiche

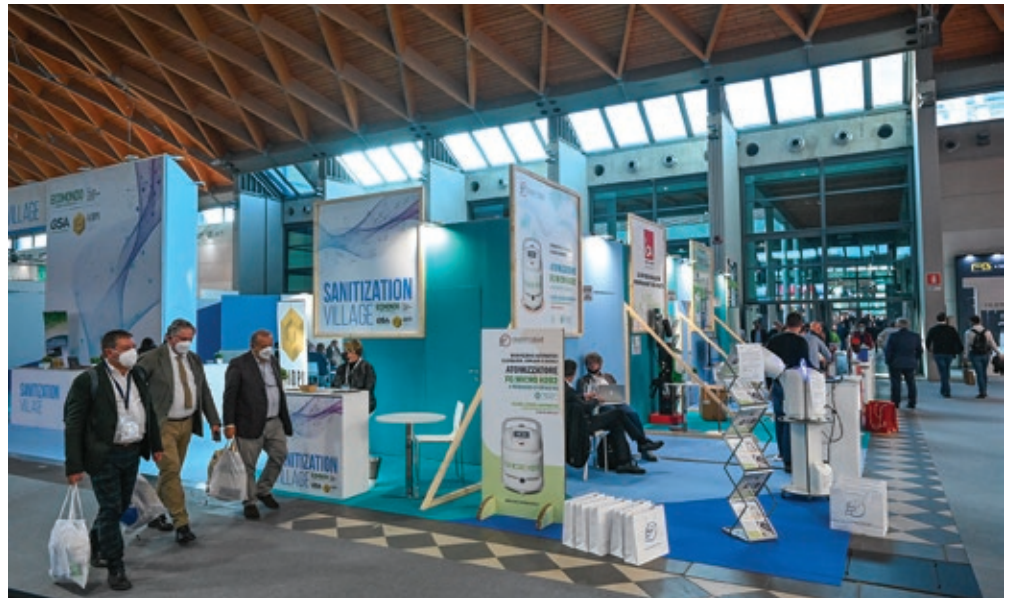
“Si tratta -illustra- di una campionatura per aree geografiche di alcune gare d’appalto bandite appena prima, durante e dopo la fase acuta della pandemia, ed analizzarle nel dettaglio per verificare se e, nel caso, qual è stato l’impatto del Covid sulle esigenze delle pubbliche amministrazioni ed, eventualmente, sulla risposta delle imprese”.

Le gare delle “centrali”

“L’attenzione è andata soprattutto alle gare di centrali d’acquisto regionali del sistema sanitario, che ci sembra uno dei più significativi in termini di numeri e di esigenze di qualità del servizio. In sostanza ci si chiede cosa viene richiesto, se sia diverso per intensità, quantità e qualità rispetto a prima della pandemia, e se si come eventualmente venga riconosciuto, premiato in termini di punteggi e remunerato sotto il profilo squisitamente monetario”.

Il dibattito

Si entrerà poi nel vivo della discussione con esperti relatori che daranno vita a uno scambio di prospettive e punti di vista ricco e variegato che ricostruirà la filiera della pulizia e disinfezione professionali. Non sarà trascurato nemmeno il tema, centralissimo



in questi mesi, della qualità dell’aria indoor. Interverranno **Dino Gramellini**, Vicepresidente Aidpi - Associazione Imprese di Disinfezione Professionali Italiane, **Gregorio Mangano**, Presidente AIISA - Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici, e **Andrea Laguardia**, Responsabile Pulizie, Servizi Integrati, Fm, Igiene Ambientale, Ristorazione Legacoop Produzione e Servizi.

La rappresentanza dei buyer pubblici

A rappresentare i buyer pubblici del settore sanitario ci sarà **Andrea Ferrocì**, Presidente Are - Associazione Regionale Economi-Provveditori Emilia Romagna - Marche, e per i produttori sentiremo la voce di **Stefania Verrienti**, Direttore Afidamp, Associazione Fabbricanti e Fornitori Italiani Attrezzature, Macchine, Prodotti e Servizi per la pulizia professionale. Dibatteranno anche il direttore tecnico SNS Grassi e, di nuovo lato imprese, **Nicola Burlin**, Vicepresidente Fnip - Federazione Nazionale delle Imprese di pulizia, Servizi integrati e Multiservizi.

La fase di emergenza Covid

E’ lo stesso Burlin a dichiarare che quando si parla di emergenza, è necessario rispondere con professionalità: “Tutte le nostre imprese associate hanno agito sia in termini di prevenzione, integrando le normali attività di igiene con prodotti disinfettanti, sia con interventi di bonifica in seguito alla presenza di casi accertati di Covid-19. Gli operatori delle squadre specializzate ne-

gli interventi di decontaminazione hanno partecipato a corsi di formazione ad hoc, ricevendo informazioni riguardo i rischi, le procedure da attuare, l’impiego di prodotti specifici e l’attenzione scrupolosa verso ogni superficie di contatto”.

Anche oltre la fase emergenziale

Gettando lo sguardo oltre la fase pandemica, Burlin è convinto che “Un’alta percentuale di clienti, tra cui diverse strutture ospedaliere, case di cura e realtà del mondo sanitario, si è resa conto che, anche in un contesto che possiamo definire post emergenziale, un ambiente sanificato riduce la presenza di altri rischi che normalmente non vengono considerati e che possono incidere sulla salute dei lavoratori.”

L’attenzione resterà alta

“È dunque probabile che la clientela pubblica e privata mantenga alto il livello di prevenzione, assimilando i comportamenti virtuosi degli ultimi due anni e valorizzando le attività di pulizia e sanificazione. E contribuendo ulteriormente all’emersione di un settore che dovrà essere in grado di fornire risposte adeguate”.

Alla chiusura dei lavori

Chiuderà i lavori della tavola rotonda, intorno alle 17, un piacevole cocktail, momento conviviale offerto da GSA, finalmente in presenza e stringendosi le mani.

VOLI CON I DRONI:

come cambia il trasporto sanitario?



Negli ultimi tempi fioccano esperimenti che coinvolgono aeromobili utilizzate per il trasporto di materiale sanitario. Ecco quali sono gli ultimi aggiornamenti e le prospettive concrete per il futuro.

di **Davide Sica**



Il tema della velocità nell'ambito del trasporto sanitario non ha mai perso la propria centralità nel corso degli anni. A maggior ragione con lo sviluppo e l'implementazione di nuove tecnologie che potrebbero migliorare sensibilmente l'efficienza e i tempi d'intervento in casi di emergenza e non solo.

Scoprire i vantaggi

Valutare quali effettivi miglioramenti si possono ottenere dall'utilizzo dei droni in ambito sanitario è necessario per acquisire maggiore comprensione rispetto alle potenziali tecniche di utilizzo. Avvalersi dell'operosità meccanica dei droni può essere un vantaggio, soprattutto per quanto concerne quelle mansioni che comprendono per l'essere umano un alto fattore di rischio. Fino a poco tempo fa nell'immaginario popolare il drone era soprattutto un giocattolo sofisticato utilizzato per hobby. Nel corso degli anni il suo progressivo sfruttamento in campo bellico ne ha cambiato la percezione. Da tempo ormai il drone non è più un mero oggetto avveniristico adoperato per motivi futuri. Molti

professionisti hanno compreso i vantaggi d'investire in un'attrezzatura di questo tipo. Un'evoluzione enorme è riscontrabile nel nostro settore. Ambienti di lavoro notoriamente pericolosi come gli esterni degli edifici potrebbero beneficiare di un'operazione di pulizia che diminuisca sensibilmente il rischio per il lavoratore, sfruttando la capacità della tecnologia di trasportare carichi fino a 145kg, abbattendo notevolmente i costi e il numero delle ore impiegate.

Voli sperimentali

In estate la Regione Campania ha concretizzato un investimento che ha permesso l'introduzione sperimentale di droni destinati al trasporto di materiale sanitario. Un'implementazione innovativa tradotta per il momento in un volo sperimentale da Pozzuoli alle isole del golfo, Ischia e Procida. L'obiettivo è velocizzare il trasporto di farmaci e campioni biologici con una scelta del contesto non casuale. Si tratta di due realtà estremamente complesse, dal punto di vista logistico e non solo. La startup Unmanned4you, in collaborazione con l'ASL Napoli

2 Nord, ha promosso il progetto per un uso civile dei droni con due fattori innovativi: la distanza e la guida. Il volo sperimentale a luglio nel Golfo di Napoli si è svolto per la prima volta in assoluto su una tratta di 20km, avvalendosi della guida di piloti impegnati a comandare il mezzo di trasporto senza un contatto visivo diretto. Dettagli all'apparenza marginali, che in realtà sottolineano ulteriormente le peculiarità della suddetta tecnologia.

Droni ambulanze

Procida e Ischia sono due esempi perfetti dei contesti nei quali i droni potrebbero fare la differenza anche in situazioni d'emergenza. Da tempo l'Istituto Superiore della Sanità è impegnato in un progetto che permetterebbe al Sistema Sanitario Nazionale di diventare il primo ente pubblico a lavorare stabilmente con i droni. La possibilità del loro uso in situazioni potenzialmente salvavita è troppo invitante per non testarne concretamente la fattibilità. Il progetto SEUAM (Sanitari Emergency Urban Air Mobility) è finalizzato proprio al raggiungimento di que-

sto obiettivo: supportare gli interventi d'emergenza che necessitano di soccorso e rianimazione. Una maggiore tempestività nelle operazioni e nel trasporto di elementi essenziali come defibrillatore e/o farmaci può contribuire in maniera decisiva all'incremento di interventi con esito positivo per le persone coinvolte.

Nelle prossime settimane si svolgerà una sperimentazione che coinvolgerà un modello di drone denominato Apterion, con un carico utile netto di 2,5kg e una velocità che può raggiungere addirittura i 160km/h. I primi voli sperimentali sono in programma tra metà settembre ed ottobre, inizialmente nelle città di Taranto (Puglia), Altomonte (Calabria), Santa Lucia di Serino e Massa di Somma (Campania). I voli saranno suddivisi in tre fasi, con un aumento graduale della complessità, da un contesto ambientale più semplice come una piazza o una strada ad uno maggiormente impervio che in casi di emergenza è difficile da raggiungere con i mezzi tradizionali, come ad esempio un vicolo o una zona molto accidentata.



Le problematiche

L'eventuale introduzione di droni nelle modalità di trasporto genera dei quesiti che abbracciano svariati ambiti, dalla convivenza quotidiana con la popolazione agli spazi aerei e gli aspetti economici che ne derivano. Attualmente è difficile scindere l'assimilazione sociale della presenza perenne dei droni, soprattutto nei centri abitati, dalla concreta fattibilità della loro introduzione. Inoltre, permangono dubbi sull'uso che se ne potrebbe fare in determinati contesti, anche a causa di una normativa sempre più stringente che potrebbe rendere più farraginoso l'iter. Da questo punto di vista il suggerimento da più parti è quello dell'utilizzo della piattaforma ISO/TC20, che permette la standardizzazione di materiali, componenti e attrezzature per la costruzione e il funzionamento di aeromobili. In tal modo si ridurrebbero i costi per le aziende e diminuirebbero gli standard aerospaziali che potrebbero generare ulteriore confusione. Nell'ambito della sanità pubblica, infine, è auspicabile - e per alcuni essenziale - una partnership con il settore privato.

An advertisement for Biocidi disinfectants. The top half features a collage of various Biocidi products, including bottles and sprays, set against a background of a red Swiss cross and a blue molecular structure. The bottom half is a green banner with four checkmarks and text: '100% sostanze di origine vegetale', '100% biodegradabile', 'dermatologicamente testato', and '99,99% attivo contro virus con involucro secondo lo standard EN14476'. Below this is the text 'linea disinfettanti Biocidi' and a circular logo with a leaf. At the bottom, the LU&MI Detergenti logo is shown, followed by the company name and address: 'LU&MI Detergenti s.r.l. Via Pineta, 4 38068 Rovereto (TN), Italia tel. +39 0464 67 12 76'.

LU&MI
DETERGENTI

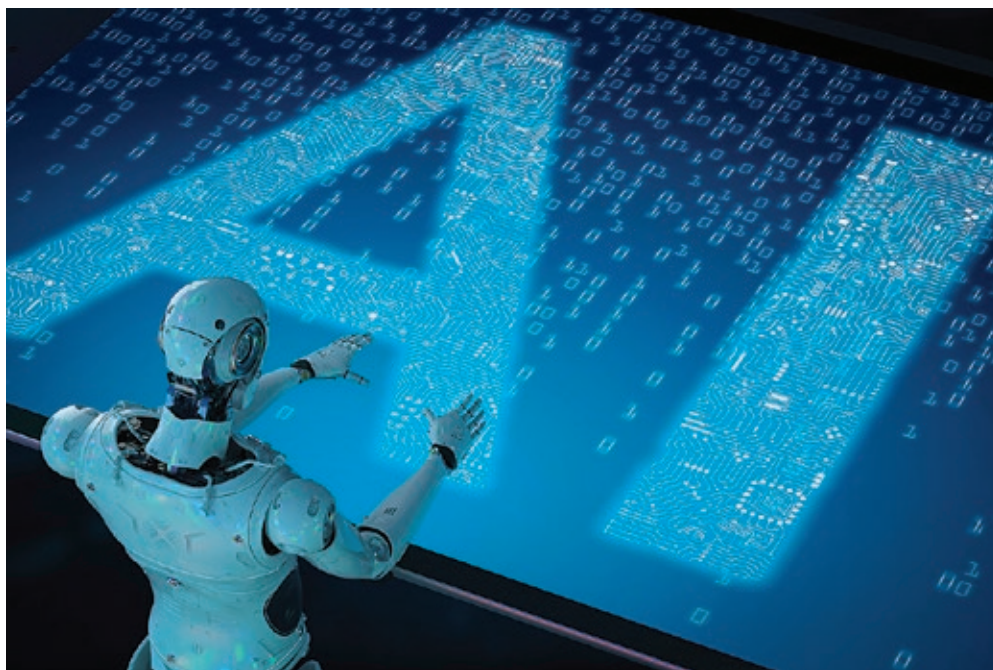
LU&MI Detergenti s.r.l.

Via Pineta, 4 38068 Rovereto (TN), Italia
tel. +39 0464 67 12 76

I.A., BIG DATA, BLOCKCHAIN: TECNOLOGIE PER LA SANITÀ



La pandemia da Covid-19 ha accelerato improvvisamente la digitalizzazione della PA che può beneficiare dei fondi stanziati dal PPNR, con l'obiettivo finale della migrazione in cloud di almeno il 75% entro il 2026. Il tema è stato affrontato, tra gli altri, durante l'8° corso di formazione della FARE (Federazione delle Associazioni Regionali Economi e Provveditori della Sanità).



L'avvento della telemedicina, le possibilità fornite dall'intelligenza artificiale e la virtual reality, la ridefinizione di tecniche e prassi nell'affrontare interventi complessi fortemente impattanti sullo stato di benessere del paziente, sono solo alcune delle sfide che sono state poste alle governance sanitarie nell'ultimo biennio 2020-2022.

L'evoluzione della tecnologia

La pandemia ha rafforzato l'esigenza e l'opportunità dell'utilizzo del dato sanitario, correlato anche ad altri metadati (ambientali, sociali) al fine di poter determinare significativi cambiamenti in termini di analisi predittive di possibili eventi e/o azioni (vedasi la possibilità di prevenire o anticipare eventuali effetti di future pandemie). L'evoluzione, a velocità esponenziali, della tecnologia non solo in termini di velocità di processamento di informazioni ma anche in termini di capacità di acquisizione ed elaborazione di un dato permette di sfruttare i Big Data disponibili nel mondo sanitario.

L'impatto dei Big data

L'utilizzo dei big data può avere un impatto non solo dal punto di vista dell'analisi predittiva di fenomeni e/o patologie ma anche in termini economici. Il dato di per sé ha un valore relativo se non vengono implementate soluzioni e/o algoritmi in grado di sfruttare le informazioni a disposizione. Su questa base è necessaria negli ultimi anni si sono sviluppate tecnologie di blockchain e di intelligenza artificiale. La IA può quindi essere utilizzata a livello di macro sistema sanitario per la definizione di politiche sanitarie nazionali a medio lungo termine ma anche a livello locale, dal singolo professionista per identificare il miglior trattamento per il paziente e comprendere le ragioni di sviluppo di determinate situazioni cliniche.

L'utilizzo della IA

Come già avvenuto in riferimento alla diffusione dell'Ebola, anche nella pandemia Covid-19, la IA è stata utilizzata per dare un contributo decisivo alla lotta contro il virus Sars-Co V-2 e ancor più sarà utile nel

in collaborazione con FARE

futuro grazie ai dati acquisiti per gestire in modo appropriato eventuali nuovi eventi pandemici. Al fianco dello sviluppo dell'intelligenza artificiale ed in particolare di modelli di machine learning e deep learning, overosia la componente più strutturata ed innovativa della IA, nasce la necessità di definire ed identificare le corrette condizioni "etiche" per lo sviluppo di queste tecnologie che non sorpassino o travolgano gli aspetti della "umanità". Da questo punto di vista deve essere chiaro sin dall'inizio, nella fase di sviluppo di modelli, algoritmi, sistemi di supporto alle decisioni, che l'IA non può e non deve sostituire l'uomo ma deve risultare uno strumento di supporto alle decisioni, uno strumento che permetta di accelerare il processo di conoscenza.

L'utilizzo della blockchain

Un'altra tecnologia attualmente in fase di sviluppo e con enormi prospettive dal punto di vista dell'impatto sui processi sanitari è la blockchain. Non esiste una definizione univoca di blockchain poiché essa si adatta alla realtà, ai punti di osservazione e alle prospettive legate al campo in cui questa tecnologia viene calata e ai dati con cui viene riempita. La si può identificare però come un registro di contabilità condiviso e immutabile che facilita il processo di registrazione delle transazioni e la tracciabilità dei beni e dei dati di una rete, i quali vengono inseriti in una catena di blocchi nei quali la validazione del dato è affidata ad un meccanismo di consenso distribuito su tutti i nodi della rete stessa, da parte di tutti coloro i quali sono autorizzati a partecipare al processo in considerazione. Gli ambiti applicativi nella Sanità della tecnologia blockchain sono molteplici, ma quelli a maggior impatto in termini di potenzialità di sviluppo sono:

- Pagamento diretto dei servizi;
- Tracciabilità della logistica sanitaria e delle forniture, in particolare quelle legate all'ambito farmaceutico;
- Gestione delle cartelle cliniche e dei dati dei pazienti;
- Validazione delle identità di utenti e fornitori.

Tecnologie per la Sanità

La forza di queste tecnologie calate all'interno della Sanità Pubblica Italiana è rappre-



sentata dalla spinta innovativa che possono dare ad un sistema ancora parzialmente ancorato ad una limitata concezione di gestione del paziente portandone la governance, invece, ad un livello che permetta una gestione dello stesso ad ampio spettro, dalla sua nascita alla morte, costruendo una catena di informazioni, gestite dal SSN, che permetta di ricostruire l'intera storia clinica del paziente, garantendone la non modificabilità, la protezione e la trasparenza del dato nel tempo. In questi termini, la messa a punto di nuovi standard e nuovi modelli di governance, uniti all'ottimizzazione delle interazioni tra Servizio Sanitario, Aziende farmaceutiche, professionisti della sanità e utenza finale, garantisce un'interoperabilità senza precedenti che permette una condivisione del dato sicura, trasparente ed immutabile tra tutti gli attori coinvolti nel processo. Una tecnologia "disruptive", quale è la blockchain, non può prescindere da una valutazione etica che basa le sue fondamenta sul concetto di identità digitale. All'interno del documento del MISE, "Proposte per la Strategia italiana in materia di tecnologie basate su registri condivisi e Blockchain", a pag. 26, si evidenzia come l'identità digitale sia "una delle dimensioni essenziali dell'essere

umano, sia in rapporto a sé stesso che in rapporto alla società e alle istituzioni. L'identità, e la possibilità di certificarla e verificarla efficacemente, è condizione necessaria allo sviluppo di altre dimensioni essenziali quali la responsabilità e la regolazione all'accesso di beni pubblici". A tal proposito diventa fondamentale il modello del self-sovereign che si basa sull'auto governo da parte dell'utente della propria identità, innanzi tutto facendola esistere, creandola e mantenendone il controllo tramite l'accesso.

Conclusioni

Concludendo con una riflessione, questa tecnologia se inserita in un contesto che saprà valorizzarne gli aspetti di sicurezza, trasparenza e interoperabilità, porterà il Servizio Sanitario Nazionale ad un livello di efficienza ed efficacia non solo fine a se stesso o agli obiettivi di bilancio ma, soprattutto, ad un modello che saprà dare un valore aggiunto tangibile e misurabile all'utente finale, raggiungendo così la sua "mission" più profonda che è il suo benessere e rendendo la Sanità Pubblica un bene fruibile e godibile da parte di tutti gli attori che la compongono.

LE CERTIFICAZIONI, STRUMENTO DI AFFIDABILITÀ



Dalla limitazione dell'impatto ambientale alla gestione della qualità dei dispositivi medici, dagli standard normativi per la sicurezza sul lavoro ai sistemi anticorruzione, le certificazioni dei siti produttivi si dimostrano uno strumento prezioso. Ecco come Servizi Italia attua le politiche di sostenibilità sociale, ambientale e di governance.

di Chiara Peterlini

Dalla rivoluzione industriale in poi, l'uomo si è trovato al centro di un dualismo che ha sempre visto da un lato la corsa al progresso e dall'altro il totale disinteresse per le conseguenze ambientali. Per lungo tempo, a livello globale, si è vissuto in un eterno presente, senza curarsi degli aspetti ambientali e arri-

Il percorso virtuoso di Servizi Italia



Oggi i consumatori sono più consapevoli, talvolta critici o diffidenti, e quindi le certificazioni - essendo fatte da un soggetto terzo autorevole e con le competenze necessarie - possono rappresentare una buona strada per rafforzare il proprio profilo di credibilità. I temi legati alla sostenibilità devono essere rendicontati in modo rigoroso e definito, a tutela non solo del consumatore, ma di tutto il mercato.

Scegliere di dotarsi di sistemi di gestione in grado di ridurre la complessità aziendale e certificare i propri processi e/o prodotti significa influenzare positivamente il futuro dell'azienda. Ne è convinto **Antonio Ciriello**, Responsabile Sistemi Normati di Servizi Italia S.p.A., azienda quotata sul

segmento Euronext STAR Milan di Borsa Italiana e tra i leader nella fornitura di servizi integrati in ambito sanitario.

"Le certificazioni di cui Servizi Italia si è dotata nel corso degli anni abbracciano un panorama ampio ed esteso per le diverse tipologie di specializzazione, ma la



vando a un aumento massiccio dei livelli di inquinamento.

È stato all'inizio degli anni 2000 che i discorsi sul cambiamento climatico sono usciti dai palazzi per diventare temi quotidiani e condivisi da popolazione e aziende che, insieme alle istituzioni, iniziano a concretizzare l'impegno per la riduzione dei gas serra, stabilendo obiettivi vincolanti e quantificabili. Nel gennaio 2013 è stato istituito il gruppo di lavoro aperto composto da trenta membri dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sugli obiettivi di sviluppo sostenibile per identificare obiettivi specifici per gli OSS. L'*Open Working Group* è stato incaricato di preparare una proposta di 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e 169 target da esaminare durante la 68° sessione dell'Assemblea generale, da settembre 2013 a settembre 2014. Il 5 dicembre 2014, l'Assemblea ge-

nerale delle Nazioni Unite ha accettato la sintesi del Segretario generale, in cui si affermava che il processo al programma di sviluppo per il tardo 2015 si sarebbe basato sulle proposte OWG. Il 25 settembre 2015, i 193 stati dell'Assemblea Generale dell'ONU hanno adottato l'Agenda 2030 intitolata "*Trasformare il nostro mondo*". L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Consumatori attenti e sensibili al tema

A questo punto, la sostenibilità è diventata una potente leva per calamitare l'attenzione del consumatore, sempre più attento alle prestazioni sociali e ambientali di prodotti e servizi. E se è vero che inizialmente ci fosse una buona dose di fiducia da parte del consumatore nei confronti del mercato, oggi si comincia ad assistere al fenomeno inverso.

Si tratta di un fenomeno abbastanza paradossale, se è vero che mai come in questi stessi anni le imprese si sono preoccupate di dimostrare la loro attenzione e il loro impegno nei confronti della responsabilità sociale. Il tema è sottile: non è tanto quello che si afferma, ma quello che si tace. Il profitto non è più la sola metrica su cui sono valutate le aziende, che necessariamente devono porsi sul territorio, il mercato e la società con molte più chiavi di lettura e con la capacità di coniugare la creazione di valore con la sostenibilità nel tempo, il rispetto dei lavoratori e l'armonia con la comunità. Per farlo, è necessario impegnarsi a fornire informazioni verificate e verificabili, che abbraccino tutte le caratteristiche di un prodotto (o servizio), in modo che le informazioni fornite al mercato siano rilevanti e non fuorvianti.

loro caratteristica principale è la profondità. Ciascuna certificazione deve calarsi perfettamente nella realtà aziendale e, viceversa, l'organizzazione deve far propri i principi che la regolano; per fare questo è necessario andare oltre l'applicazione didascalica e documentale e passare a una quotidiana applicazione pratica."

Dal momento in cui il pacchetto normativo si allarga, abbracciando più tipologie di attività, risulta chiaro come scegliere di certificarsi rappresenti un percorso in continua evoluzione e una scelta che coinvolge l'intera realtà aziendale, partendo dalla governance e dagli uffici, fino alle aree produttive.

"Nel caso specifico di Servizi Italia, la scelta nel volere garanzie da parte di ente terzo accreditato, e quindi la decisione di intraprendere i diversi percorsi che hanno portato al nostro sistema di certificazione, rappresentano il vero plus aziendale. Le certificazioni non sono un mero pezzo di carta, ma si è deciso di rendere le specifiche dettate dalle normative operative e funzionali alle diverse necessità delle strutture aziendali".

È dunque fondamentale riuscire a trovare sinergie e conciliare i dettami delle normative con l'organizzazione societaria e i suoi sviluppi, perché questa è la strada maestra da seguire in materia di rendicontazione non finanziaria: l'impresa deve misurare per gestire e non viceversa.



"Una struttura solida, processi certificati e dati concreti permettono di identificare eventuali aree di debolezza per migliorarsi da un punto di vista strategico e competitivo. Occorre integrare i principi ESG all'interno dei processi di prodotto/servizio e valutare le proprie iniziative nel medio-lungo termine." conclude **Ciriello**.

Integrare lo sviluppo sociale, ambientale e

economico nella quotidianità del business è la chiave per garantire alle generazioni future un mondo in cui etica e profitto non siano in contrasto, in cui industria e territorio parlino la stessa lingua. Un sistema equilibrato e replicabile, che permetta una crescita sostenibile e rispettosa dell'ambiente, a favore non solo degli stakeholder, ma dell'intero mondo in cui viviamo.

OK, IL CARRELLO È CONNESSO!



Tempi che cambiano: anche i carrelli stanno al passo con l'evoluzione della tecnologia applicata al cleaning. Ormai sono diventati veri e propri "driver" di tutte le molteplici attività che compongono il servizio di pulizia: dalle informazioni alle istruzioni operative, dalla reportistica alla gestione del dato, grazie all'informatica applicata al cleaning i carrelli attrezzati sono diventati un elemento ancora più imprescindibile soprattutto in ambito sanitario.



Ce ne eravamo già occupati in passato in relazione a diversi ambiti applicativi (sanità, hotel, comunità, imprese, ecc.), ma ora è giunto il momento di tornare sull'argomento carrelli, vista la centralità e l'importanza di una perfetta igiene e sanificazione in ambito sanitario. E visto che, negli ultimi tempi, molto, anzi, moltissimo è cambiato su questo versante.

Vere e proprie "stazioni tecnologiche"

Ci concentriamo dunque, questo mese, sulle attrezzature, e in particolare su quella che può essere definita la "regina" delle attrezzature per la pulizia: il carrello, appunto. Non ci riferiamo, però, ai semplici carrelli, ma a quelli più evoluti ed attrezzati, veri e propri assistenti tecnologicamente avanzati delle attività del cleaning. Non si parla più di normali carrelli, per quanto ottimi e adatti alle funzioni di destinazione, ma di gioielli di tecnologia. I tempi, anche in questo senso, sono cambiati.

Carrelli smart e gestione dei dati

Oggi il carrello, proprio come avviene per le macchine del cleaning, è una vera stazione connessa e smart, in grado di fornire all'operatore istruzioni su modalità, luoghi, tempi e frequenze di lavoro, ma soprattutto di interfacciarsi in remoto per la completa gestione del dato: reportistica, rendicontazione, collegamenti con altri strumenti di lavoro, tablet, smartphone o pc, applicazioni per la gestione dello storico, informazioni sul consumo di prodotti e attrezzature. Tutto è sotto controllo, grazie anche ad accessori e prodotti dotati di chip e sistemi di riconoscimento. Il filo rosso, insomma, è sempre quello: l'evoluzione in senso ipertecnologico degli strumenti per la pulizia professionale. Un aspetto che in ambito sanitario non può certo essere ignorato.

Le aree di rischio

Nella sanità pubblica e privata, ormai lo sappiamo bene, la pulizia e la sanificazione sono declinate al massimo livello. Il contesto

di **Umberto Marchi**



è dei più rischiosi, come dimostra la quota sempre elevata di Ica (Infezioni correlate all'assistenza), e le attività operative e di controllo sono suddivise di norma in quattro aree di rischio infettivo: basso-medio-alto e altissimo, a seconda ovviamente degli spazi ospedalieri in cui si va ad operare, dalle aree comuni al "sancta sanctorum" dei blocchi operatori, dove nulla può essere trascurato o lasciato al caso.

Un "driver" di molteplici attività

Va da sé che le procedure di pulizia e sanificazione siano realizzate per corrispondere i diversi livelli igienici attesi, e che gli strumenti debbano rendere possibile operare nel migliore dei modi. Ed è proprio all'interno di queste procedure, che prevedono usi diversi di prodotti chimici, macchinari ed attrezzature, che entra in scena il carrello attrezzato, uno strumento particolarmente evoluto che è il "driver" di molteplici attività di pulizia e sanificazione. Bagni, stanze di degenza, spazi comuni, superfici: ogni

operazione di pulizia diventa più semplice ed efficace grazie alla comunicazione fra attrezzature e alle soluzioni intelligenti, tutte a portata di... carrello.

Declinazione massima dell'igiene: il carrello connesso

Questo tipo di attrezzatura, infatti, è in grado di gestire il lavoro nelle varie aree di rischio, escludendo la possibilità di distrazioni, sviste, errori o semplicemente erronee prassi operative. Adattandosi perfettamente ad ogni contesto e supportando l'operatore a vantaggio della qualità del lavoro e della sicurezza degli ambienti da igienizzare. Merito dell'Internet delle cose, delle nuove frontiere dell'informatica e del dialogo fra oggetti e strumenti, che è approdato anche nel mondo delle attrezzature. Ma merito soprattutto dei fabbricanti e produttori, instancabilmente impegnati, con investimenti di denaro ed energie, nella ricerca e sviluppo di soluzioni sempre nuove e al passo con i tempi. E' giunto dunque il momento di lasciare la parola proprio a loro.

4HYGIENE



Come poteva mai pensare 4Hygiene un carrello destinato ad un sistema di panni impregnati monouso? Naturalmente "monouso" anche quello. Pensando che il sistema sia estremamente igienico e fortemente ecologico l'azienda voleva mantenerne le caratteristiche. E' stato quindi progettato un carrello di cartone, completamente riciclato e riciclabile e certificato FCC. Incredibilmente robusto e compatto, consente all'operatore una autonomia lavorativa di 1800 mq, raccolta immondizia compresa. Il carrello è sanificabile utilizzando gli stessi panni disinfectanti monouso già presenti su di esso.

www.4hygiene.it

FALPI

Kubi Kid di Falpi è un carrello sviluppato su commissione nell'ambito di un progetto molto peculiare. Tale occasione ha offerto lo



spunto per estendere la proposta dei carrelli Kubi in tutti quei contesti che sono frequentati dai bambini: dai reparti pediatrici degli ospedali, alle scuole materne, fino ai centri per l'infanzia. Kubi Kid è disponibile in tutte le configurazioni della gamma Kubi e conserva pertanto tutte le certificazioni di qualità e le prestazioni della linea originale. Agli aspetti di compattezza, versatilità ed ergonomia qui si aggiunge anche l'aspetto ludico: la possibilità di personalizzare il carrello con stickers allegri e colorati.

www.falpi.com

FILMOP INTERNATIONAL

I carrelli Alpha A-B Plus riducono la contaminazione di Escherichia coli del 99,9% e di Staphylococcus Aureus del 99,99%: questo è quanto emerso dal test eseguito secondo lo



standard ISO 22196:2011 da un laboratorio esterno indipendente che ha confermato l'efficacia dei componenti in plastica trattati con additivi antibatterici nell'inibire la crescita dei batteri responsabili delle infezioni più comuni. L'azione antibatterica dei materiali plastici è garantita per l'intero ciclo di vita del prodotto e impedisce che il carrello diventi una pericolosa fonte di diffusione batterica.

www.filmop.com

TTS CLEANING

La linea di carrelli Magic si distingue per le innumerevoli configurazioni possibili che permettono di soddisfare ogni esigenza. I carrelli sono realizzati in polipropilene premium ad alta densità per offrire superfici lisce facili da pulire e disinfettare e resistenti a ogni tipo di disinfettante, assicurando massima igiene e durata nel tempo.



Magic può essere abbinato al sistema Lampo per agganciare e sganciare i telai direttamente sul carrello senza dover toccare superfici potenzialmente contaminate e a Pockety per dismettere i ricambi senza entrare in contatto con sporco, virus e batteri.

www.ttsystem.com

VDM

IdeaTop Serie 100 è una linea realizzata per coloro che desiderano utilizzare una vera e propria stazione di lavoro e non un semplice carrello. Ogni modello è un sistema ergonomico, compatto e maneggevole che permette di operare agevolmente in ogni ambiente di lavoro. I prodotti della gamma IdeaTop Serie 100 supportano gli operatori, consentendo loro di rispettare i protocolli di pulizia in modo rapido, con estrema precisione e secondo elevati standard d'igiene. E' possibile dotare i carrelli con il sistema brevettato Touch Free System, le frange vengono sganciate direttamente nel secchio di recupero evitando il rilascio di sporco sul pavimento e senza l'utilizzo delle mani. I carrelli sono disponibili anche in versione EcoGreen, composti da plastiche rigenerate certificate Remade In Italy.

www.vdm.it





ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGY EXPO

**8-11
NOVEMBER
2022**

**RIMINI EXPO
CENTRE
ITALY**

Organized by

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future



ecomondo.com

SANITIZATION VILLAGE



Un nuovo spazio espositivo e di dibattito che ospiterà tecniche, prodotti e soluzioni utili a realizzare una corretta sanificazione in aree indoor di strutture pubbliche, civili, industriali dettate dalle normative e linee guida vigenti.

A new exhibition and debate space that will host techniques, products and solutions useful for achieving proper sanitation in indoor areas of public, civil and industrial structures dictated by the regulations and guidelines in force.

Le soluzioni disinfettanti di Alca per le RSA

Quando si parla di RSA e sanità la pulizia diventa un tema indispensabile. Tutti i processi per sgrassare, detergere e soprattutto disinfettare devono tenere conto della qualità della vita di chi vive all'interno degli spazi su cui si interviene: solitamente persone fragili.

Grazie al suo laboratorio chimico, Alca ha pensato una serie di prodotti per il settore, sviluppati anche in ottemperanza alle normative HACCP e studiati per unire l'efficacia di una pulizia a prova di microorganismo a un piacevole profumo. Per le superfici, Alca propone prodotti come il Saniter Plus, Sani 90 e Batigerm (Presidi Medico Chirurgici). Il set di soluzioni Alca permette



di agire sullo sporco procedendo anche con l'azione disinfettante che agisce anche sui virus di tipo Sars CoV.

Inoltre, i tre prodotti igienizzanti Sanydrops 70, P1 RTU e Oxynet RTU IG completano la gamma dedicata. Essi procedono ad un'azione igienizzante, in base alle indicazioni per la sanificazione degli ambienti sanitari ed assistenziali pubblicate dall'ISS nel 2020. Grazie a una composizione efficace sia Oxynet RTU che P1 RTU garantiscono la non contaminazione degli alimenti. Non solo superfici: Alca ha anche prodotti pensati per bagni, pavimenti, lavaggio stoviglie, vetri e spolvero, saponi e shampoo, oltre che a profumatori di

ambienti. Tutta la proposta commerciale può essere approfondita sul sito Alca Chemical, nella sezione dedicata al mondo della sanità. www.alcachemical.it

Comac4Water: le soluzioni Comac per il riciclo dell'acqua

Comac4Water è il progetto di Comac pensato per trovare soluzioni che permettono di riutilizzare l'acqua delle operazioni di pulizia, cercando così di salvaguardare le risorse idriche con metodologie che ne prevedono il riutilizzo. Oggi Comac offre due soluzioni nel progetto:

- *Sistema di riciclo a bordo macchina:* non Stop Cleaning, la tecnologia Comac installata a bordo macchina, che permette di riusare l'acqua

di lavaggio per più giorni e pulire rispettando l'ambiente. Il sistema è installato a bordo della lavasciuga C85 e permette il riutilizzo dell'acqua che passa attraverso tre fasi: nella prima, l'acqua viene utilizzata normalmente e raccolta mediante l'aspirazione. Nella seconda fase, l'acqua viene filtrata e purificata, completando così la fase di riciclaggio dell'acqua. Nella terza fase, l'acqua è quindi nuovamente disponibile all'uso. Con il sistema Non Stop Cleaning Premium l'acqua può essere riutilizzata per una settimana. La lavasciuga C85 NSC consente inoltre di risparmiare fino all'80% di acqua e al 90% di chimico riducendo notevolmente l'impatto ambientale delle operazioni di pulizia.

- *Sistema di riciclo esterno:* InAqua, il sistema esterno per pulire l'acqua delle operazioni di pulizia. InAqua è un impianto indipendente di depurazione in grado di filtrare e pulire l'acqua sporca utilizzata per il lavaggio dei pavimenti. Grazie a questo sistema chiamato anche "lavatrice dell'acqua", in soli 30 minuti è in grado di pulire fino a 150 litri d'acqua. L'acqua sporca viene caricata direttamente dalla lavasciuga pavimenti, e mediante l'utilizzo di uno speciale prodotto chimico, InAqua è in grado di far aggregare lo sporco e dividerlo fornendo acqua pulita in uscita e



depositando lo sporco in speciali filtri a sacchetto. Grazie a InAqua è possibile riutilizzare l'acqua di lavaggio di qualsiasi lavasciuga pavimenti e anche le acque reflue derivanti dall'utilizzo di sistemi di pulizia manuali.

Tra le numerose soluzioni offerte da Comac è inoltre presente la tecnologia ReWater, installata direttamente a bordo macchina, che incrementa la produttività e riutilizza l'acqua di lavaggio delle lavasciuga pavimenti. ReWater è disponibile per i modelli di lavasciuga Comac: Antea, Versa, Vega e C85.

www.comac.it



Tork Clean Care, un corso per il personale delle Case di riposo

Una recente ricerca di Tork, leader nel settore dell'igiene professionale a livello mondiale, ha evidenziato l'esigenza del personale delle strutture di lungodegenza di una migliore formazione in aree quali l'igiene e la pulizia. Con protocolli più rigorosi che mai, il 58% di loro ha dichiarato di trovare difficile seguire tutte le fasi e i compiti previsti dalle linee guida per la pulizia e il 68% del personale di assistenza vorrebbe ricevere una formazione migliore sull'igiene delle mani¹. Per rispondere a queste aspettative, Tork ha lanciato Tork Clean Care, un corso in modalità virtuale per fornire al personale le competenze e gli strumenti per mantenere la pulizia e l'igiene all'interno delle Case di riposo. Le soluzioni per l'igiene sono una parte fondamentale dell'assistenza quotidiana e contribuiscono a garantire l'indipendenza e la dignità degli ospiti delle case di riposo, e l'81% delle loro famiglie concorda sul fatto che poter accedere in modo indipendente alla toilette preservi la dignità dei propri cari. Ecco perché Tork offre soluzioni certificate Easy to use² che migliorano l'accessibilità e l'indipendenza del degente, supportano chi ha una forza limitata e trova difficile usare dispenser che richiedono di azionare leve o di strappare per procurarsi un asciugamano. In questo modo tutti possono disporre in autonomia dell'igiene di cui hanno bisogno e di un prezioso momento di indipendenza nel corso della giornata. Il 56% degli addetti alle pulizie afferma che il controllo e la ricarica dei dispenser occupa gran parte del loro tempo. Ecco perché Tork offre dispenser ad alta capacità, veloci da riempire e propone soluzioni avanzate, che permettano di capire quali dispenser devono essere riempiti, in modo da non doverli aprire tutti: Tork Vision Pulizia, utilizzando dati in tempo reale, informa il personale che così sa esattamente quali e quando devono essere riforniti, eliminando i controlli non necessari. In questo modo si garantiscono gli standard igienici e si risparmia tempo al personale, che può concentrarsi sui degenti.



www.tork.it/Strutturecurealungotermine

¹ Ricerca Tork sulle famiglie degli ospiti, sugli addetti alla pulizia e all'assistenza delle Case di riposo, 2022

² Certificato dall'Associazione svedese per il reumatismo (SRA)

green care PROFESSIONAL

go green Initiative

Un nuovo record: oltre 200 prodotti certificati

Diventiamo sempre più sostenibili. E tu insieme a noi!

La famiglia Green Care continua a crescere con la conversione dei prodotti tradizionali Tana Professional in formule sostenibili.

A circular future | lets-gogreen.com

I carrelli specifici per la sanificazione in ambiente sanitario

Negli ospedali, RSA e comunità la necessità di avere ambienti sanificati è sempre stato di estrema importanza per preservare le condizioni di salute di degenti spesso debilitati, medici e paramedici. Anche l'alto numero di persone che li frequenta è un ulteriore



fattore di rischio, che obbliga alla massima attenzione verso le operazioni di pulizia e di disinfezione necessari. Oggi ancora più importanti in seguito alla pandemia, proprio per scongiurare contagi.

Offrire strumenti che agevolino e semplifichino le operazioni di sanificazione degli ambienti è da sempre nella filosofia di Taxon. In questo settore il prodotto di punta è Mikrostoq 5.2, il carrello multifunzione studiato appositamente per la pulizia dei grandi ambienti.

Il polipropilene e il tubolare di ferro verniciato ne garantiscono la massima facilità di disinfezione. Lo rendono praticissimo per gli operatori un portasacco in nylon da 120 lt, 3 ripiani portaoggetti, 4 secchi da 4 lt e un carrello asportabile con 2 secchi di disinfezione da 20 lt a chiusura ermetica e ulteriori 2 secchi portaoggetti. 4 robuste ruote piroettanti gli permettono di muoversi anche negli spazi più angusti.



AL TUO FIANCO CON I NOSTRI PRODOTTI
PER GLI INTERVENTI
DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI
DEI TUOI CLIENTI



NEBULIZZATORE
H05 ULV FOGGER



MIDA FLOW 142



CHRIX 5 PMC 20163



ACTIXAN PMC 18564



PIANTANE PORTADISPENSER



IGIENE MANI



Le frange in microfibra della migliore qualità per durata, assorbimento e facilità di lavaggio, sono un ulteriore punto di forza che completa l'offerta Taxon per RSA, Ospedali e Grandi Comunità.

Questi, come tutti gli articoli del catalogo Taxon, sono sempre disponibili e consegnati in tempi certi, perché realizzati in Italia.

www.taxon.it

FEEL OUR PASSION

PRODOTTI CERTIFICATI
PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO



WWW.CHRISTEYNS.COM

I vantaggi del "disposable"

Costo in uso inferiore, igiene, praticità, risparmio idrico sono solo alcuni dei vantaggi legati al "disposable". Nel 2019 EUDOREX® ha iniziato il suo percorso sullo sviluppo di panni monouso per la cute e le superfici. Il focus era quello di soddisfare le nuove esigenze del mercato, partendo dalla Sanità, per ottimizzare tempi e costi e ridurre l'impatto ambientale. Il monouso, inoltre, evita la "cross-contamination", come suggerito dalle Linee Guida ANMDO per la pulizia nelle strutture ospedaliere. Rispetto ai tradizionali metodi di pulizia con panni o mop riutilizzabili, le wet wipes fanno registrare una riduzione del consumo idrico, chimico ed elettrico. Con una confezione da 10pz. del PANNINO



todo del panno e spruzzino, risolve il dannoso, oltre che fastidioso, problema delle esalazioni chimiche dovute alla nebulizzazione dei detergenti. Il panno LCX DISINFETTANTE di EudorexPro®, appena lanciato sul mercato ne è un esempio. Si tratta di un pre-impregnato a base di acido lattico, idoneo al contatto alimentare (PT4) e specifico per le superfici critiche ove è necessaria la disinfezione oltre alla pulizia di fondo, per eliminare ogni rischio di contaminazione da patogeni. La LCX ha superato i test EN 14476, 16615, 1650, 1276, è pertanto efficace contro virus, batteri e lieviti.

www.eudorexpro.it

IGIENIZZANTE PAVIMENTI di EudorexPro®, è stato registrato un risparmio idrico di 12,9 lt. (rispetto al mop lavabile) e fino al 56% di costi in meno per materiali e manodopera, oltre la maggiore praticità nell'utilizzo per l'operatore (minor fatica legata alla gestione dell'acqua, carrelli, secchi e lavatrice). Il prodotto/sistema è consigliabile per le operazioni di disinfezione post pulizia, ripasso quotidiano o pulizia ordinaria dei pavimenti in aree a medio e alto rischio. È disponibile sia in versione igienizzante (contiene un PMC efficace contro virus e batteri) che detergente. L'utilizzo delle Wet Wipes per le superfici alte, rispetto al tradizionale me-

Dussmann

FACILITY MANAGEMENT

FOOD SERVICES

TECHNICAL SOLUTIONS



We care for more

Progressive spirit,
perfect fit,
personal touch.

dussmann.it

NOTIZIE

Paredes, la pulizia ecologica in ambito ospedaliero

Paredes Italia, tra i leader nella sanità per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani (circa 200 ospedali forniti), continua ad innovare in ambito sanitario.

In ottica di semplificare il lavoro e ridurre i



consumi, con un occhio di riguardo all'ambiente e all'inquinamento, ha proposto la nuova Linea Style.

Una linea che garantisce affidabilità, comfort e igiene, dal design moderno, che facilita la pulizia. Fiore all'occhiello è Paredes Style Roll, nuovo dispenser del collaudato sistema a taglio automatico.

L'innovativa lama in ceramica garantisce una maggiore efficacia e il suo posizionamento, un utilizzo sicuro. Il distributore presenta una sezione in trasparenza che permette di mantenere sempre sotto controllo il livello del prodotto ed evitare interruzioni del servizio.

Il nuovo nottolino, oggi in 100% cellulosa, azzerà l'utilizzo della plastica e produce un unico rifiuto riciclabile al termine del rotolo Ecolabel.

Inoltre, in esclusiva con Decitex – innovatore nel campo delle microfibre – ha presentato un sistema microfibra che permette di lavare i pavimenti senza l'utilizzo di prodotti chimici: la pulizia ecologica in ambito ospedaliero. La soluzione per tutti i professionisti dell'igiene che vogliono eliminare le principali fonti di inquinamento prodotte dalle sostanze chimiche nei luoghi al chiuso.



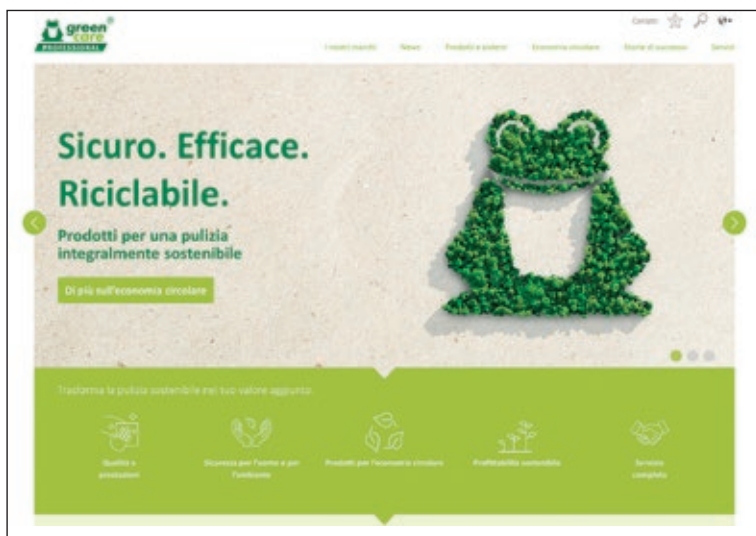
Un'importante collaborazione quella con Decitex, atta a portare in Italia i suoi successi come quelli degli Ospedali di Grenoble e Gueret. Una linea perfetta per rispondere alle esigenze d'igiene dei responsabili delle infezioni nosocomiali.

www.paredes.it

**L'EFFICIENZA
DIFFICILMENTE
PASSA INOSSERVATA.**

Un partner unico per soluzioni integrate di facility

Green Care Professional presenta il nuovo sito web



Nel nuovo sito Werner & Mertz racconta di come la pulizia professionale sia diventata finalmente sostenibile. Tanti clienti hanno deciso di condividere la propria esperienza e lo hanno fatto con video e inter-

viste che li vedono protagonisti. Le formule sostenibili, la storia del packaging riciclato, la provenienza delle materie prime sono alcuni degli argomenti che li hanno affascinati e convinti.

Dal sito si accede direttamente al Green Care Performance Calculator, lo strumento che calcola l'impronta ecologica dei detergenti usati per la pulizia di un edificio, un hotel, un ospedale... uno strumento facile da usare ma impor-

te per misurare i progressi nel tempo.

Reinhard Schneider, proprietario di Werner & Mertz GmbH commenta: "Da più di trent'anni il marchio Green Care Professional è sinonimo di forza pulente e di ricerca appassionata, senza compromessi per una vera sostenibilità. L'interesse per questo approccio sta crescendo ovunque, anche nel settore della pulizia professionale e i clienti hanno sempre più bisogno di informazioni. Come pionieri dell'economia circolare, raccontiamo di una gamma che soddisfa proprio queste esigenze". Le storie di successo parlano di fatti, cifre e valide argomentazioni di chi ha scelto la sostenibilità come valore fondante della propria impresa.

"Il nuovo sito Green Care Professional fa parte della nuova campagna di comunicazione che ha uno stile di comunicazione più nuovo e immediato", afferma Thomas Ulbricht, capo della divisione Professional. "Continuiamo a rivolgerci a imprese e facility management e al mondo horeca. Ovviamente questo è solo un primo passo perché i contenuti sono in continua evoluzione!".

green-care-professional.com



A-B PLUS SISTEMA ANTIBATTERICO

- ✓ Inibisce la proliferazione batterica
- ✓ Previene la contaminazione crociata
- ✓ Garantisce la massima igiene



Prodotto realizzato in parte
con componenti in plastica certificati
PSV - Plastica Seconda Vita



TUTTO L'ESSENZIALE PER LA PULIZIA

Un aiuto concreto contro i batteri

Il carrello è lo strumento principale di supporto all'operatore nello svolgimento del servizio di pulizia e sanificazione ma proprio per la particolare funzione può diventare un pericoloso veicolo di contagio e trasmissione di batteri: pulirlo e sanificarlo minuziosamente con cadenza giornaliera è dunque fondamentale.



I carrelli di Filmop vengono realizzati in polipropilene ad alta densità, rendendo tutti i componenti facili da pulire, dalle ruote alle maniglie, passando per porte, pareti e cassetti. Si caratterizzano inoltre per le superfici non porose che non assorbono lo sporco. In aggiunta a questi importanti vantaggi, Filmop assicura il massimo in termini di igiene con A-B Plus: i carrelli Alpha A-B Plus sono trattati con zinco piritione in modo da proteggerli ulteriormente contro la proliferazione di batteri, funghi e muffe. I materiali con cui sono realizzati i componenti in plastica sono stati sottoposti a un test di efficacia da un laboratorio esterno indipendente che ha rilevato una riduzione fino al 99,9% per Escherichia coli e Staphylococcus Aureus. L'azione antibatterica delle materie plastiche è garantita per l'intero ciclo di vita dei prodotti.

A-B Plus è un sistema completo che include anche telai, manici telescopici e panni in microfibra per la pulizia di pavimenti e superfici, tutti trattati con additivi antibatterici non pericolosi e regolarmente testati per assicurare la tutela della salute.

www.filmop.com

Sempre più attivo il ruolo di AIISA

AIISA (Associazione italiana igienisti sistemi aeraulici) ha promosso un piano di informazione ed apprendimento rivolto ai settori più sensibili ai temi proposti dall'Associazione, in particolare agli Ordini professionali e a tutte le figure che orbitano nelle unità operative di:

- Igiene e Sanità Pubblica
- Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

Infatti l'associazione, già dalla sua costituzione nel 2004, si è sempre proposta di divulgare informazioni tecniche, normative e procedurali nel proprio ambito operativo, mettendole al servizio di aziende e istituzioni proprio per diffondere le competenze specifiche nel campo della Pulizia e Bonifica degli impianti aeraulici.



MARKA: disinfettanti PMC per la sanità

I contesti sanitari, come ospedali, cliniche, case di cura, RSA e studi medici, presentano molte aree soggette ad un elevato traffico e quindi ad una maggiore carica microbiologica, rispetto ad altri contesti. Il massimo livello di igiene diventa quindi una priorità per garantire protezione e sicurezza per gli operatori, i pazienti e chiunque frequenti questi ambienti. Per questa esigenza, e specificatamente per la protezione della cute e delle superfici, Marka mette in campo i suoi Disinfettanti autorizzati Presidio Medico Chirurgico dal Ministero della Salute.

SANIGEL HG è il disinfettante gel mani PMC formulato con alcool etilico >70%. La sua formulazione a base alcolica garantisce una profonda disinfezione delle mani ed è microbiologicamente e dermatologicamente testata. Sanigel HG è attivo contro virus, batteri e funghi, e svolge una triplice azione: pulisce, disinfetta e protegge. È disponibile nei formati 100 ML, 500 ML, 1 Lt e 5 Lt.

SANISPRAY invece è il disinfettante PMC formulato con alcool >70% e autorizzato dal Mi-

nistero della Salute per utilizzi su superfici e cute. Questo doppio utilizzo rappresenta un risultato eccezionale del Laboratorio di R&S interno all'azienda, e viene concesso in rarissimi casi dalla autorità competenti, a riprova della unicità del know-how che Marka mette a disposizione di clienti e utilizzatori finali. I test ne dimostrano l'efficacia contro virus, batteri e funghi. La formulazione alcolica di



SANISPRAY garantisce quindi una profonda disinfezione di tutte le superfici lavabili e delle mani. Disponibile nei formati 100 ml, 750ml e 5 litri, Sanispray è ideale per disinfettare banconi, maniglie, interruttori, tavoli, sedie e tutte le superfici resistenti all'alcool che possono venire a contatto con le mani e/o che possono presentare un'elevata carica microbiologica.

Marka, Protezione Profonda Professionale.

www.markacleaning.com/professionisti

DOVENDO SCEGLIERE TRA LA SALUTE DELLE PERSONE, QUELLA DELL'AMBIENTE E QUELLA DELL'ECONOMIA ABBIAMO SCELTO TUTTO



Oltre cinquant'anni di esperienza e di leadership nella sanificazione ambientale e sanitaria hanno portato COPMA a ideare il **PCHS®**, il sistema di sanificazione innovativo che contrasta il Covid-19 con una stabilità d'azione per 24 ore. Un'efficacia dimostrata da studi pubblicati sulle più autorevoli riviste scientifiche internazionali. I tradizionali disinfettanti chimici hanno un'azione limitata che si riduce dopo circa un'ora dal loro impiego, hanno un elevato impatto ambientale e possono provocare farmaco resistenza. La sua attività antivirale permane stabile su tutte le superfici fino a 24 ore dal trattamento.



- 99,9% DELLA CARICA VIRALE¹
- 52% DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA¹
- 70/99,9% DEI GENI DI RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI¹
- 70/96% DEI PATOGENI RISPETTO AI METODI TRADIZIONALI¹



- 51% DEL CONSUMO FARMACI ANTIMICROBICI²
- 79% DEL COSTO DELLA TERAPIA ANTIMICROBICA²
- 320 MILIONI DI EURO RISPARMIABILI IN SOLI 5 ANNI NEGLI OSPEDALI ITALIANI DI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI²



- 35% RIDUZIONE DELL'IMPRONTA DI CARBONIO³
- 45% RIDUZIONE DEL CONSUMO SOSTANZE CHIMICHE³
- 29/33% DEI CONSUMI ELETTRICI E IDRICI³



Riduzione stabile nel tempo
DI OLTRE L'80%
della contaminazione patogena



Abbattimento
delle farmaco-resistenze
FINO AL 99,9%



Riduzione delle infezioni
correlate all'assistenza
DEL 52%



Riduzione dei costi complessivi
della terapia antimicrobica
DEL 79%

PCHS®
igiene biostabile

pchs.it

copma
produttori di igiene
cultori dell'ambiente

copma.it

L'OSPEDALE A DOMICILIO

ESTENDERE I CONFINI DELLE STRUTTURE SANITARIE

My Angel è la piattaforma tecnologica che permette di creare una connessione in tempo reale tra medici, operatori sanitari, professionisti e caregiver per portare l'ospedale in casa dell'assistito.



L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle cronicità e la riduzione dei tempi di ricovero hanno significativamente ampliato la domanda di servizi domiciliari di natura socio-assistenziale sanitaria.

Nell'ultimo periodo, la pandemia ha definitivamente acceso il faro sull'urgenza di potenziare la sanità territoriale finalizzata alla prevenzione, all'assistenza continuativa, alle dimissioni protette e alla presa in cura personalizzata.

L'Ing. Giusi Cannillo, responsabile Scientifico Egèria ritiene che per offrire risposte a tali criticità sia necessario intervenire con nuove idee e piani innovativi di ristrutturazione della rete territoriale per l'assistenza sanitaria, attraverso partnership pubblico-privato,

costruendo "un sistema territorio" con cardine nella home care. Vanno ripensati nuovi modelli di erogazione dei servizi integrati sanitari che consentono di estendere i confini delle strutture sanitarie, "portando l'ospedale in casa del paziente", attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative.



Teleconsulto
Documentazione sanitaria
Prenotazione visite
Somministrazione terapia
Rilevazione parametri fisiologici
Monitoraggio parametri ambientali
Monitoraggio stato di salute
Dichiarazione azioni professionisti

egèria
smart healthcare solution

a company of
Formula
SERVIZI

 egeriainnovation.com

 019 853731

